

*Le riflessioni del mese di febbraio sono scritte da:*

Fr. Emiliano Biadene	2; 11; 14; 18-25 febbraio
Fr. Valerio Lanzarini	15-16 febbraio
Fr. Adalberto Mainardi	1; 3-6; 8; 26-29 febbraio
Fr. Dario Romano	9-10; 12-13 febbraio
Un monaco	7; 17 febbraio

Per contattare la redazione e gli autori scrivere a  
[messaquotidiana@dehoniane.it](mailto:messaquotidiana@dehoniane.it)

*Direttore responsabile:* Emiliano Biadene

*Progettazione grafica:* Tuna bites

*In copertina:* Foto di Pexels

*Amministrazione e abbonamenti:*

Il Portico SpA

via Scipione Dal Ferro 4 – 40138 Bologna

Tel. 051 3941255 – Fax 051 3941299 – E-mail abbonamenti@ilporticoeditoriale.it

Abbonamento annuo Italia (2023): € 38,50

Per gli abbonamenti a più copie, ogni 5 la sesta è in omaggio. Singolo numero: € 3,99

*Per i testi biblici dei giorni feriali, festivi e delle feste dei santi:*

© 2007, 2009 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

*Per i testi liturgici in lingua italiana:*

© 2020 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

*Per i cantici della Liturgia delle ore:*

© 1989 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena – a cura della CEI

*Per i testi dei documenti pontifici:*

© Libreria Editrice Vaticana

Concorda con l'originale approvato

Giovanni Silvagni, vic. gen.

Bologna, 6 novembre 2023

© 2023 Il Portico SpA

via Scipione Dal Ferro, 4 – 40138 Bologna

www.dehoniane.it

EDB®

*Stampa:* Italia Tipolitografia, Ferrara 2023

Periodico religioso mensile – Anno XVII, n. 2 – febbraio 2024

Tariffa Roc: Poste Italiane spa – Sped. in A.P. DL. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n. 46 – art. 1, comma 1, DCB Bologna

Registrazione del Tribunale di Bologna n. 7767 del 6 luglio 2007

N. d'iscrizione al Roc: 38894 del 20/12/2022.

Per la pubblicità sulla rivista contattare l'ufficio commerciale

Tel. 051 3941511 – Fax 051 3941299 – E-mail commerciale@ilporticoeditoriale.it

FEBBRAIO 2024

MESSA <sup>E</sup> PREGHIERA  
Quotidiana



# semi da viaggio

## NOTE PER LA LETTURA

Messa e preghiera quotidiana è uno strumento per il cammino di fede e si offre come la sacca del pellegrino, lo zaino dell'alpinista e del semplice studente oppure come un sacchetto di semi che si possono spargere sul campo della vita quotidiana a proprio piacimento – più o meno abbondantemente – nella certezza segreta che ogni seme lasciato cadere «germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa» (Mc 4,27).

*Messa e preghiera quotidiana* non è un libro liturgico, per cui non sostituisce durante la liturgia né il Messale romano né i Lezionari.

### La preghiera

Uno schema di preghiera, costituito da un Inno, un Salmo, una breve Ripresa della parola del giorno e alcune intenzioni di Lode e intercessione, offre la possibilità di un momento quotidiano, anche brevissimo, di raccoglimento e di riflessione. Abitualmente gli inni sono presi da alcune fonti principali indicate con un riferimento semplice: CFC (Commission Francophone Cistercienne); Bose (*Innario di Bose*, Qiqajon, Magnano 2013); Cellole (Comunità monastica a Cellole secondo la Regola di Bose); Turoldo (cf. Davide Maria Turoldo, *Salterio corale*, EDB, Bologna 1975); monastero di Camaldoli (cf. *Salterio monastico*, EDB, Bologna 1999); UMIL (Unione monastica italiana per la liturgia); CLI (Commissione liturgica intermonastica); la liturgia delle Ore secondo il rito romano.

### Messa del giorno

I testi completi e leggibili della liturgia del giorno con le letture e l'eucologia permettono a ciascuno di mettersi in sintonia con la chiesa tutta che celebra e adora il suo Signore anche quando è impossibile partecipare alla liturgia.

### Riflessione

Una traccia per cogliere il messaggio evangelico che ogni giorno la liturgia ci rivolge, per comprendere l'Antico e il Nuovo Testamento come testimonianza di Gesù Cristo, che illumina e accompagna ogni giorno la vita dei credenti. In

questo anno liturgico le riflessioni sulle letture sono curate dai fratelli della Comunità monastica a Cellole secondo la Regola di Bose.

### **Nel ritmo del tempo**

Anche quest'anno saranno segnalate alcune giornate particolari, proposte sia a livello ecclesiale (dai vescovi italiani o dalla chiesa universale) sia a livello civile, da organismi come l'ONU o l'UNESCO, scegliendo le più significative tra quelle proposte da un calendario molto ricco di iniziative e suggerimenti. Ci pare un modo prezioso per consentire alla parola di Dio, che giorno dopo giorno la liturgia ci offre, di illuminare, e di lasciarsi a sua volta illuminare, dal cammino storico che gli uomini e le donne vivono nel nostro tempo. È inserendosi nel ritmo del tempo che la parola di Dio può sprigionare tutta la sua fecondità. La rubrica viene curata dai fratelli della Comunità monastica a Cellole, che sceglieranno, per ogni giornata, brevi testi che ne possano rischiare il significato.

### **Calendario ecumenico e interreligioso**

Quando ricorrono, si fa accenno alle celebrazioni delle altre Chiese e agli eventi più significativi vissuti dai fedeli di altre religioni e credenze per vivere la propria ricerca di Dio in comunione con tutti i fratelli e sorelle in umanità nello «spirito di Assisi». Si è tenuto conto per la compilazione del *Libro dei testimoni. Martirologio ecumenico*, a cura della Comunità di Bose, sotto la direzione di Riccardo Larini, introduzione di Enzo Bianchi, San Paolo, Ciniello Balsamo 2002.

### **Pagine bianche**

Alcune pagine vuote sono il segno dello spazio ancora aperto per l'approfondimento e l'interpretazione. Stimolano ciascuno ad annotare qualche riflessione personale anch'essa degna di essere aggiunta nella sacca dei semi da viaggio.



e p r e m e s s a  
g h i e r a  
Q U O T I D I A N A

---

**febbraio 2024**



GIOVEDÌ 1 FEBBRAIO

IV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

**Inno** (CFC)

*Per la misura smisurata  
di tanta immensità,  
tu ci manchi Signore.*

*Nel profondo del nostro cuore  
un posto resta segnato  
da un vuoto, una ferita.*

*Per l'infinita tua presenza  
il mondo allude a te,  
perché tu l'hai formato.*

*Ma esso geme come in esilio  
e grida per il dolor di non provare  
che il tuo silenzio.*

*Dentro il tormento dell'assenza  
e proprio lì Signor,  
a noi vieni incontro.*

*Tu non sei per noi sconosciuto  
ma l'ospite più interno  
che si mostra in trasparenza.*

**Salmo** CF. SAL 29 (30)

Nella tua bontà, o Signore,  
mi avevi posto  
sul mio monte sicuro;  
il tuo volto hai nascosto  
e lo spavento mi ha preso.

A te grido, Signore,  
al Signore chiedo pietà:

«Quale guadagno  
dalla mia morte,  
dalla mia discesa nella fossa?  
Potrà ringraziarti la polvere  
e proclamare la tua fedeltà?

Ascolta, Signore,  
abbi pietà di me,  
Signore, vieni in mio aiuto!».  
Hai mutato  
il mio lamento in danza,  
mi hai tolto l'abito di sacco,

mi hai rivestito di gioia,  
perché ti canti il mio cuore,  
senza tacere;  
Signore, mio Dio,  
ti renderò grazie  
per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri (*Mc 6,7*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Noi esultiamo in te!**

- Noi ti ringraziamo, o Dio, amico degli uomini, perché al cuore delle nostre esistenze scopriamo la tua presenza amando chi ci poni di fronte.
- Noi ti ringraziamo, o Dio, perché ci chiami alla libertà, alla giustizia, alla pace e ci inviti all'amicizia nei giorni di sofferenza come nei giorni di gioia.
- Noi ti ringraziamo, o Dio, per il dono dell'amore: nel tuo cammino di comunione ci fa incontrare, padri e madri, fratelli e sorelle.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 105,47

Salvaci, Signore Dio nostro,  
radunaci dalle genti,  
perché ringraziamo il tuo nome santo:  
lodarti sarà la nostra gloria.

### **COLLETTA**

Signore Dio nostro, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare tutti gli uomini con la carità di Cristo. Egli è Dio, e vive...

### **PRIMA LETTURA** 1RE 2,1-4.10-12

Dal Primo libro dei Re

<sup>1</sup>I giorni di Davide si erano avvicinati alla morte, ed egli ordinò a Salomone, suo figlio: <sup>2</sup>«Io me ne vado per la strada di ogni uomo sulla terra. Tu sii forte e móstrati uomo. <sup>3</sup>Osserva la legge del Signore, tuo Dio, procedendo nelle sue vie ed eseguendo le sue leggi, i suoi comandi, le sue norme e le sue istruzioni, come sta scritto nella legge di Mosè, perché tu riesca in tutto quello che farai e dovunque ti volgerai, <sup>4</sup>perché il Signore compia la promessa che mi ha fatto dicendo: “Se

i tuoi figli nella loro condotta si cureranno di camminare davanti a me con fedeltà, con tutto il loro cuore e con tutta la loro anima, non ti sarà tolto un discendente dal trono d'Israele"». <sup>10</sup>Davide si addormentò con i suoi padri e fu sepolto nella Città di Davide. <sup>11</sup>La durata del regno di Davide su Israele fu di quarant'anni: a Ebron regnò sette anni e a Gerusalemme regnò trentatré anni. <sup>12</sup>Salomone sedette sul trono di Davide, suo padre, e il suo regno si consolidò molto. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 1CR 29,10-12

**Rit. Tu, o Signore, d'omini tutto!**  
***oppure:* A te la lode e la gloria nei secoli.**

<sup>10</sup>Benedetto sei tu, Signore,  
Dio d'Israele, nostro padre,  
ora e per sempre. **Rit.**

<sup>11</sup>Tua, Signore, è la grandezza, la potenza,  
lo splendore, la gloria e la maestà:  
perché tutto, nei cieli e sulla terra, è tuo. **Rit.**

Tuo è il regno, Signore:  
ti innalzi sovrano sopra ogni cosa.  
<sup>12</sup>Da te provengono la ricchezza e la gloria. **Rit.**

Tu d'omini tutto;  
nella tua mano c'è forza e potenza,  
con la tua mano dai a tutti ricchezza e potere. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Mc 1,15

**Alleluia, alleluia.**

Il regno di Dio è vicino, dice il Signore:  
convertitevi e credete nel Vangelo.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Mc 6,7-13

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. <sup>8</sup>E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; <sup>9</sup>ma di calzare sandali e di non portare due tuniche.

<sup>10</sup>E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. <sup>11</sup>Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro».

<sup>12</sup>Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, <sup>13</sup>scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano. – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli con bontà, o Signore, i doni del nostro servizio sacerdotale: li deponiamo sull'altare perché diventino sacramento della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 30,17-18

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,  
salvami per la tua misericordia.  
Signore, che io non debba vergognarmi per averti invocato.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai nutriti con il dono della redenzione, fa' che per la forza di questo sacramento di eterna salvezza cresca sempre più la vera fede. Per Cristo nostro Signore

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **La salvezza è vicina!**

Gesù chiama a sé i Dodici (Marco non li nomina qui, ma in 3,16-19) e incomincia a inviarli a due a due, perché due sono i testimoni che attestano la verità (cf. Dt 19,15; Mt 18,16). Finora i discepoli lo avevano ascoltato, seduti ai suoi piedi per imparare, avevano visto i suoi miracoli, avevano ricevuto la sua parola di vita. Ora sono inviati a dare quello che hanno ricevuto. Sono co-

stituiti «apostoli», cioè inviati. Questo invio conferisce un potere (*exousía*) effettivo, quello di sconfiggere il male, di scovarlo e bandirlo in tutte le sue forme. Gli «spiriti impuri» sono i diversi modi in cui il male ci ferisce, ci abita, ci domina: il male fisico (la malattia, la sofferenza), morale (il peccato, la prevaricazione, lo sfruttamento), spirituale (la menzogna, la doppiezza). Curare questi mali, fare arretrare Satana, è il mandato degli apostoli, è il compito affidato a ogni comunità cristiana.

La consegna ai Dodici non prevede esplicitamente alcun messaggio da annunciare. Ma il messaggio è lo stesso del loro Maestro: la conversione. «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo» (Mc 1,15). Credere alla buona notizia del vangelo, significa credere che Dio si è avvicinato all'uomo in Gesù, che Dio manifesta la sua benevolenza in lui, nelle sue parole, nelle sue azioni, nella sua vita, che l'amore di Dio per noi si rende visibile, si fa palpabile, sperimentabile. L'umanità non è condannata alla spirale della violenza che sembra stritolarla, deve solo cambiare la mente, convertirsi, guardare a Gesù, ascoltare la sua parola. Questa salvezza si è fatta vicina. Inspiegabilmente, questa parola risuona nella storia dell'umanità da duemila anni, ma abbiamo ogni volta bisogno di volgere il nostro cuore ad essa, di ascoltarla di nuovo, di scoprire quello che stentiamo a credere: che la nostra umanità è salva.

L'urgenza del tempo che si è avvicinato, che si è fatto breve, spiega anche la modalità dell'annuncio. Gesù esige che gli in-

viati non abbiano con sé né pane, né sacca, né denaro, nulla se non il bastone del cammino: chiede, cioè, di non confidare nelle proprie risorse materiali, di non cercare l'autosufficienza, ma di affidarsi a quell'aiuto, quelle relazioni di solidarietà e comunione che l'annuncio stesso sa generare. La potenza che sconfigge il male è inversamente proporzionale ai mezzi di cui si serve. Una chiesa povera con i poveri è più eloquente di ogni discorso sulla povertà evangelica.

Certo il vangelo, la buona notizia della salvezza, resta inerte se non trova un cuore disposto ad accoglierlo. Ma il vangelo non può essere imposto. Dinanzi al rifiuto, l'estrema testimonianza è scuotere la polvere rimasta attaccata ai sandali: non una condanna, ma il segno che gli inviati non hanno altro da dare a chi non vuole aprire il proprio cuore alla novità di vita del vangelo. Annunciare il vangelo significa anzitutto scoprire di essere stati salvati, e desiderare con tutte le forze che anche altri gioiscano di questa salvezza.

*Signore Dio, noi canteremo la tua lode, innalzando il tuo nome, perché tu hai dato la salvezza al tuo messia Gesù Cristo, che ci ha rivelato il tuo volto di Padre amante di tutti gli esseri umani e di tutte le creature: concedici di gioire di questo dono inestimabile e di testimoniarlo con novità di vita.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Beate Maria Anna Vaillot e quarantasei compagne, martiri (1794); Orso di Aosta, presbitero (529).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Vigilia dell'Hypapanté (Incontro di Nostro Signore Gesù Cristo); Trifone di Lampsaco, martire.

### **Copti ed etiopici**

Timoteo, apostolo.

### **Luterani**

Klaus Harms, restauratore della chiesa in Bassa Sassonia (1855).

### **Anglicani**

Brigida, badessa (ca. 525).

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (BOSE)

*Dio con noi, Emmanuele  
Re che viene nella luce  
ecco il tempo ormai compiuto  
ecco il mondo che t'attende.*

*Venga ai poveri giustizia  
venga pace per le genti  
vieni presto, Salvatore  
come il lampo dall'oriente.*

*Sulla terra che tu ami  
nella storia che tu salvi  
cresce il lievito del regno  
e l'attesa del tuo giorno.*

*Il giardino dell'inizio  
è città che a noi discende  
dove Dio è tutto in tutti  
dove Cristo è sole eterno.*

### Salmo CF. SAL 83 (84)

Quanto sono amabili  
le tue dimore,  
Signore degli eserciti!

L'anima mia  
anela e desidera  
gli atri del Signore.  
Il mio cuore e la mia carne  
esultano nel Dio vivente.

Beato chi abita nella tua casa:  
senza fine canta le tue lodi.

Beato l'uomo che trova in te  
il suo rifugio  
e ha le tue vie nel suo cuore.

Guarda, o Dio,  
colui che è il nostro scudo,

guarda il volto  
del tuo consacrato.

| Signore degli eserciti,  
| beato l'uomo che in te confida.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore (*Lc 2,22*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Illumina il tuo popolo, Signore!**

- Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, Giuseppe e Maria ti hanno offerto Gesù: accogli l'offerta dei nostri corpi come sacrificio vivente.
- Dio di Mosè, Gesù ha voluto sottomettersi alla tua legge: accorda al tuo popolo la fedeltà all'alleanza mai revocata.
- Dio dei profeti, attraverso Simeone e Anna, gli umili hanno visto la tua salvezza: rivela ai piccoli e ai poveri della terra.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **PROCESSIONE**

Fratelli e sorelle, sono trascorsi quaranta giorni dalla gioiosa celebrazione del Natale del Signore. Oggi ricorre il giorno nel quale Gesù fu presentato al Tempio da Maria e Giuseppe. Con quel rito egli si assoggettava alle prescrizioni della Legge, ma in realtà veniva incontro al suo popolo, che l'attendeva nella fede. Guidati dallo Spirito Santo, vennero nel Tempio i santi vegliardi Simeone e Anna. Illuminati dallo stesso Spirito, riconobbero il Signore e pieni di gioia gli resero testimonianza. Anche noi, qui riuniti dallo Spirito Santo, andiamo nella casa di Dio incontro a Cristo. Lo troveremo e lo riconosceremo nello spezzare il pane, nell'attesa che egli venga e si manifesti nella sua gloria.

## **BENEDIZIONE DELLE CANDELE**

Preghiamo. O Dio, fonte e principio di ogni luce, che oggi hai manifestato al giusto Simeone il Cristo, luce per rivelarti alle genti, ti supplichiamo di benedire ✠ questi ceri e di ascoltare le preghiere del tuo popolo che viene incontro a te con questi segni luminosi e con inni di lode; guidalo sulla via del bene, perché giunga alla luce che non ha fine. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 47,10-11

O Dio, accogliamo il tuo amore nel tuo tempio.  
Come il tuo nome, o Dio,  
così la tua lode si estende sino ai confini della terra;  
è piena di giustizia la tua destra.

*Gloria*

p. 308

**COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, guarda i tuoi fedeli riuniti nella festa della Presentazione al tempio del tuo unico Figlio fatto uomo, e concedi anche a noi di essere presentati a te purificati nello spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA** ML 3,1-4

Dal libro del profeta Malachìa

Così dice il Signore Dio: <sup>1</sup>«Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti. <sup>2</sup>Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. <sup>3</sup>Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e ar-

gento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia.

<sup>4</sup>Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani».

– *Parola di Dio.*

**oppure** EB 2,14-18

Dalla Lettera agli Ebrei

<sup>14</sup>Poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, <sup>15</sup>e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita.

<sup>16</sup>Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. <sup>17</sup>Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. <sup>18</sup>Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e aver sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 23 (24)

**Rit. Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.**

<sup>7</sup>Alzate, o porte, la vostra fronte,  
alzatevi, soglie antiche,  
ed entri il re della gloria. **Rit.**

<sup>8</sup>Chi è questo re della gloria?  
Il Signore forte e valoroso,  
il Signore valoroso in battaglia. **Rit.**

<sup>9</sup>Alzate, o porte, la vostra fronte,  
alzatevi, soglie antiche,  
ed entri il re della gloria. **Rit.**

<sup>10</sup>Chi è mai questo re della gloria?  
Il Signore degli eserciti è il re della gloria. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Lc 2,30.32

**Alleluia, alleluia.**

I miei occhi hanno visto la tua salvezza:  
luce per rivelarti alle genti  
e gloria del tuo popolo, Israele.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**

LC 2,22-40 (LETT. BREVE 2,22-32)

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>22</sup>Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – <sup>23</sup>come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – <sup>24</sup>e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. <sup>25</sup>Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. <sup>26</sup>Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. <sup>27</sup>Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, <sup>28</sup>anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: <sup>29</sup>«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, <sup>30</sup>perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, <sup>31</sup>preparata da te davanti a tutti i popoli: <sup>32</sup>luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». [<sup>33</sup>Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. <sup>34</sup>Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione <sup>35</sup>– e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i

pensieri di molti cuori». <sup>36</sup>C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, <sup>37</sup>era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. <sup>38</sup>Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. <sup>39</sup>Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. <sup>40</sup>Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.]

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli i doni della Chiesa in festa, o Padre, come hai gradito l'offerta del tuo Figlio unigenito, Agnello senza macchia per la vita del mondo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Il tuo Figlio, generato prima di tutti i secoli, oggi presentato al tempio, è proclamato dallo Spirito Santo gloria d'Israele e luce delle genti.

E noi esultanti andiamo incontro al Salvatore, e con l'assemblea degli angeli e dei santi cantiamo senza fine l'inno della tua lode: Santo...

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Lc 2,30-31

**I miei occhi hanno visto la tua salvezza,  
preparata da te davanti a tutti i popoli.**

**DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che hai esaudito l'ardente attesa del santo Simeone, porta a compimento in noi l'opera della tua misericordia; tu che gli hai dato la gioia, prima di vedere la morte, di stringere tra le braccia il Cristo tuo Figlio, concedi anche a noi, con la forza del pane eucaristico, di camminare incontro al Signore per ottenere la vita eterna. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

---

**PER LA RIFLESSIONE**

**La salvezza attesa e riconosciuta**

Attestata a Gerusalemme già nel IV secolo, la festa della Presentazione di Gesù è celebrata il 2 febbraio da tutte le chiese cristiane, che fanno memoria di come Maria, quaranta giorni dopo la nascita del suo primogenito, avesse portato il bambino al tempio per riscattarlo con il sacrificio di due tortore o due colombe, secondo la Legge di Mosè. Questo adempimento della Legge è anche il

primo incontro ufficiale di Gesù con il suo popolo, nella persona dell'anziano Simeone. Per questo le chiese ortodosse chiamano la festa odierna il Santo incontro (*hypapanté*) del Signore. Questo incontro è anche una manifestazione, poiché Maria entra nel tempio «per manifestare al mondo colui che ha dato la Legge e la compie», come canta la liturgia bizantina, e per accompagnare il Figlio nella sua prima offerta al Padre.

Salvezza attesa e salvezza riconosciuta: ecco le dimensioni della festa della Presentazione di Gesù al Tempio, che ritroviamo nelle due figure profetiche che contrappuntano il vangelo di quest'oggi, Simeone e Anna. Entrambi uniscono antica e nuova alleanza. Simeone, ci dice Luca, era un «uomo giusto e pio» (Lc 2,25); Anna «non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere (Lc 2,37). Entrambi sono persone capaci di attendere, capaci di desiderare, capaci di sperare contro ogni speranza. Per questo possono parlare con autorevolezza e apertamente a chi ha la capacità di comprenderli, cioè «a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme» (Lc 2,38). Sono proprio gli occhi di Simeone e Anna a riconoscere in Gesù, in quel bambino come tanti altri, i tratti della salvezza tanto sperata. In Simeone, la vista diviene un senso spirituale e ciò che tanti neppure notano da lui è riconosciuto come segno del compimento della salvezza. Nel suo sguardo lucido e pronto emerge tutta la sua forza profetica. Gli occhi di Simeone sono rimasti sempre in attesa, sempre tesi a scrutare i segni sperati. Gli occhi di Simeone sono mossi dallo Spirito

Santo (cf. Lc 2,27). Ora che Simeone prende tra le sue braccia Gesù (cf. Lc 2,28), anche la sua voce diviene profetica: apre le sue labbra e scioglie in un canto di lode il suo ringraziamento al Signore. Ecco la sua prima profezia: la salvezza di Dio è proclamata come luce per la rivelazione alle genti (cf. v. 32). La storia di salvezza iniziata con il popolo di Israele, ora, in Gesù, assume orizzonti sorprendenti e si apre a tutte le genti, a ogni uomo e ogni donna della terra. La festa della Presentazione di Gesù al Tempio, mentre segnala la perfetta obbedienza alla Legge di Maria e Giuseppe, e con loro di Gesù infante (cf. v. 27), introduce l'incredibile profezia della salvezza universale. La salvezza di Dio è anche rivelazione: fa emergere ciò che abita nel nostro cuore, consuma ogni nostra illusione, purifica ogni nostra falsa certezza e ci impone un ripensamento delle nostre stesse attese. Ecco la seconda profezia di Simeone: questo bambino, Gesù, è venuto «per la caduta e la risurrezione di molti» (Lc 2,34). La salvezza di cui Gesù è portatore è una salvezza che provoca cadute, divisioni, lacerazioni, persecuzioni. Gesù sarà il primo a fare esperienza di quella salvezza scandalosa che lui stesso annuncia. Gesù è «segno di contraddizione» (v. 34), ma soprattutto è un «segno contraddetto», avversato, osteggiato, rigettato. La sua stessa vita sarà non capita, non accolta. Solo una fede capace di attesa e di speranza, solo un cuore aperto alla novità di Dio, solo uno sguardo sempre teso a orizzonti ampi, saranno capaci di riconoscere in Gesù la luce della salvezza. Come gli occhi lucidi e luminosi di Simeone.

**venerdì 2 febbraio** - *Presentazione del Signore*

---

*Dio della luce, tu hai voluto che tuo Figlio, parola fatta carne, incontrasse nel tempio il suo popolo e fosse accolto dai poveri che attendevano la consolazione: concedi a Israele la pienezza della tua salvezza e a tutte le genti la luce del Messia. Per questo noi ci offriamo a te in sacrificio vivente e santo, attraverso Gesù Cristo, nostro unico Signore.*

### **Calendario ecumenico**

**Cattolici, ortodossi e greco-cattolici, anglicani e luterani**

Presentazione del Signore al Tempio.

**Copti**

María di Alessandria, monaca (VI-VII sec.).

**Etiopici**

Marha Krestos di Dabra Labānos (1497).

**NELLA LIBERTÀ  
DI CRISTO**

*Giornata mondiale  
della vita consacrata*

La vita consacrata nasce e rinasce dall'incontro con Gesù così com'è: povero, casto e obbediente. C'è un doppio binario su cui viaggia: da una parte l'iniziativa d'amore di Dio, da cui tutto parte e a cui dobbiamo sempre tornare; dall'altra la nostra risposta, che è di vero amore quando è senza se e senza ma, quando imita Gesù povero, casto e obbediente. Così, mentre la vita del mondo cerca di accaparrare, la vita consacrata lascia le ricchezze che passano per abbracciare Colui che resta. La vita del mondo insegue i piaceri e le voglie dell'io, la vita consacrata libera l'affetto da ogni possesso per amare pienamente Dio e gli altri. La vita del mondo s'impunta per fare ciò che vuole, la vita consacrata sceglie l'obbedienza umile come libertà più grande. E mentre la vita del mondo lascia presto vuote le mani e il cuore, la vita secondo Gesù riempie di pace fino alla fine, come nel vangelo, dove gli anziani arrivano felici al tramonto della vita, con il Signore tra le mani e la gioia nel cuore (Omelia di papa Francesco, 2 febbraio 2018).

S. Biagio, vescovo e martire - S. Oscar, vescovo (mem. fac.)

## SABATO 3 FEBBRAIO

IV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (TUROLDO)

*Sei tu, Signore,  
a reggere il mondo  
con la potenza del tuo amore;  
sei tu a guidare  
i giorni e le notti,  
delle stagioni  
a dirigere il corso.*

*In pieno giorno  
è buio nel cuore,  
né scienza vale o potenza d'uomo  
a dare un senso  
a questa esistenza:  
solo tu sveli  
la sorte di ognuno.*

*La luce vera che illumina l'uomo  
è solo il Figlio*

*risorto e vivente,  
l'Agnello assiso  
sul libro e sul trono:  
a lui onore e potenza  
nei secoli.*

#### Salmo CF. SAL 23 (24)

Del Signore è la terra  
e quanto contiene:  
il mondo, con i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondato sui mari  
e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire  
il monte del Signore?  
Chi potrà stare  
nel suo luogo santo?

Chi ha mani innocenti  
e cuore puro,  
chi non si rivolge agli idoli,  
chi non giura con inganno.

Egli otterrà benedizione  
dal Signore,  
giustizia da Dio sua salvezza.

Ecco la generazione che lo cerca,  
che cerca il tuo volto,  
Dio di Giacobbe.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose (*Mc 6,34*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Benedetto sei tu, Signore, Dio nostro!**

- Nel settimo giorno hai cessato di lavorare e hai rivestito di splendore questo giorno: rinnova in noi lo spirito di lode.
- Tutte le creature ti benedicono e ti glorificano: danno lode a te, Creatore di ogni cosa: rinnova in noi lo spirito di ringraziamento.
- Sii benedetto, nostro Re e Redentore, sia glorificato il tuo ricordo nell'alto dei cieli e qui sulla terra: insegnaci a santificare nella nostra vita il tuo nome.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 105,47

Salvacì, Signore Dio nostro,  
radunaci dalle genti,  
perché ringraziamo il tuo nome santo:  
lodarti sarà la nostra gloria.

### **COLLETTA**

Signore Dio nostro, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare tutti gli uomini con la carità di Cristo. Egli è Dio, e vive...

### **PRIMA LETTURA** 1RE 3,4-13

Dal Primo libro dei Re

In quei giorni, Salomone <sup>4</sup>andò a Gàbaon per offrirvi sacrifici, perché ivi sorgeva l'altura più grande. Su quell'altare Salomone offrì mille olocausti. <sup>5</sup>A Gàbaon il Signore apparve a Salomone in sogno durante la notte. Dio disse: «Chiedimi ciò che vuoi che io ti conceda». <sup>6</sup>Salomone disse: «Tu hai trattato il tuo servo Davide, mio padre, con grande amore, perché egli aveva camminato davanti a te con fedeltà, con giustizia e con cuore retto verso di te. Tu gli hai conserva-

to questo grande amore e gli hai dato un figlio che siede sul suo trono, come avviene oggi. <sup>7</sup>Ora, Signore, mio Dio, tu hai fatto regnare il tuo servo al posto di Davide, mio padre. Ebbene io sono solo un ragazzo; non so come regolarmi. <sup>8</sup>Il tuo servo è in mezzo al tuo popolo che hai scelto, popolo numeroso che per quantità non si può calcolare né contare. <sup>9</sup>Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male; infatti chi può governare questo tuo popolo così numeroso?». <sup>10</sup>Piacque agli occhi del Signore che Salomone avesse domandato questa cosa. <sup>11</sup>Dio gli disse: «Poiché hai domandato questa cosa e non hai domandato per te molti giorni, né hai domandato per te ricchezza, né hai domandato la vita dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento nel giudicare, <sup>12</sup>ecco, faccio secondo le tue parole. Ti concedo un cuore saggio e intelligente: uno come te non ci fu prima di te né sorgerà dopo di te. <sup>13</sup>Ti concedo anche quanto non hai domandato, cioè ricchezza e gloria, come a nessun altro fra i re, per tutta la tua vita». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

118 (119)

**Rit. Insegnami, Signore, i tuoi decreti.**

<sup>9</sup>Come potrà un giovane tenere pura la sua via?  
Osservando la tua parola.

<sup>10</sup>Con tutto il mio cuore ti cerco:  
non lasciarmi deviare dai tuoi comandi. **Rit.**

<sup>11</sup>Ripongo nel cuore la tua promessa  
per non peccare contro di te.

<sup>12</sup>Benedetto sei tu, Signore:  
insegnami i tuoi decreti. **Rit.**

<sup>13</sup>Con le mie labbra ho raccontato  
tutti i giudizi della tua bocca.

<sup>14</sup>Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia,  
più che in tutte le ricchezze. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

Gv 10,27

**Alleluia, alleluia.**

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,  
e io le conosco ed esse mi seguono.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Mc 6,30-34

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>30</sup>gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. <sup>31</sup>Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti

molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. <sup>32</sup>Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. <sup>33</sup>Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero.

<sup>34</sup>Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Accogli con bontà, o Signore, i doni del nostro servizio sacerdotale: li deponiamo sull'altare perché diventino sacramento della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 30,17-18

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,  
salvami per la tua misericordia.

Signore, che io non debba vergognarmi per averti invocato.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai nutriti con il dono della redenzione, fa' che per la forza di questo sacramento di eterna salvezza cresca sempre più la vera fede. Per Cristo nostro Signore

PER LA RIFLESSIONE

**In disparte con il Signore**

Il dono che il giovane re Salomone chiede per sé al Signore è «un cuore docile» (1Re 3,9), letteralmente un «cuore di ascolto», un cuore capace di accogliere la parola di Dio e scegliere con discernimento, secondo il disegno di Dio. Dio si compiace di questa richiesta e la esaudisce, ci dice la prima lettura, e anzi vi aggiunge ricchezza e gloria. Il primato spetta alla parola di Dio, tutto il resto viene dato in aggiunta: «Ti concedo un cuore saggio e intelligente [...]. Ti concedo anche quanto non hai domandato, cioè ricchezza e gloria, come a nessun altro fra i re, per tutta la tua vita» (1Re 3,12-13).

Il primato assoluto della parola di Dio provoca anche il duplice movimento al quale ci invita il vangelo odierno. C'è un movimento dei discepoli verso Gesù, e c'è un movimento di Gesù verso i discepoli. Lui li ha inviati, cioè, costituiti apostoli. La loro missione è la sua missione: come lui andava intorno per i villaggi, insegnando e curando i malati, così li aveva mandati a due a due dando loro potere su Satana, chiedendo di andare disarmati, senza nulla per il viaggio se non la loro umanità, umili servi della parola per portare la pace, dono di Dio.

Ora gli inviati ritornano a Gesù, si raccolgono attorno a lui. Gesù non li interroga sui risultati della missione, ma il suo sguardo amante discerne la sete del loro cuore (cf. Mc 10,21): vede la loro

stanchezza, ma anche il loro desiderio di stare con lui. E ripete le parole che aveva rivolto loro chiamandoli alla sequela: «Venite!» (Mc 1,7). La sua parola li trae in disparte – loro soli – in un luogo deserto, luogo della preghiera e della comunione con Dio (cf. Mc 1,35-45).

Questo movimento in solitudine («in disparte»), che all'inizio del Vangelo di Marco aveva sorpreso i primi discepoli, anche qui è un'iniziativa di Gesù: si oppone all'andare e venire dei molti, alla dissipazione di un operare che perde il suo centro. I discepoli sono chiamati a sostare, a varcare la soglia di un'iniziazione intima al pensiero del loro Maestro (cf. Mc 4,10-11.33.34) per mettere a fuoco nel silenzio e nella quiete il senso della loro vocazione. Il loro riposo è stare con il Signore. Ai discepoli, in disparte, Gesù spiegava ogni cosa. E ora egli vede quello che i suoi discepoli ancora non vedono. Nel versetto che precede immediatamente la pericope liturgica, Marco aveva notato un altro movimento: i discepoli di Giovanni, saputo che Erode aveva fatto decapitare il loro maestro, erano venuti, lo avevano preso e posto in un sepolcro. Nel tempo di silenzio e distacco, in cui sono stati gli apostoli a proseguire la sua missione di curare e insegnare, Gesù ha lasciato che la parola di Dio e l'uccisione di colui che era stato il suo *rabbi*, Giovanni, gli parlassero.

Quando il suo progetto di un tempo di riposo e pace con i discepoli fallisce, perché la folla li ha preceduti nel luogo deserto, Gesù sa discernere in questo scacco un'occasione d'insegnamento, per

sé e per i discepoli. Esce dalla barca (cf. Mc 6,34). Nella folla che lo attende non vede più quelli che impedivano a lui e ai discepoli di mangiare, ma scorge degli affamati e degli assetati, di una fame e una sete che solo lui può colmare. Sono le «pecore che non hanno pastore» (Mt 9,36) di cui parla la Scrittura – e che ora sono orfane anche di Giovanni.

Gesù ne ha compassione, si commuove delle stesse viscere di misericordia di Dio, perché è lui il pastore buono annunciato dalla Scrittura, dalla Legge (cf. Nm 17,27), dai profeti (cf. Ez 34,4; Zc 10,2-12; Ger 23,1-6) e dai Salmi (cf. Sal 22[23]). E rivela la sua qualità divina non nella preveggenza di ogni circostanza, ma nell'obbedienza amorosa alla realtà in cui Dio lo ha posto. Giovanni gli aveva preparato la strada nella via nella giustizia. In lui ora questa giustizia di Dio si realizza pienamente come misericordia. Egli è il germoglio giusto nato da Davide, il pastore e custode delle nostre vite (cf. 1Pt 2,25), il «Signore-nostra-justizia» annunciato da Geremia. I molti che erano corsi davanti a Gesù scoprono di essere stati preceduti dalla sua misericordia, che li fa uscire dall'anonimato della folla per introdurli nella dimora del gregge amato da Dio. Non abbiamo mai finito di cercare Gesù. Ci precede sempre. Il nostro riposo è essere con il Signore. Ma cercare di essere soli con lui significa sempre anche essere *con* i fratelli e le sorelle, *per* gli affamati e gli assetati: di pane, di giustizia, di senso, di umanità. Forse per questo Pacomio diceva che il suo riposo era servire i fratelli.

*Signore Gesù Cristo, tu che hai chiamato in disparte i tuoi discepoli, per un tempo di ascolto, di silenzio, di condivisione, sii tu il nostro riposo, e troveremo la forza di ricominciare il cammino dietro a te; sii tu il nostro Maestro, e impareremo il servizio reciproco senza fare riserve di noi stessi, Gesù Cristo.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Oscar (Ansgario), monaco e vescovo, patrono della Danimarca (865).

### **Cattolici**

Biagio di Sebaste, vescovo e martire (IV sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Sinassi di Simeone il Teodoco e Anna la Profetessa; Massimo il Greco, monaco (1556).

### **Copti ed etiopici**

Pietro il Devoto, monaco a Scete (IV sec.); Sebastiano martire (ca. 287).

### **Luterani**

Matthias Desubas (1746).

## **Calendario interreligioso**

### **Shinto**

Setsubun-Sai. Celebrazione per il cambio delle stagioni e l'arrivo della primavera.

*V domenica del tempo ordinario*

## DOMENICA 4 FEBBRAIO

*V settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio*

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### **Inno** (BOSE)

*Signore, santa Trinità  
sorgente viva dell'amore  
quando il giorno è al suo finire  
ai nostri cuori dona luce.*

*La nostra tenebra sia vinta  
la nostra attesa sia colmata  
che noi possiamo risvegliarci  
nel tuo chiarore senza fine.*

*A te sciogliamo il nostro canto  
Signore Dio che ci hai amati  
la nostra lode salga a te  
e scenda a noi il tuo amore.*

*Dio nostro Padre, gloria a te  
al Figlio tuo risuscitato  
al Soffio santo che dà vita  
già ora e per l'eternità.*

#### **Salmo** CF. SAL 95 (96)

Cantate al Signore  
un canto nuovo,  
cantate al Signore,  
uomini di tutta la terra.

Cantate al Signore,  
benedite il suo nome,  
annunciate di giorno in giorno  
la sua salvezza.

In mezzo alle genti  
narrate la sua gloria,  
a tutti i popoli  
dite le sue meraviglie.

Grande è il Signore  
e degno di ogni lode,  
terribile sopra tutti gli dèi.

Tutti gli dèi dei popoli  
sono un nulla,  
il Signore invece  
ha fatto i cieli.

Maestà e onore  
sono davanti a lui,  
forza e splendore  
nel suo santuario.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Al mattino presto [Gesù] si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava (*Mc 1,35*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Gloria a te, Signore, gloria a te!**

- In questo giorno siamo stati fatti nuove creature per mezzo del battesimo e siamo stati illuminati dalla luce della Trinità: ricreaci, Signore!
- Tu rischiari i nostri cuori con la luce che è uscita dal sepolcro e la tua chiesa proclama la gioia della risurrezione: rischiaraci, Signore!
- Nel giorno di domenica la luce è stata creata e le tenebre sono state annientate, perché ogni cosa venga all'esistenza: illuminaci, Signore!

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 94,6-7

Venite: prostrati adoriamo,  
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.  
È lui il Signore, nostro Dio.

*Gloria*

p. 308

### **COLLETTA**

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, o Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Padre, che con amorevole cura ti accosti all'umanità sofferente e la unisci alla Pasqua del tuo Figlio, insegnaci a condividere con i fratelli il mistero del dolore, per essere con loro partecipi della speranza del Vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA

GB 7,1-4.6-7

Dal libro di Giobbe

Giobbe parlò e disse: <sup>1</sup>«L'uomo non compie forse un duro servizio sulla terra e i suoi giorni non sono come quelli d'un mercenario? <sup>2</sup>Come lo schiavo sospira l'ombra e come il mercenario aspetta il suo salario, <sup>3</sup>così a me sono toccati mesi d'illusione e notti di affanno mi sono state assegnate. <sup>4</sup>Se mi corico dico: "Quando mi alzerò?". La notte si fa lunga e sono stanco di rigirarmi fino all'alba. <sup>6</sup>I miei giorni scorrono più veloci d'una spola, svaniscono senza un filo di speranza. <sup>7</sup>Ricòrdati che un soffio è la mia vita: il mio occhio non rivedrà più il bene». – *Parola di Dio.*

## SALMO RESPONSORIALE

146 (147)

**Rit. Risanaci, Signore, Dio della vita.**

<sup>1</sup>È bello cantare inni al nostro Dio,  
è dolce innalzare la lode.

<sup>2</sup>Il Signore ricostruisce Gerusalemme,  
raduna i dispersi d'Israele. **Rit.**

<sup>3</sup>Risana i cuori affranti  
e fascia le loro ferite.

<sup>4</sup>Egli conta il numero delle stelle  
e chiama ciascuna per nome. **Rit.**

<sup>5</sup>Grande è il Signore nostro,  
grande nella sua potenza;  
la sua sapienza non si può calcolare.

<sup>6</sup>Il Signore sostiene i poveri,  
ma abbassa fino a terra i malvagi. **Rit.**

**SECONDA LETTURA**      1COR 9,16-19.22-23

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>16</sup>annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo!

<sup>17</sup>Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. <sup>18</sup>Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo senza usare il diritto conferitomi dal Vangelo.

<sup>19</sup>Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero. <sup>22</sup>Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. <sup>23</sup>Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io. – *Parola di Dio.*

## CANTO AL VANGELO

MT 8,17

**Alleluia, alleluia.**

Cristo ha preso le nostre infermità  
e si è caricato delle nostre malattie.

**Alleluia, alleluia.**

## VANGELO

Mc 1,29-39

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, <sup>29</sup>uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. <sup>30</sup>La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. <sup>31</sup>Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.

<sup>32</sup>Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. <sup>33</sup>Tutta la città era riunita davanti alla porta. <sup>34</sup>Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

<sup>35</sup>Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. <sup>36</sup>Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. <sup>37</sup>Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». <sup>38</sup>Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!».

<sup>39</sup>E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni. – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 310

### **SULLE OFFERTE**

Signore Dio nostro, il pane e il vino, che hai creato a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 106,8-9

Ringraziamo il Signore per il suo amore,  
per le sue meraviglie a favore degli uomini, un animo affamato  
ha ricolmato di bene.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti a Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

---

## PER LA RIFLESSIONE

### **Per tutta la Galilea!**

Il vangelo di questa domenica s'immette nel movimento suscitato dalla parola di Dio che apre il racconto di Marco: venne Gesù in Galilea ad annunciare la buona notizia, il vangelo di Dio (cf. Mc 1,14). Il tempo è compiuto, il regno di Dio si è avvicinato: occorre fargli spazio. Ora Gesù apre questo spazio. Esce dalla sinagoga, dove ha annunciato con potenza la parola di Dio, viene nella casa di Simone con i discepoli con cui condivide la vita. Subito gli dicono che la suocera di Simone è preda della febbre. Gesù le va accanto, la prende per mano, la afferra, la risollewa (cf. Mc 1,29-31). Gesù viene a incontrare l'uomo nella sua condizione di malattia, toccata dalla morte, lo restituisce alla vita, alla pienezza delle relazioni, del senso. La donna, guarita, li serviva. Al tramonto di quel sabato, gli portano malati e posseduti dai demoni. Ed egli li cura. La sua opera annuncia il compimento della profezia di Isaia, Dio non è adirato per sempre, si prende cura dell'uomo. La creazione devastata dal male e dal caos è restaurata, lo spirito vitale che Dio ha creato nell'uomo non viene meno. Gesù sgombera lo spazio occupato da Satana, segnato dal male fisico e morale, dalla divisione, dalla separazione: apre una via, libera l'orizzonte per l'incontro con Dio. In Gesù il regno di Dio si avvicina, è il principio della guarigione definitiva. Il principio, non ancora il compimento. C'è una vicinanza e c'è una distanza. Gli portano *tutti i*

malati, ne guarisce *molti* (cf. Mc 1,32-34). Non è onnipotente come a volte ce lo immaginiamo. Scaccia molti demoni, ma impedisce loro di parlare perché lo conoscono. C'è una conoscenza che non salva, perché nega la debolezza, vuole cancellare il cammino della croce. Questa gnosi è satanica, è parziale: riconosce ed esalta il miracolo, la guarigione, la potenza e forse anche la gloria di Dio, ma vuole mantenere la distanza, cancella la debolezza, rende impossibile l'incontro. Gesù conosce l'ambiguità del fare il bene, che seduce e condiziona l'altro (cf. Gv 6,24). C'è un tipo di demoni che è scacciato soltanto dalla preghiera, dirà ai discepoli (cf. Mc 9,29). Solo nella preghiera conosciamo la verità del nostro cuore dinanzi a Dio e impariamo le *sue* vie, non le nostre.

Gesù cura i malati e guarisce perché mette tutta la sua fede in Dio. La sua è l'opera della fede: «Tutto è possibile per chi crede» (Mc 9,23; cf. Mt 8,13; 9,22; 15,28). Prima dell'alba, cerca un luogo isolato, dove pregare (cf. Mc 1,35). Nella solitudine della presenza a Dio, nel deserto spinto dallo Spirito, Gesù trova la ragione del suo vivere, del suo predicare, del suo essere uomo per gli altri. I discepoli si mettono sulle sue tracce. «Tutti ti cercano» (v. 37), dice Simone. La risposta li sorprende: andiamo altrove. Gesù sta al servizio della parola. Non c'è nulla di più debole, di più disarmato, della parola, che sempre rimanda a un altrove dal luogo in cui siamo, ci mette in movimento. Basta non ascoltare, distrarsi, non lasciarsi toccare dallo stupore dell'incontro, e il seme cade invano: rapito dai corvi, bruciato dal sole. Gesù lascia che il seme della parola cada e si

diffonda, faccia il suo corso, non è lui che lo fa crescere, fruttificare. È la potenza della parola di Dio, di cui egli è al servizio. Per questo è uscito. Gesù discerne il piano dell'agire di Dio non le vie del proprio successo; sa che guarire, poiché è donare la vita di Dio, esige un prezzo; non sconfessa il regno che viene *anche* nelle guarigioni, ma chiede ai discepoli di seguirlo nell'obbedienza della parola. Solo stando nell'accoglienza e nel servizio della parola impariamo non a cercare visibilità, ma a donare la vita; ci lasciamo curare dal perdono che risana le nostre divisioni e ci porta la pace.

*Signore Gesù, tu che hai percorso le strade della Galilea proclamando la buona notizia del regno di Dio, insegnaci ad accogliere la tua parola e scopriremo di essere accolti e preceduti; insegnaci ad affidare a te le tensioni e i conflitti che viviamo con il nostro prossimo, con i nostri fratelli e sorelle, e scopriremo con stupore la potenza della guarigione che viene da te.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Nicola Studita, monaco (863).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Isidoro di Pelusio, monaco.

### **Copti ed etiopici**

I 49 anziani di Scete, monaci e martiri (444).

### **Anglicani**

Gilberto di Sempringham, fondatore dell'Ordine gilbertino (1189).

### **Luterani**

Rabano Mauro, vescovo (856).

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### **Inno** (LITURGIA DELLE ORE)

*O Spirito paraclito,  
uno col Padre e il Figlio,  
discendi a noi benigno  
nell'intimo dei cuori.*

*Voce e mente si accordino  
nel ritmo della lode,  
il tuo fuoco ci unisca  
nell'intimo dei cuori.*

*O luce di sapienza,  
rivelaci il mistero  
del Dio trino e unico,  
fonte di eterno Amore. Amen!*

### **Salmo** CF. SAL 39 (40)

Ho sperato,  
ho sperato nel Signore,  
ed egli su di me si è chinato,  
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto da un pozzo  
di acque tumultuose,  
dal fango della palude;  
ha stabilito  
i miei piedi sulla roccia,  
ha reso sicuri i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca  
un canto nuovo,  
una lode al nostro Dio.  
Molti vedranno e avranno timore  
e confideranno nel Signore.

Beato l'uomo  
che ha posto la sua fiducia  
nel Signore

e non si volge  
verso chi segue gli idoli  
né verso chi segue la menzogna.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Là dove [Gesù] giungeva, in villaggi o città o campagne, deponavano i malati nelle piazze e lo supplicavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello; e quanti lo toccavano venivano salvati (*Mc 6,56*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Lode a te, Signore!**

- Vogliamo sentirti vicino sempre, a ogni passo, a ogni istante: noi ti preghiamo!
- A te affidiamo la nostra vita, nelle tue mani consegniamo le nostre azioni: noi ti invociamo!
- Amante degli uomini, amico di ogni creatura, tu ci guidi al di là dei giorni nella luce vera: noi ti cerchiamo!

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

Beata la vergine che,  
rinunciando a se stessa e prendendo la croce,  
ha imitato il Signore,  
sposo delle vergini e principe dei martiri.

### COLLETTA

Donaci, o Signore, la tua misericordia per intercessione di sant'Agata, vergine e martire, che sempre ti fu gradita per la forza del martirio e la gloria della verginità. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio...

### PRIMA LETTURA 1RE 8,1-7.9-13

Dal Primo libro dei Re

In quei giorni, <sup>1</sup>Salomone convocò presso di sé in assemblea a Gerusalemme gli anziani d'Israele, tutti i capitribù, i principi dei casati degli Israeliti, per fare salire l'arca dell'alleanza del Signore dalla Città di Davide, cioè da Sion. <sup>2</sup>Si radunarono presso il re Salomone tutti gli Israeliti nel mese di Etanìm, cioè il settimo mese, durante la festa. <sup>3</sup>Quando furono giunti tutti gli anziani d'Israele, i sacerdoti solleva-

rono l'arca <sup>4</sup>e fecero salire l'arca del Signore, con la tenda del convegno e con tutti gli oggetti sacri che erano nella tenda; li facevano salire i sacerdoti e i leviti. <sup>5</sup>Il re Salomone e tutta la comunità d'Israele, convenuta presso di lui, immolavano davanti all'arca pecore e giovenchi, che non si potevano contare né si potevano calcolare per la quantità. <sup>6</sup>I sacerdoti introdussero l'arca dell'alleanza del Signore al suo posto nel sacrario del tempio, nel Santo dei Santi, sotto le ali dei cherubini. <sup>7</sup>Difatti i cherubini stendevano le ali sul luogo dell'arca; i cherubini, cioè, proteggevano l'arca e le sue stanghe dall'alto. <sup>8</sup>Nell'arca non c'era nulla se non le due tavole di pietra, che vi aveva depresso Mosè sull'Oreb, dove il Signore aveva concluso l'alleanza con gli Israeliti quando uscirono dalla terra d'Egitto. <sup>9</sup>Appena i sacerdoti furono usciti dal santuario, la nube riempì il tempio del Signore, <sup>10</sup>e i sacerdoti non poterono rimanervi per compiere il servizio a causa della nube, perché la gloria del Signore riempiva il tempio del Signore. <sup>11</sup>Allora Salomone disse: «Il Signore ha deciso di abitare nella nube oscura. <sup>12</sup>Ho voluto costruirti una casa eccelsa, un luogo per la tua dimora in eterno». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 131 (132)

**Rit. Sorgi, Signore, tu e l'arca della tua potenza.**

<sup>6</sup>Ecco, abbiamo saputo che era in Èfrata,  
l'abbiamo trovata nei campi di Iàar.

<sup>7</sup>Entriamo nella sua dimora,  
prostriamoci allo sgabello dei suoi piedi. **Rit.**

<sup>8</sup>Sorgi, Signore, verso il luogo del tuo riposo,  
tu e l'arca della tua potenza.

<sup>9</sup>I tuoi sacerdoti si rivestano di giustizia  
ed esultino i tuoi fedeli.

<sup>10</sup>Per amore di Davide, tuo servo,  
non respingere il volto del tuo consacrato. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** CF. MT 4,23

**Alleluia, alleluia.**

Gesù annunciava il vangelo del Regno  
e guariva ogni sorta di malattie e infermità nel popolo.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**      Mc 6,53-56

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli, <sup>53</sup>compiuta la traversata fino a terra, giunsero a Gennèsaret e approdarono. <sup>54</sup>Scesi dalla barca, la gente subito lo riconobbe <sup>55</sup>e, accorrendo da tutta quella regione, cominciarono a portargli sulle barelle i malati, dovunque udivano che egli si trovasse. <sup>56</sup>E là dove giungeva, in villaggi o città o campagne, deponevano i malati nelle piazze e lo supplicavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello; e quanti lo toccavano venivano salvati. – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

I doni che ti presentiamo nel glorioso ricordo di sant'Agata ti siano graditi, o Signore, come fu preziosa ai tuoi occhi l'offerta della sua vita. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**      CF. AP 7,17

L'Agnello assiso sul trono  
li guiderà alle sorgenti della vita.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che hai glorificato tra i santi la beata Agata con la duplice corona della verginità e del martirio, per la potenza di questo sacramento

donaci di superare con forza ogni male, per raggiungere la gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

---

## PER LA RIFLESSIONE

### **Il lembo del mantello**

Sono molte le forme della presenza di Dio tra gli uomini. Ne incontriamo tracce in tutte le religioni, ma anche in tutte le esperienze umane profonde e vere. Le letture di oggi ci mostrano due modalità di questo essere con noi di Dio. Il brano del Primo libro dei Re racconta l'insediamento, da parte di Salomone, dell'arca dell'alleanza nella cittadella di Davide, dove il re avrebbe poi costruito il tempio. L'arca era il segno visibile della presenza di Dio in mezzo al suo popolo. Ma che cosa conteneva? «Nell'arca non c'era nulla se non le due tavole di pietra, che vi aveva depresso Mosè sull'Oreb, dove il Signore aveva concluso l'alleanza con gli Israeliti quando uscirono dalla terra d'Egitto» (1Re 8,9). Non sono oggetti magici o misteriosi che conferiscono all'arca la sua santità, ma la memoria dell'azione del Signore: le sue dieci parole consegnate a Israele che sigillano l'alleanza con i figli di Israele. Dio abita la storia del suo popolo, ne fa parte, e attraverso Israele entra nella storia dell'umanità. E tuttavia resta sempre un'alterità irriducibile alle vie umane: «Il Signore ha deciso di abitare nella

nube oscura» (1Re 8,12). Dio è altro, è e resta sempre il tre volte Santo, separato, inaccessibile agli uomini. Nel vangelo questa inaccessibilità si farà visibile, tangibile, vicinissima nella persona di Gesù di Nazaret, il Messia, il Figlio di Dio, la dimora definitiva di Dio con l'umanità.

Nella pericope del Vangelo di Marco di quest'oggi, Gesù si dirige verso il «fuori» della terra santa, come Elia era dovuto andare in territorio straniero e pagano. Approdato a Gennèsaret sulla riva occidentale, la gente lo riconosce e tutti accorrono (cf. Mc 6,53-55), non per ascoltarlo ma per chiedere miracoli (cf. Gv 6,26). Gesù non riprende il ministero dell'insegnamento, cerca di appartarsi sempre più ma è costretto a rivelarsi ancora come terapeuta guarendo chi gli toccava il *talit*, il mantello della preghiera, chi sfiorava le frange del suo mantello (cf. Mc 6,56). E Gesù, come il pastore annunciato dal profeta Ezechiele, con il proprio mantello «fascia le pecore malate» (Ez 34,16). Teofilatto di Ocrida, un padre dell'XI secolo, intende l'orlo della sua veste, da un lato, come «il più piccolo dei suoi comandamenti, perché chiunque lo trasgredirà “sarà chiamato il più piccolo nel regno dei cieli” [cf. Mt 5,19]», ma soprattutto come l'assunzione da parte del Verbo della nostra carne, «con la quale siamo giunti alla parola di Dio e nel futuro potremo godere della sua gloria». Toccando il lembo del suo mantello, prendendo parte alla sua vita umana, umanissima, anche noi veniamo coinvolti nel mistero di Dio che si è fatto uomo.

lunedì 5 febbraio - S. Agata, vergine e martire

*Signore Gesù, tu sei il buon pastore che ti prendi cura delle pecore ferite, fasci e curi quelle malate: lascia che anche noi, toccando il lembo del tuo mantello, ascoltando la Scrittura santa che ci parla di te, siamo risanati dal male spirituale e materiale che ci affligge, e ritorniamo a cantare l'inesauribile misericordia di Dio.*

### Calendario ecumenico

**Cattolici, ortodossi e greco-cattolici**

Agata, vergine e martire (251).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Anatolio di Odessa, vescovo e martire (1938).

**Copti**

Febammone, martire (III-IV sec.).

**Etiopici**

Ascensione di Enoch, profeta.

**Luterani**

Philipp Jakob Spener, pastore e teologo (1705).

**UNO «SPRECO  
EVANGELICO»**

*Giornata di prevenzione  
dello spreco alimentare*

Tra le critiche che papa Francesco muove alla società contemporanea spicca quella della «cultura dello scarto», che egli definisce e descrive come parte di quella che, a sua volta, chiama l'«economia di esclusione». Questa cultura è contraddistinta dalla pratica di scartare beni e relazioni come espressione di opulenza e come conseguenza dell'instancabile sete del nuovo. Essa pervade varie dimensioni della vita umana, come l'alimentazione, l'abbigliamento, la tecnologia e le relazioni. La cultura dello scarto è una mentalità e una visione del mondo che porta, e persino incoraggia, a disfarsi di cose, valori, persone e legami comuni una volta che paiano aver esaurito la loro utilità. Come Chiesa, dobbiamo essere attenti a non replicare le stesse dinamiche che sono proprie del capitalismo e del denaro. Serve una conversione continua per riuscire a praticare la marginalità vera, quella di chi opta per un'idea di «spreco evangelico», quella del profumo sprecato e non investito (Rinaldo Paganelli, *No alla cultura dello scarto*, in [www.settimananews.it](http://www.settimananews.it)).

Giornata mondiale contro le mutilazioni genitali femminili

*Ss. Paolo Miki e compagni, martiri (memoria)*

**MARTEDÌ 6 FEBBRAIO**

V settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### **Inno** (UMIL)

*O Spirito paraclito,  
col Padre e l'Unigenito,  
vibrante scendi e penetra  
dei nostri cuori l'intimo.*

*Per la tua lode, Altissimo,  
la mente e i sensi illumina  
l'amor fraterno suscita,  
nell'unità consumaci.*

*Rendiamo gloria unanimi  
al Padre e all'Unigenito,  
e gloria al santo Spirito  
nei secoli dei secoli. Amen.*

### **Salmo** CF. SAL 18 (19)

La legge del Signore è perfetta,  
rinfranca l'anima;  
la testimonianza del Signore  
è stabile,  
rende saggio il semplice.

I precetti del Signore sono retti,  
fanno gioire il cuore;  
il comando del Signore  
è limpido,  
illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro,  
rimane per sempre;  
i giudizi del Signore sono fedeli,  
sono tutti giusti,

più preziosi dell'oro,  
di molto oro fino,  
più dolci del miele  
e di un favo stillante.

Ti siano gradite  
le parole della mia bocca;  
davanti a te  
i pensieri del mio cuore,  
Signore,  
mia roccia e mio redentore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Gesù] diceva loro: «Siete veramente abili nel rifiutare il comandamento di Dio per osservare la vostra tradizione» (Mc 7,9).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Lode a te, Signore di gloria!**

- Per tuo Figlio che si è fatto obbediente fino alla morte in croce: egli è esaltato al di sopra di ogni creatura.
- Per il Cristo risorto che si è fatto conoscere spezzando il pane: egli è in mezzo a noi fino alla fine dei tempi.
- Per Gesù, primo nato dai morti alla vita eterna: egli porta con sé tutti i prigionieri della morte.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

Esultano in cielo le anime dei santi,  
che hanno seguito le orme di Cristo;  
per suo amore hanno effuso il proprio sangue,  
ora con Cristo gioiscono per sempre.

### COLLETTA

O Dio, forza di tutti i santi, che hai chiamato alla gloria eterna san Paolo Miki e i suoi compagni attraverso il martirio della croce, concedi a noi, per loro intercessione, di testimoniare con coraggio fino alla morte la fede che professiamo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA 1RE 8,22-23.27-30

Dal Primo libro dei Re

In quei giorni, <sup>22</sup>Salomone si pose davanti all'altare del Signore, di fronte a tutta l'assemblea d'Israele e, stese le mani verso il cielo, <sup>23</sup>disse: «Signore, Dio d'Israele, non c'è un Dio come te, né lassù nei cieli né quaggiù sulla terra! Tu mantieni l'alleanza e la fedeltà verso i tuoi servi che camminano davanti a te con tutto il loro cuore. <sup>27</sup>Ma è proprio vero che

Dio abita sulla terra? Ecco, i cieli e i cieli dei cieli non possono contenerti, tanto meno questa casa che io ho costruito!

<sup>28</sup>Volgiti alla preghiera del tuo servo e alla sua supplica, Signore, mio Dio, per ascoltare il grido e la preghiera che il tuo servo oggi innalza davanti a te! <sup>29</sup>Siano aperti i tuoi occhi notte e giorno verso questa casa, verso il luogo di cui hai detto: "Lì porrò il mio nome!". Ascolta la preghiera che il tuo servo innalza in questo luogo.

<sup>30</sup>Ascolta la supplica del tuo servo e del tuo popolo Israele, quando pregheranno in questo luogo. Ascoltali nel luogo della tua dimora, in cielo; ascolta e perdona!».

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

83 (84)

**Rit. Quanto sono amabili, Signore, le tue dimore!**

<sup>3</sup>L'anima mia anela  
e desidera gli atri del Signore.  
Il mio cuore e la mia carne  
esultano nel Dio vivente. **Rit.**

<sup>4</sup>Anche il passero trova una casa  
e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,  
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti,  
mio re e mio Dio. **Rit.**

<sup>5</sup>Beato chi abita nella tua casa:  
senza fine canta le tue lodi.

<sup>10</sup>Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,  
guarda il volto del tuo consacrato. **Rit.**

<sup>11</sup>Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri  
che mille nella mia casa;  
stare sulla soglia della casa del mio Dio  
è meglio che abitare nelle tende dei malvagi. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

SAL 118 (119),36.29B

**Alleluia, alleluia.**

Piega il mio cuore, o Dio, verso i tuoi insegnamenti;  
donami la grazia della tua legge.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Mc 7,1-13

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>1</sup>si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme.

<sup>2</sup>Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate <sup>3</sup>– i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi <sup>4</sup>e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e

osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, <sup>5</sup>quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?».

<sup>6</sup>Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. <sup>7</sup>Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini”. <sup>8</sup>Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». <sup>9</sup>E diceva loro: «Siete veramente abili nel rifiutare il comandamento di Dio per osservare la vostra tradizione. <sup>10</sup>Mosè infatti disse: “Onora tuo padre e tua madre”, e: “Chi maledice il padre o la madre sia messo a morte”. <sup>11</sup>Voi invece dite: “Se uno dichiara al padre o alla madre: Ciò con cui dovrei aiutarti è korbàn, cioè offerta a Dio”, <sup>12</sup>non gli consentite di fare più nulla per il padre o la madre. <sup>13</sup>Così annullate la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi. E di cose simili ne fate molte». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, Padre santo, i doni che ti presentiamo nella memoria dei santi martiri Paolo Miki e compagni e concedi a noi, tuoi fedeli, di perseverare nella confessione del tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Lc 22,28-30

«Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle prove e io preparo per voi un regno perché mangiate e beviate alla mia mensa», dice il Signore.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che nei tuoi santi martiri ci hai dato mirabili testimoni del mistero della croce, concedi che, rinvigoriti dalla comunione a questo sacrificio, aderiamo con piena fedeltà a Cristo e operiamo, nella Chiesa, per la salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **L'unico comandamento e i molti precetti**

Prima di seguire Gesù che si spinge in territorio pagano, Marco colloca un lungo discorso polemico di Gesù che introduce il suo insegnamento su ciò che è puro e ciò che è impuro, un tema di fondamentale importanza per la mentalità religiosa del suo tempo, ma che Gesù, come vedremo, relativizza ponendo in primo piano l'essenziale: l'obbedienza al comandamento di Dio e l'adesione a lui con tutto il cuore. Ce lo dice anche la prima lettura, dal Primo libro dei Re, con l'inizio della grande preghiera di Salomone: «Signore, Dio d'Israele [...]! Tu mantieni l'alleanza

e la fedeltà verso i tuoi servi che camminano davanti a te con tutto il loro cuore» (1Re 8,23). Camminare alla presenza del Signore osservando i suoi comandamenti, non nella costrizione, ma abbracciandoli con amore perché portatori di vita: ecco la vera purezza che custodisce l'alleanza con il Signore!

L'insegnamento di Gesù sul puro e l'impuro che inizia con la pericope del vangelo odierno, anticipa quello che egli stesso comincerà a realizzare subito dopo, aprendo alla missione tra i pagani che sarà l'opera della chiesa nascente: la fine della discriminazione tra giudei e pagani, la cancellazione del muro che divideva i due popoli. Gesù è con i suoi discepoli quando giungono scribi e farisei da Gerusalemme, quasi una delegazione ufficiale. Essi, quali ispettori, osservano innanzitutto il comportamento di Gesù e della sua comunità, e notano una vistosa irregolarità: i discepoli prendono cibo «con mani impure, cioè non lavate» (Mc 7,2). Marco si sofferma a spiegare per i suoi lettori di origine pagana gli usi giudaici: l'abluzione delle mani (*netilat jadajim*) è un richiamo simbolico alla purezza del cuore (cf. Sal 25[26],6), e questo uso si era trasformato in un precetto legale.

Gesù risponde loro polemicamente, attaccandoli direttamente: citando Is 29,13, li definisce «ipocriti» ed empì nei confronti di Dio, del quale prevertono il culto (cf. Mc 7,6-7). In queste parole di Gesù vibra la reminiscenza delle invettive profetiche di Isaia e di Amos contro la falsa religiosità. I farisei trascurano il comandamento di Dio (cf. Dt 6,4ss), offrono un culto falso mettendo

in contraddizione labbra e cuore: rispettano scrupolosamente la tradizione umana ma obliterano il comandamento. Gesù dimostra in dettaglio la propria accusa. All'unico comandamento di Dio, i farisei avevano contrapposto seicentotredici «comandi», dedotti dalla Legge ma derivanti dagli uomini. Gesù rileva una contraddizione insanabile tra il comandamento di Mosè (cf. Dt 5,16) riguardo ai genitori e la norma osservata dai farisei che permetteva un voto di privazione (*korban*) del sostentamento dovuto ai genitori in caso di bisogno. I farisei difendevano un simile voto, che abrogava la Legge su questo punto, dichiarando che la non osservanza del voto avrebbe costituito peccato. L'esempio eclatante serve a Gesù per dimostrare il metodo perverso di quegli scribi e farisei nel leggere e interpretare la Scrittura, che finiva per annullare la parola di Dio con la tradizione fabbricata dagli uomini. «Di cose simili», dice infatti loro, «ne fate molte» (Mc 7,13). Di fronte all'ipocrisia dei loro sedicenti giudici, la colpa dei discepoli di Gesù, di non compiere le abluzioni rituali prima di mangiare il pane, appare ridimensionata. In realtà, come mostrerà il seguito del discorso, Gesù radicalizza l'esigenza legale: la salvezza non sta nell'esteriorità delle puliture rituali, ma nella conversione del cuore.

*Dio Padre nostro, tuo Figlio Gesù Cristo ci ha insegnato a renderti culto non con le labbra ma con il cuore: la tua parola viva ed efficace penetri in noi come una spada a doppio taglio e nella forza del tuo Spirito Santo ci chiami a conversione, trasforma le nostre vite e faccia di noi dei discepoli di Gesù Cristo tuo Figlio, colui che è la tua parola fatta carne.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Paolo Miki e compagni, martiri del Giappone (1597).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Barsanufio e Giovanni di Gaza, monaci (VI sec.); Bucolo, vescovo di Smirne (I sec.); Fozio il Confessore, isapostolo (891); Ksenija di San Pietroburgo, folle in Cristo (ca. 1803).

### **Copti ed etiopici**

La moltiplicazione dei pani; Kāw di al-Fayyum, martire (III-IV sec.); Apollonia, vergine (249).

### **Anglicani**

Martiri in Giappone.

**ACCESSO**

*Giornata mondiale contro le  
mutilazioni genitali femminili*

**ALLA GIUSTIZIA** .....

Risale a 20 anni fa l'adozione del Protocollo di Maputo, il trattato storico che promuove i diritti delle donne africane e l'uguaglianza di genere, che venne adottato dai capi di Stato e di Governo nell'omonima città, in Mozambico. Composto da 32 articoli, il Protocollo alla Carta africana dei diritti dell'uomo e dei popoli sui diritti delle donne in Africa (questo il nome ufficiale) prevede ampi diritti: salute, riproduzione, benessere economico e sociale, istruzione e formazione, accesso alla giustizia e a pari protezioni davanti alla legge. Tuttavia, a 2 decenni di distanza, gli esperti sostengono che in molti Paesi queste norme siano rimaste irrealizzate. Eppure, sono 11 i Paesi che non hanno ancora ratificato il documento: il che significa che le donne e le ragazze di quei Paesi non possono godere degli stessi diritti delle altre donne e ragazze del continente. Si tratta di Botswana, Burundi, Repubblica Centrafricana, Ciad, Egitto, Eritrea, Madagascar, Marocco, Niger, Somalia e Sudan (Chiara Manetti, 19 luglio 2023, in [www.lasvolta.it](http://www.lasvolta.it)).

**MERCOLEDÌ 7 FEBBRAIO**

V settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### **Inno** (BOSE)

*Il giorno risplende di luce  
la terra è ripiena di gloria  
torniamo a pregarti con fede  
o Cristo Signore del mondo.*

*Da' senso alla nostra esistenza  
feconda ogni nostro lavoro  
l'enigma tremendo del male  
diventi mistero d'amore.*

*Si compie già ora nel tempo  
il tuo disegno nascosto  
il regno fiorisce e matura  
la storia diventa salvezza.*

### **Salmo** CF. SAL 114 (116)

Amo il Signore, perché ascolta  
il grido della mia preghiera.

Verso di me ha teso l'orecchio  
nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte,  
ero preso nei lacci degli inferi,  
ero preso da tristezza e angoscia.

Allora ho invocato  
il nome del Signore:  
«Ti prego, liberami, Signore».

Pietoso e giusto è il Signore,  
il nostro Dio è misericordioso.

Il Signore protegge i piccoli:  
ero misero ed egli mi ha salvato.

Ritorna, anima mia,  
al tuo riposo,

| perché il Signore ti ha  
beneficato.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro»  
(Mc 7,15).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Benedetto sei tu, Signore!**

- La nostra anima ama te in tutte le cose viventi: in ogni foglia, in ogni fiore c'è la tua gioia: per questo noi ti benediciamo.
- L'acqua e il vento ti cantano e sempre la terra e il fuoco proclamano il tuo mistero: per questo noi ti benediciamo.
- Gli attimi del giorno nel loro scorrere ci portano a te; tu solo sei l'Eterno e la speranza di tutti i viventi: per questo noi ti benediciamo.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 94,6-7

Venite: prostrati adoriamo,  
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.  
È lui il Signore, nostro Dio.

### **COLLETTA**

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, o Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** 1RE 10,1-10

Dal Primo libro dei Re

In quei giorni, <sup>1</sup>la regina di Saba, sentita la fama di Salomone, dovuta al nome del Signore, venne per metterlo alla prova con enigmi. <sup>2</sup>Arrivò a Gerusalemme con un corteo molto numeroso, con cammelli carichi di aromi, d'oro in grande quantità e di pietre preziose. Si presentò a Salomone e gli parlò di tutto quello che aveva nel suo cuore. <sup>3</sup>Salomone le chiarì tutto quanto ella gli diceva; non ci fu parola tanto nascosta al re che egli non potesse spiegarle.

<sup>4</sup>La regina di Saba, quando vide tutta la sapienza di Salomone, la reggia che egli aveva costruito, <sup>5</sup>i cibi della sua tavola, il modo ordinato di sedere dei suoi servi, il servizio dei suoi domestici e le loro vesti, i suoi coppieri e gli olocausti che egli offriva nel tempio del Signore, rimase senza respiro. <sup>6</sup>Quindi disse al re: «Era vero, dunque, quanto avevo sentito nel mio paese sul tuo conto e sulla tua sapienza! <sup>7</sup>Io non credevo a quanto si diceva, finché non sono giunta qui e i miei occhi non hanno visto; ebbene non me n'era stata riferita neppure una metà! Quanto alla sapienza e alla prosperità, superi la fama che io ne ho udita. <sup>8</sup>Beati i tuoi uomini e beati questi tuoi servi, che stanno sempre alla tua presenza e ascoltano la tua sapienza! <sup>9</sup>Sia benedetto il Signore, tuo Dio, che si è compiaciuto di te così da collocarti sul trono d'Israele, perché il Signore ama Israele in eterno e ti ha stabilito re per esercitare il diritto e la giustizia».

<sup>10</sup>Ella diede al re centoventi talenti d'oro, aromi in gran quantità e pietre preziose. Non arrivarono più tanti aromi quanti ne aveva dati la regina di Saba al re Salomone.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 36 (37)

**Rit.** La bocca del giusto medita la sapienza.

<sup>5</sup>Affida al Signore la tua via,  
confida in lui ed egli agirà:  
<sup>6</sup>farà brillare come luce la tua giustizia,  
il tuo diritto come il mezzogiorno. **Rit.**

<sup>30</sup>La bocca del giusto medita la sapienza  
e la sua lingua esprime il diritto;  
<sup>31</sup>la legge del suo Dio è nel suo cuore:  
i suoi passi non vacilleranno. **Rit.**

<sup>39</sup>La salvezza dei giusti viene dal Signore:  
nel tempo dell'angoscia è loro fortezza.  
<sup>40</sup>Il Signore li aiuta e li libera,  
li libera dai malvagi e li salva,  
perché in lui si sono rifugiati. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** CF. GV 17,17B.A

**Alleluia, alleluia.**

La tua parola, Signore, è verità:  
consacraci nella verità.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Mc 7,14-23

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, <sup>14</sup>chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e comprendete bene! <sup>15</sup>Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». <sup>16</sup>

<sup>17</sup>Quando entrò in una casa, lontano dalla folla, i suoi discepoli lo interrogavano sulla parabola. <sup>18</sup>E disse loro: «Così neanche voi siete capaci di comprendere? Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può renderlo impuro, <sup>19</sup>perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va nella fogna?». Così rendeva puri tutti gli alimenti.

<sup>20</sup>E diceva: «Ciò che esce dall'uomo è quello che rende impuro l'uomo. <sup>21</sup>Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, <sup>22</sup>adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. <sup>23</sup>Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».

– *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

Signore Dio nostro, il pane e il vino, che hai creato a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 106,8-9

Ringraziamo il Signore per il suo amore,  
per le sue meraviglie a favore degli uomini,  
un animo affamato ha ricolmato di bene.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti a Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **L'occhio cattivo**

Il brano del vangelo odierno, strettamente collegato con l'invettiva di Gesù contro l'ipocrisia di scribi e farisei che lo precede, ci riporta a una constatazione fondamentale: non è ciò che da fuori entra in noi che ci sfigura, ma ciò che esce da dentro di noi (cf. Mc 7,16); e ci riporta a una domanda altrettanto fondamentale, preliminare a ogni nostro pensiero o azione: «Che cosa c'è nel mio cuore?». Le nostre giornate sono talora cariche di tensioni e d'incertezze, di fantasmi e di preoccupazioni, ma abbiamo sempre la possibilità di fare pulizia, di pervenire – se lo vogliamo – a una chiarezza liberatoria tramite questa semplice domanda: «Che cosa abita nel mio cuore?». È la domanda che ci dovremmo porre

sempre, prima di parlare e di agire. Forse perché questa domanda ci fa paura e ci fa sentire molto piccoli, per reazione ingigantiamo le cose.

Gesù chiama la folla, chiedendo attenzione e un ascolto che porti a un'effettiva comprensione di quanto sta dicendo (cf. Mc 7,14), arrabbiandosi poi quando neanche i discepoli (cf. v. 18) sono capaci di capire che la domanda vera è: «Che cosa c'è dentro di me?». Non c'è bisogno di possedere doti straordinarie, bastano sincerità, realismo e onestà. Nel mio cuore, che cosa c'è verso gli altri? Verso il fratello, la sorella? Verso la famiglia, la comunità?

Gesù ci ammonisce che nel cuore abita un ospite indesiderato, che non ci aspettavamo: «i propositi di male» (Mc 7,21), cioè i pensieri cattivi, «tutte queste cose cattive» (v. 23), la cattiveria. Pensieri nascosti nel cuore, cui Gesù dà un nome: «impurità, furti, omicidi, adultèri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza» (vv. 21-22). Non siamo più abituati a questo vocabolario crudo e franco, ma è il vocabolario di Gesù, di colui che ci insegna come vivere in questo mondo. Come la bontà è il fondo dell'amore, così la cattiveria è il fondo del non-amore. È drammatico, ma è un pericolo concreto che il vangelo ci chiede di guardare in faccia, il più grande pericolo: non amare in fondo nessuno, proiettando la nostra infelicità sugli altri.

Questa pagina di vangelo non è affatto consolatoria, è in realtà una pagina tragica: Gesù rivela che al cuore del nostro cuore sta l'occhio cattivo (Mc 7,22: l'«invidia», l'*oculus malus* della versione

latina). L'occhio che vuole vedere il male, ossessionato dal male. Un occhio disumanizzato, demolitorio, profondamente infelice. «Se il tuo occhio è cattivo, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!» avverte Gesù (Mt 6,23). L'occhio trascina tutta la persona in un essere rivoltato, accecato, sfiduciato. Può succedere, ed è per questo che Gesù è particolarmente duro, per metterci in guardia! Gesù medico delle nostre vite chiede che il cuore sia il luogo dove la morte non abbia l'ultima parola, l'abbia invece il soffio della risurrezione. «Meglio altre cento volte vittima, che una sola volta carnefice. Da quel momento sono stata libera», ha detto Liliana Segre. La grandezza di cuore, la *latitudo cordis* di cui parlano i padri, è un cuore largo, un cuore più grande della vita, come canta una bellissima canzone, un cuore dove, come scrive una testimone del nostro tempo, «i fatti più duri diventano fattori di crescita e di comprensione, un nuovo senso delle cose, attinto dai pozzi più profondi della nostra miseria e disperazione».

*Signore Gesù, che hai rivelato ai tuoi discepoli che ciò che viene dal cuore umano contamina la nostra vita, donaci la forza di guardare a che cosa c'è nel nostro cuore, e ad aprirlo al tuo sguardo di misericordia, affinché sia purificato e diventi un puro riflesso della tua luce.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Perpetua e Felicita, martiri (ca. 203); Dorotea, vergine e martire (IV sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Partenio, vescovo di Lampsaco (IV sec.); Luca di Stirio nell'Ellade, monaco (953); Neomartiri della Russia (XX sec.).

### **Copti ed etiopici**

Xenia di Milasa, monaca (V sec.); Gabra Nazrawi, monaco (XIV-XV sec.).

## **Calendario interreligioso**

### **Islam**

Isrā' e Mi'raj, festa della «notte del viaggio e ascesa al cielo». Ricorda il miracoloso viaggio notturno del profeta Maometto in sella a Buraq (isrā') e della sua successiva ascesa al cielo (mi'raj), con la visione delle pene infernali e delle delizie paradisiache riservate a dannati e beati.

## LA VITA

Giornata nazionale  
della vita

### IN VERSI

Metti in versi la vita, trascrivi  
fedelmente, senza tacere  
particolare alcuno, l'evidenza dei vivi.

Ma non dimenticare che vedere non è  
sapere, né potere, bensì ridicolo  
un altro voler essere che te.

Nel sotto e nel soprammondo s'allacciano  
complicità di visceri, saettano occhiate  
d'accordi. E gli astanti s'affacciano

Al limbo delle intermedie balaustre:  
applaudono, compiangono entrambi i sensi  
del sublime-l'infame, l'illustre.

Inoltre metti in versi che morire  
è possibile a tutti più che nascere  
e in ogni caso l'essere è più del dire.

(Giovanni Giudici, in *La Vita in versi*, Mondadori, Milano  
1965).

S. Girolamo Emiliani – S. Giuseppina Bakhita, vergine (mf)

## GIOVEDÌ 8 FEBBRAIO

V settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CFC)

*Il Figlio diletto  
cammina per le nostre strade:  
sapremo seguire la sua?*

*La gloria umiliata,  
il cuore trafitto è la via:  
sapremo portare la croce?*

*Se oggi passando  
con cenno segreto ci chiama:  
sapremo donargli la vita?*

*O Spirito Santo,  
o dono che non puoi tradire:  
infiamma i cuori d'amore!*

#### Salmo CF. SAL 102 (103)

Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me  
benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia,  
non dimenticare  
tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,  
guarisce tutte le tue infermità,

salva dalla fossa la tua vita,  
ti circonda  
di bontà e misericordia,

sazia di beni la tua vecchiaia,  
si rinnova come aquila  
la tua giovinezza.

Il Signore compie  
cose giuste,

| difende i diritti  
di tutti gli oppressi.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Una donna, la cui figlioletta era posseduta da uno spirito impuro, appena seppe di Gesù, andò e si gettò ai suoi piedi (*Mc 7,25*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Gloria a te, Signore Gesù!**

- Tu che sei il Figlio generato dal Padre, sei adorato da tutti gli angeli: in te deponiamo la nostra vita.
- Sei stato introdotto come primogenito nel mondo, sei il Messia unto da Dio: in te è la nostra speranza.
- Ti sei fatto simile in tutto ai tuoi fratelli, sei diventato il grande sacerdote misericordioso e fedele: tu sei lampada ai nostri passi.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 94,6-7

Venite: prostrati adoriamo,  
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.  
È lui il Signore, nostro Dio.

### **COLLETTA**

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, o Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** 1RE 11,4-13

Dal Primo libro dei Re

<sup>4</sup>Quando Salomone fu vecchio, le sue donne gli fecero deviare il cuore per seguire altri dèi e il suo cuore non restò integro con il Signore, suo Dio, come il cuore di Davide, suo padre. <sup>5</sup>Salomone seguì Astarte, dea di quelli di Sidòne, e Milcom, obbrobrio degli Ammoniti. <sup>6</sup>Salomone commise il male agli occhi del Signore e non seguì pienamente il Signore come Davide, suo padre. <sup>7</sup>Salomone costruì un'altura per Camos, obbrobrio dei Moabiti, sul monte che è di fronte a

Gerusalemme, e anche per Moloc, obbrobrio degli Ammoniti. <sup>8</sup>Allo stesso modo fece per tutte le sue donne straniere, che offrivano incenso e sacrifici ai loro dèi. <sup>9</sup>Il Signore, perciò, si sdegnò con Salomone, perché aveva deviato il suo cuore dal Signore, Dio d'Israele, che gli era apparso due volte <sup>10</sup>e gli aveva comandato di non seguire altri dèi, ma Salomone non osservò quanto gli aveva comandato il Signore. <sup>11</sup>Allora disse a Salomone: «Poiché ti sei comportato così e non hai osservato la mia alleanza né le leggi che ti avevo dato, ti strapperò via il regno e lo consegnerò a un tuo servo. <sup>12</sup>Tuttavia non lo farò durante la tua vita, per amore di Davide, tuo padre; lo strapperò dalla mano di tuo figlio. <sup>13</sup>Ma non gli strapperò tutto il regno; una tribù la darò a tuo figlio, per amore di Davide, mio servo, e per amore di Gerusalemme, che ho scelto». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

105 (106)

**Rit.** Ricòrdati di noi, Signore, per amore del tuo popolo.

<sup>3</sup>Beati coloro che osservano il diritto  
e agiscono con giustizia in ogni tempo.

<sup>4</sup>Ricòrdati di me, Signore, per amore del tuo popolo,  
visitami con la tua salvezza. **Rit.**

<sup>35</sup>I nostri padri si mescolarono con le genti  
e impararono ad agire come loro.

<sup>36</sup>Servirono i loro idoli  
e questi furono per loro un tranello. **Rit.**

<sup>37</sup>Immolarono i loro figli  
e le loro figlie ai falsi dèi.

<sup>40</sup>L'ira del Signore si accese contro il suo popolo  
ed egli ebbe in orrore la sua eredità. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

Gc 1,21bc

**Alleluia, alleluia.**

Accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi  
e può portarvi alla salvezza.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Mc 7,24-30

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù <sup>24</sup>andò nella regione di Tiro. Entrato in una casa, non voleva che alcuno lo sapesse, ma non poté restare nascosto. <sup>25</sup>Una donna, la cui figlioletta era posseduta da uno spirito impuro, appena seppe di lui, andò e si gettò ai suoi piedi. <sup>26</sup>Questa donna era di lingua greca e di origine siro-fenicia. Ella lo supplicava di scacciare il demonio da sua figlia. <sup>27</sup>Ed egli le rispondeva: «Lascia prima che si sazino i

figli, perché non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». <sup>28</sup>Ma lei gli replicò: «Signore, anche i cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli». <sup>29</sup>Allora le disse: «Per questa tua parola, va': il demonio è uscito da tua figlia».

<sup>30</sup>Tornata a casa sua, trovò la bambina coricata sul letto e il demonio se n'era andato. – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Signore Dio nostro, il pane e il vino, che hai creato a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 106,8-9

**Ringraziamo il Signore per il suo amore,  
per le sue meraviglie a favore degli uomini,  
un animo affamato ha ricolmato di bene.**

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti a Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

**Le briciole del regno**

Gesù si reca in territorio pagano, ma non va a predicare, perché questa non è la missione che ha ricevuto dal Padre (cf. Mt 15,24). Tuttavia, la sua sola presenza si trasforma in una minaccia per i demoni, che sono costretti a recedere ovunque egli si trovi, sia in territorio «puro» (presso i giudei), sia in territorio «impuro» (presso i greci-pagani). In realtà, è proprio la sua presenza a trasformare radicalmente il senso di queste categorie, come abbiamo ascoltato nei brani evangelici dei giorni scorsi.

Come Elia dopo il rifiuto del popolo di Israele ad ascoltarlo (cf. 1Re 17,2-10), Gesù si ritira in terra pagana, sale a nord verso la città pagana per eccellenza, Tiro. Già Isaia aveva annunciato che Tiro sarebbe stata visitata da Dio e i suoi abitanti avrebbero potuto nutrirsi con abbondanza (cf. Is 23,17-18). Ed ecco che ora Tiro è visitata dal Signore in incognito! Ma Gesù «non poté restare nascosto» (Mc 7,24): subito viene a lui una donna, che gli si prostra davanti. Non solo è siro-fenicia, ma di lingua e cultura greca: appartiene all'altro popolo, i non giudei, è una pagana della Siro-Fenicia, rappresentante di quella terra impura, e sua figlia è posseduta da uno spirito impuro. Di fronte alla preghiera di lei di guarirle la figlia, Gesù risponde seccamente: «Lascia prima che si sazino i figli, perché non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini» (Mc 7,27). Non c'è alcun diritto per i pagani a essere saziati da Dio (Marco adopera un passivo divino). Ritro-

viamo qui la metafora del pane: anche il guarire è pane; al pane hanno diritto i figli, cioè Israele, che è il figlio della discendenza (cf. Os 11,1; Dt 14,1). C'è una priorità che va rispettata: la salvezza è destinata in primo luogo ai giudei. Di questo avrà coscienza la chiesa primitiva, che indirizzerà la propria predicazione innanzitutto ai giudei (cf. At 1,8). Togliere ai giudei il pane e gettarlo ai cani non è secondo il piano di Dio, e Gesù deve fare obbedienza a questo piano: i giudei sono figli, i pagani sono «cani», cioè impuri. La donna non si scoraggia, non abbandona quel filo di dialogo che Gesù le ha provocatoriamente lanciato, non considera se stessa ma si attacca alla preghiera, spogliandosi di tutto, della sua lingua, della sua cultura, della sua religione. E ribalta l'argomento di Gesù. Anche i cagnolini fanno parte della casa! Lo chiama Signore, *Kyrie!* «Nessuno può dire: "Gesù è Signore!", se non sotto l'azione dello Spirito Santo» (1Cor 12,3). Le parole della donna mostrano la sua fede nel Dio di Gesù: «Signore, anche i cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole» (Mc 7,28) che cadono dal tavolo, può forse Dio negare le briciole della salvezza ai pagani? Noi siamo i cani, è vero, i giudei siedono come figli alla tavola di Dio, ma, se Dio provvede a tutti, provvederà anche a noi pagani. Il pane del regno non è misurato, le briciole bastano a sfamare tutti i popoli. C'è un diritto di Israele a prendere il pane per primo, ma i resti del banchetto non possono essere negati ai pagani. La donna confessa così la misericordia e la bontà del Dio di Israele, mostra la sua incondizionata fede in lui: la sua fede supera ogni limite. Gesù è

sorpreso dalla sua risposta e le fa obbedienza, scorge nella supplica della donna un'indicazione anche per la propria missione. «Per questa tua parola, va': il demonio è uscito da tua figlia» (Mc 7,29). Gesù non è andato a predicare ai pagani ma, secondo Marco, con questo viaggio in cui gli viene «strappata» la salvezza, ha aperto una via alla missione degli apostoli, della chiesa primitiva. Dove Gesù è presente, tutto è puro.

*Signore Gesù, la tua presenza rende pure tutte le cose: concedici di fare spazio in noi alla tua parola e al tuo pane di vita, e acquisiremo la purezza di cuore che rende lo sguardo luminoso e capace di vedere Dio.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Stefano di Muret, monaco (1124); Girolamo Emiliani (1537).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Teodoro lo Stratilata, megalomartire (319); Zaccaria, profeta.

### **Copti ed etiopici**

Sofia, Pistis, Elpis e Agape di Tessalonica, martiri (II sec.).

### **Luterani**

Georg Wagner, martire (1527).

## **Calendario interreligioso**

### **Ebrei**

Anniversario della morte di Bruno Hussar (1996), ebreo e prete cattolico fondatore dei Nevé Shalom (Villaggi della Pace), dove vivono insieme ebrei e palestinesi.

# VENERDÌ 9 FEBBRAIO

V settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*Sei tu, Signore, a reggere  
il mondo  
con la potenza  
del tuo amore;  
sei tu a guidare  
i giorni e le notti,  
delle stagioni a dirigere  
il corso.*

*Dio, tu sai  
il mistero del tempo,  
di questa vita  
per tutti oscura:  
questo tremendo enigma  
del male,  
d'amore e morte,  
di festa e dolore.*

*La luce vera  
che illumina l'uomo  
è solo il Figlio  
risorto e vivente,  
l'Agnello assiso  
sul libro e sul trono:  
a lui onore e potenza  
nei secoli.*

### Salmo CF. SAL 21 (22)

Dio mio, Dio mio,  
perché mi hai abbandonato?  
Lontane dalla mia salvezza  
le parole del mio grido!

Mio Dio, grido di giorno  
e non rispondi;  
di notte, e non c'è tregua per me.

Eppure tu sei il Santo,  
tu siedi in trono  
fra le lodi d'Israele.

In te confidarono i nostri padri,  
confidarono e tu li liberasti;

a te gridarono e furono salvati,  
in te confidarono  
e non rimasero delusi.

Non stare lontano da me,  
perché l'angoscia è vicina e non  
c'è chi mi aiuti.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!» (*Mc 7,37*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Signore abbi pietà di noi!**

- O Cristo, la tua passione è in ogni creatura, è grido di aiuto, richiesta di consolazione.
- O Cristo, la tua passione fa perdonare le offese, fa vedere nel nemico il maestro e il fratello.
- O Cristo, la tua passione è vittoria sul male, è risurrezione per una vita con Dio per sempre.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 94,6-7

Venite: prostrati adoriamo,  
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.  
È lui il Signore, nostro Dio.

## **COLLETTA**

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, o Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 1RE 11,29-32; 12,19

Dal Primo libro dei Re

<sup>29</sup>In quel tempo Geroboàmo, uscito da Gerusalemme, incontrò per strada il profeta Achìa di Silo, che era coperto con un mantello nuovo; erano loro due soli, in campagna.

<sup>30</sup>Achìa afferrò il mantello nuovo che indossava e lo lacerò in dodici pezzi. <sup>31</sup>Quindi disse a Geroboàmo: «Prenditi dieci pezzi, poiché dice il Signore, Dio d'Israele: «Ecco, strapperò il regno dalla mano di Salomone e ne darò a te dieci tribù.

<sup>32</sup>A lui rimarrà una tribù a causa di Davide, mio servo, e a

causa di Gerusalemme, la città che ho scelto fra tutte le tribù d'Israele" ». <sup>12,19</sup>Israele si ribellò alla casa di Davide fino ad oggi. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

80 (81)

**Rit. Sono io il Signore, tuo Dio: ascolta, popolo mio.  
*oppure:* Fa' che ascoltiamo, Signore, la tua voce.**

<sup>9</sup>Ascolta, popolo mio,

<sup>10</sup>non ci sia in mezzo a te un dio estraneo  
e non prostrarti a un dio straniero.

<sup>11</sup>Sono io il Signore, tuo Dio,  
che ti ha fatto salire dal paese d'Egitto. **Rit.**

<sup>12</sup>Ma il mio popolo non ha ascoltato la mia voce,  
Israele non mi ha obbedito:

<sup>13</sup>l'ho abbandonato alla durezza del suo cuore.  
Seguano pure i loro progetti! **Rit.**

<sup>14</sup>Se il mio popolo mi ascoltasse!  
Se Israele camminasse per le mie vie!

<sup>15</sup>Subito piegherei i suoi nemici  
e contro i suoi avversari volgerei la mia mano. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO

CF. AT 16,14B

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore  
e accoglieremo le parole del Figlio tuo.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO

Mc 7,31-37

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, <sup>31</sup>uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidòne, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli.

<sup>32</sup>Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. <sup>33</sup>Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; <sup>34</sup>guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Ef-fatà», cioè: «Apriti!». <sup>35</sup>E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.

<sup>36</sup>E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano <sup>37</sup>e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Signore Dio nostro, il pane e il vino, che hai creato a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 106,8-9

Ringraziamo il Signore per il suo amore,  
per le sue meraviglie a favore degli uomini,  
un animo affamato ha ricolmato di bene.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti a Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **«Apriti!»**

Il vangelo che ci propone quest'oggi il lezionario feriale ci mette in guardia da false sicurezze. Gesù continua il suo itinerario in terra pagana, lungo il mare di Galilea (il lago di Tiberiade), nel territorio della cosiddetta Decapoli, probabilmente accompagnato da alcuni discepoli, anche se il testo non li menziona esplicita-

mente. Può darsi che siano stati proprio loro a portargli il sordomuto. In questa figura di infermo è facile riconoscere anche la simbologia dei pagani, che sono sordi alla parola di Dio e per questo anche incapaci di lodarlo. La condizione di sordomuto, in realtà, può essere rappresentativa anche dei discepoli che fanno fatica a comprendere gli insegnamenti del loro Signore. Ciascuno di noi condivide questa incapacità di sentire e di parlare, perché il nostro peccato ci rende sordi agli insegnamenti di Gesù, e quindi incapaci di ringraziarlo per la ricchezza della pazienza con cui continua a venirci incontro.

Gesù viene incontro al sordomuto con infinita attenzione e delicatezza. Come potremmo entrare in comunicazione con chi non può sentirci né parlare con noi? Gesù, infatti, non fa alcun discorso, non pronuncia nemmeno una frase. Pur di comunicare, Gesù fa però ricorso a ciò che ha di più umano: il suo corpo. E con il suo corpo tocca il corpo del sordomuto: gli pone le dita negli orecchi, con la saliva gli tocca la lingua, guarda in cielo, sospira (cf. Mc 7,32-34). Questi gesti che Gesù compie davanti al sordomuto non sono atti magici, ma sono il semplicissimo modo in cui Gesù può entrare in relazione con questa persona che gli hanno portato e che non potrebbe sentirlo altrimenti. Sono gli strumenti per un dialogo, componente essenziale di ogni miracolo compiuto da Gesù.

Gesù pronuncia in realtà un'unica parola: «*Effatà!*, *Apri!*!». Ma per chi la dice? Non certo per il sordomuto che non poteva ascoltarla.

Non la dice per la folla da cui si era allontanato. Gesù invoca il Dio che ha creato buone tutte le cose, vuole aprire la creatura alla relazione originaria con il Creatore, che il demonio sordo e muto ha separato e annullato. Gesù parla anche per i discepoli, e attraverso l'evangelista Marco parla per i lettori del vangelo, per ciascuno di noi. L'ascolto della parola di Dio non è mai garantito a priori dalla consuetudine religiosa. C'è uno sforzo che dobbiamo fare, per spegnere il frastuono dei nostri mormorii interiori. Il Signore con quel grido – *Effatà!* – schiude le nostre orecchie effondendo in esse lo Spirito Santo, che fa scendere la parola di Dio dai nostri orecchi fino all'interno del nostro cuore. Là, nel profondo del cuore, possiamo custodirla, meditarla, contemplarla, amarla. Dal cuore potrà poi risalire per riaffiorare sulle nostre labbra ed esplodere nel rendimento di grazie: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!» (Mc 7,37). La lode e il ringraziamento autentici sono un piccolo segnale che un certo ascolto della parola del Signore è avvenuto, ne è scaturito un bene di cui essere grati.

*Signore Dio, noi ti ringraziamo per il dono della tua parola. Fa' tacere in noi ogni altra voce che non sia la tua e affinché non troviamo condanna nella tua parola, letta ma non accolta, meditata ma non amata, pregata ma non custodita, contemplata ma non realizzata, manda il tuo Spirito Santo ad aprire le nostre menti e a guarire i nostri cuori. Allora il nostro incontro con la tua parola sarà rinnovamento della comunione con te e il Figlio e lo Spirito Santo, Dio benedetto ora e nei secoli dei secoli.*

## **Calendario ecumenico**

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Chiusura della festa dell'Incontro; Niceforo, martire (257 ca.).

### **Copti ed etiopici**

Concilio dei 150 padri a Costantinopoli (381); Andrea di Saffe'a (XV sec.).

### **Maroniti**

Marone, monaco (410 ca.).

### **Luterani**

John Hooper, vescovo (1555).

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*Altissima fonte  
del cosmo, la luce,  
Signore, creasti:  
e fu primo giorno.*

*L'inizio fu luce,  
che limpida splende:  
vittoria sul buio,  
sul vuoto e sul caos.*

*Sorgente perenne  
di quanto esiste,  
la tenebra sgombra  
pur oggi dal mondo.  
Amen.*

### Salmo CF. SAL 23 (24)

Del Signore è la terra  
e quanto contiene:  
il mondo, con i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondato sui mari  
e sui fiumi l'ha stabilito.

Alzate, o porte, la vostra fronte,  
alzatevi, soglie antiche,  
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria?  
Il Signore forte e valoroso,  
il Signore valoroso in battaglia.

Alzate, o porte, la vostra fronte,  
alzatevi, soglie antiche,  
ed entri il re della gloria.

Chi è mai  
questo re della gloria?

Il Signore degli eserciti  
è il re della gloria.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù chiamò a sé i discepoli e disse loro: «Sento compassione per la folla; ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare»  
(Mc 8,1-2).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Santo sei tu, Signore!**

- Nella tua bontà concedi all'uomo la conoscenza e insegna all'essere umano l'intelligenza: donaci per grazia il discernimento.
- Facci ritornare, Padre nostro, alla tua legge, facci accostare, nostro Re, al tuo servizio: fa' che ci convertiamo con un pentimento sincero.
- Perdonaci, Padre nostro, tu sei misericordioso e pronto al perdono e noi abbiamo peccato: non ricordare le nostre ribellioni.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. MT 25,1-13

Questa è la vergine saggia,  
una delle vergini prudenti che andò incontro a Cristo  
con la lampada accesa.

### **COLLETTA**

Nella memoria della santa vergine Scolastica, ti preghiamo, o Padre:  
dona anche a noi, sul suo esempio, di amarti e servirti con cuore  
puro e di gustare la dolcezza del tuo amore. Per il nostro Signore  
Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio...

### **PRIMA LETTURA** 1RE 12,26-32; 13,33-34

Dal Primo libro dei Re

In quei giorni, <sup>26</sup>Geroboàmo, [re d'Israele], pensò: «In questa  
situazione il regno potrà tornare alla casa di Davide. <sup>27</sup>Se  
questo popolo continuerà a salire a Gerusalemme per com-  
piervi sacrifici nel tempio del Signore, il cuore di questo  
popolo si rivolgerà verso il suo signore, verso Roboàmo, re  
di Giuda; mi uccideranno e ritorneranno da Roboàmo, re di  
Giuda».

<sup>28</sup>Consigliatosi, il re preparò due vitelli d'oro e disse al popolo: «Siete già saliti troppe volte a Gerusalemme! Ecco, Israele, i tuoi dèi che ti hanno fatto salire dalla terra d'Egitto».

<sup>29</sup>Ne collocò uno a Betel e l'altro lo mise a Dan. <sup>30</sup>Questo fatto portò al peccato; il popolo, infatti, andava sino a Dan per prostrarsi davanti a uno di quelli.

<sup>31</sup>Egli edificò templi sulle alture e costituì sacerdoti, presi da tutto il popolo, i quali non erano discendenti di Levi. <sup>32</sup>Geroboàmo istituì una festa nell'ottavo mese, il quindici del mese, simile alla festa che si celebrava in Giuda. Egli stesso salì all'altare; così fece a Betel per sacrificare ai vitelli che aveva eretto, e a Betel stabilì sacerdoti dei templi da lui eretti sulle alture.

<sup>13,33</sup>Geroboàmo non abbandonò la sua via cattiva. Egli continuò a prendere da tutto il popolo i sacerdoti delle alture e a chiunque lo desiderava conferiva l'incarico e quegli diventava sacerdote delle alture. <sup>34</sup>Tale condotta costituì, per la casa di Geroboàmo, il peccato che ne provocò la distruzione e lo sterminio dalla faccia della terra. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

105 (106)

**Rit. Ricòrdati di noi, Signore, per amore del tuo popolo.**

<sup>6</sup>Abbiamo peccato con i nostri padri,  
delitti e malvagità abbiamo commesso.

<sup>7</sup>I nostri padri, in Egitto,  
non compresero le tue meraviglie. **Rit.**

<sup>19</sup>Si fabbricarono un vitello sull'Oreb,  
si prostrarono a una statua di metallo;  
<sup>20</sup>scambiarono la loro gloria  
con la figura di un toro che mangia erba. **Rit.**

<sup>21</sup>Dimenticarono Dio che li aveva salvati,  
che aveva operato in Egitto cose grandi,  
<sup>22</sup>meraviglie nella terra di Cam,  
cose terribili presso il Mar Rosso. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

MT 4,4B

**Alleluia, alleluia.**

Non di solo pane vivrà l'uomo,  
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.  
**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Mc 8,1-10

✠ Dal Vangelo secondo Marco

<sup>1</sup>In quei giorni, poiché vi era di nuovo molta folla e non avevano da mangiare, Gesù chiamò a sé i discepoli e disse loro:  
<sup>2</sup>«Sento compassione per la folla; ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. <sup>3</sup>Se li rimando digiuni

alle loro case, verranno meno lungo il cammino; e alcuni di loro sono venuti da lontano».

<sup>4</sup>Gli risposero i suoi discepoli: «Come riuscire a sfamarli di pane qui, in un deserto?». <sup>5</sup>Domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette».

<sup>6</sup>Ordinò alla folla di sedersi per terra. Prese i sette pani, rese grazie, li spezzò e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero; ed essi li distribuirono alla folla. <sup>7</sup>Avevano anche pochi pesciolini; recitò la benedizione su di essi e fece distribuire anche quelli.

<sup>8</sup>Mangiarono a sazietà e portarono via i pezzi avanzati: sette sporte. <sup>9</sup>Erano circa quattromila. E li congedò.

<sup>10</sup>Poi salì sulla barca con i suoi discepoli e subito andò dalle parti di Dalmanutà. – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

O Dio, mirabile nei tuoi santi, accogli questi doni che ti presentiamo nel ricordo di santa Scolastica e come ti fu gradita la sua testimonianza verginale, ti sia ben accetta l'offerta del nostro sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. MT 25,6

Ecco lo sposo che viene:  
andate incontro a Cristo Signore.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Rinvigoriti dalla partecipazione ai santi doni, ti preghiamo, Signore Dio nostro: fa' che sull'esempio di santa Scolastica portiamo nel nostro corpo la passione di Cristo Gesù, per aderire a te, unico e sommo bene. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **I sette pani per saziare le genti**

Il passo dal libro dei Re proposto nella prima lettura mostra le premesse della divisione del regno del nord di Israele dal regno di Giuda. Il testo biblico riporta senza reticenze la manipolazione politica della religione: l'unico culto a Gerusalemme costituisce un potenziale pericolo per l'indipendenza di Israele da Giuda. Si ripete, anche figurativamente, il peccato dell'idolatria dell'Esodo: «Il re preparò due vitelli d'oro e disse al popolo: “Siete già saliti troppe volte a Gerusalemme! Ecco, Israele, i tuoi dèi che ti hanno fatto salire dalla terra d'Egitto”» (1Re 12,28). La commistione delle ragioni della politica con la religione diventa evidente e pone le premesse di uno scisma religioso e politico che avrebbe portato alla rovina entrambi i regni.

Nel brano del vangelo odierno, Gesù e i discepoli prolungano la loro permanenza in territorio pagano, in un luogo solitario nella

regione collinare a nord-est del lago di Tiberiade. Una numerosa folla di persone li ha seguiti, ha ascoltato l'insegnamento di Gesù, ha lasciato che egli curasse le loro malattie nel corpo e nello spirito. Gesù non è un predicatore alla moda. Egli stesso sente compassione di queste folle, si rende conto della loro fatica e del loro attaccamento, sono ormai tre giorni che lo seguono senza avere la possibilità di rifocillarsi. Molti di loro vengono da lontano (un'espressione che evoca Is 39,3; 49,12; 60,4), sono i lontani ai quali il Signore si è fatto vicino (cf. Ef 2,13-17). Questi affamati sono pagani, non conoscono ancora la misericordia del Dio di Israele. Con un calcolato contrasto, Marco suggerisce che i discepoli, che sono sempre stati «vicini» al Signore, non riescono proprio a comprendere da dove qualcuno potrebbe saziare tanta folla nel deserto! Ma Gesù ordina di far sedere la folla, e con i pochi mezzi di cui dispongono i discepoli, in tutto sette pani e pochi pesciolini, sfama la folla, e i resti raccolti riempiono sette sporte (cf. Mc 8,4-8).

Marco aveva già narrato una moltiplicazione dei pani (cf. Mc 6,35-44). Se confrontiamo i due racconti, ci accorgiamo che non si tratta di un semplice doppione, ma di un intenzionale sdoppiamento della missione di Gesù, e di conseguenza dei discepoli dopo di lui. Anzitutto il luogo: la prima moltiplicazione avviene in terra di Israele, la seconda in terra pagana. Poi il numero dei pani dei discepoli: nella prima sono cinque pani, come i cinque libri della Legge di Mosè; nella seconda sette pani, come i set-

te comandamenti consegnati a Noè quale legge per l'umanità intera, come sette saranno i diaconi per la comunità dei cristiani ellenisti (cf. At 6,3; 11,19-26). Nella prima moltiplicazione il popolo viene suddiviso in gruppi di cento e di cinquanta, segno dell'attesa messianica, mentre nella seconda la folla è fatta sedere a terra, segno dell'attesa escatologica. Nel primo caso, Gesù pronuncia la tradizionale preghiera di benedizione ebraica sui pani e i pesci («recitò la benedizione», Mc 6,41), mentre nel secondo «rese grazie» (*eucharistesas*, Mc 8,6), fa eucaristia. Anche il termine che designa i «pezzi avanzati» è un termine liturgico che designa i resti della comunione eucaristica. L'eco del banchetto eucaristico, del resto, è evidente: Gesù «prese i sette pani, rese grazie, li spezzò e li dava ai suoi discepoli...» (v. 6). Il narratore tiene evidentemente conto della liturgia eucaristica lucano-paolina dell'ambiente cristiano ellenistico (cf. 1Cor 11,24 e Lc 22,19). Questa seconda moltiplicazione dei pani fuori dalla terra santa è dunque profetica dell'eucaristia aperta ai pagani, di cui i Dodici saranno ministri perché incaricati da parte di Gesù della distribuzione del pane. Tutti mangiano e sono saziati: nella prima moltiplicazione erano avanzati dodici canestri per le dodici tribù di Israele, qui avanzano sette ceste per le settanta nazioni pagane (cf. Gen 10); Gesù stesso farà notare questi numeri simbolici rimproverando ai discepoli l'incomprensione del segno dei pani (cf. Mc 8,18-21). Ora ai cinque pani della prima moltiplicazione si aggiungono i sette di questa seconda, e si raggiunge così il

numero dei dodici pani della Presenza (cf. Lv 24,5-9): ormai c'è un pane unico per giudei e pagani.

*Signore Gesù, che hai moltiplicato i pani e i pesci per saziare l'attesa di Israele e il desiderio delle genti, donaci un cuore e uno spirito eucaristici, che sappiano ringraziare Dio per il dono inestimabile della salvezza, e accresci in noi l'ardente desiderio del tuo ritorno, quando stabilirai l'unità dei due popoli.*

### **Calendario ecumenico**

#### **Cattolici e anglicani**

Scolastica, sorella di Benedetto, monaca (547).

#### **Ortodossi e greco-cattolici**

Caralampo il Taumaturgo, ieromartire (202).

#### **Copti ed etiopici**

Paolo di Tebe, primo eremita (341).

#### **Luterani**

Friedrich Christoph Oetinger, teologo (1782).

*Giornata del ricordo  
delle vittime delle foibe*

**TESTIMONIANZA**

Quando si parla di «foibe» ci si riferisce alle violenze di massa a danno di militari e civili, in larga prevalenza italiani, scatenatesi nell'autunno del 1943 e nella primavera del 1945 in diverse aree della Venezia Giulia e che nel loro insieme procurarono alcune migliaia di vittime. Le foibe sono gli inghiottitoi naturali tipici dei territori carsici, che precipitano nel sottosuolo spesso per molte decine di metri, con pozzi verticali e ripetuti salti. In realtà, solo una parte degli eccidi venne perpetrata sull'orlo di una foiba o di un pozzo minerario, mentre la maggior parte delle vittime delle due ondate repressive del 1943 e soprattutto del 1945, perì nelle carceri, durante le marce di trasferimento o nei campi di prigionia allestiti in varie località della Jugoslavia. Nella memoria collettiva «infoibati» sono stati considerati tutti gli uccisi per mano dei partigiani comunisti sloveni e croati, dei comunisti italiani filojugoslavi e delle autorità jugoslave nelle due crisi dell'autunno del 1943 e della primavera-estate del 1945 (Raoul Pupo e Roberto Spazzali, in *Foibe*, Bruno Mondadori editore, Torino 2003).

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (BOSE)

*O Cristo splendore di Dio  
tu avvolgi con doni di luce  
il mondo che a vita si desta  
levandolo al Padre in offerta.*

*La grazia di questo mattino  
unisca la terra e il cielo  
e l'opera tutta dell'uomo  
diventi primizia del regno.*

*Davanti al tuo volto di luce  
riporta la storia del mondo  
e al giorno ch'è senza tramonto  
conduci il tuo popolo santo.*

*A te, luce vera del mondo  
al Padre sorgente di luce  
al Fuoco che è luce d'amore  
in questo mattino sia gloria.*

### Salmo CF. SAL 95 (96)

*Dite tra le genti:  
«Il Signore regna!».  
È stabile il mondo,  
non potrà vacillare!  
Egli giudica i popoli  
con rettitudine.*

*Gioiscano i cieli,  
esulti la terra,  
risuoni il mare  
e quanto racchiude;*

*sia in festa la campagna  
e quanto contiene,  
acclamino  
tutti gli alberi  
della foresta*

<i>davanti al Signore che viene: sì, egli viene a giudicare la terra; giudicherà il mondo</i>		<i>con giustizia e nella sua fedeltà i popoli.</i>
---	--	--

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!» (Mc 1,40).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Noi ti lodiamo, Signore!**

- Nel mattino di questo giorno le donne vengono alla tomba: la tomba è vuota e tu sei risorto.
- I discepoli sono stupiti e hanno timore: la tomba è vuota e tu appari in mezzo a loro.
- Noi ascoltiamo il lieto annuncio pasquale: la tomba è vuota e tu sei in mezzo a noi.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 30,3-4

Sii per me una roccia di rifugio,  
un luogo fortificato che mi salva.  
Tu sei mia rupe e mia fortezza:  
guidami per amore del tuo nome.

*Gloria*

p. 308

### **COLLETTA**

O Dio, che hai promesso di abitare in coloro che ti amano con cuore retto e sincero, donaci la grazia di diventare tua degna dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

Padre, che nel tuo Figlio crocifisso annulli ogni separazione e distanza, aiutaci a scorgere nel volto di chi soffre l'immagine stessa di Cristo, per testimoniare ai fratelli la tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA**    Lv 13,1-2.45-46

Dal libro del Levitico

<sup>1</sup>Il Signore parlò a Mosè e ad Aronne e disse: <sup>2</sup>«Se qualcuno ha sulla pelle del corpo un tumore o una pustola o macchia bianca che faccia sospettare una piaga di lebbra, quel tale sarà condotto dal sacerdote Aronne o da qualcuno dei sacerdoti, suoi figli. <sup>45</sup>Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore, andrà gridando: “Impuro! Impuro!”.

<sup>46</sup>Sarà impuro finché durerà in lui il male; è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**    31 (32)

**Rit.** Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia.

<sup>1</sup>Beato l'uomo a cui è tolta la colpa  
e coperto il peccato.

<sup>2</sup>Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto  
e nel cui spirito non è inganno. **Rit.**

<sup>5</sup>Ti ho fatto conoscere il mio peccato,  
non ho coperto la mia colpa.

Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità»  
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato. **Rit.**

<sup>11</sup>Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!  
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia! **Rit.**

**Rit.** Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia.

## **SECONDA LETTURA**

1COR 10,31-11,1

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>31</sup>sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio.

<sup>32</sup>Non siate motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio; <sup>33</sup>così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare il mio interesse ma quello di molti, perché giungano alla salvezza.

<sup>11,1</sup>Diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo.

– *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO**

Lc 7,16

**Alleluia, alleluia.**

Un grande profeta è sorto tra noi,  
e Dio ha visitato il suo popolo.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**      Mc 1,40-45

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>40</sup>venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!».

<sup>41</sup>Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». <sup>42</sup>E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

<sup>43</sup>E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito <sup>44</sup>e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».

<sup>45</sup>Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte. – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 310

**SULLE OFFERTE**

Questa offerta, o Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**      SAL 77,29-30

Mangiarono fino a saziarsi  
e il Signore appagò il loro desiderio.  
La loro brama non andò delusa.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Sii purificato!**

L'evangelista Marco ci offre uno sguardo sulla persona di Gesù molto particolare: in modo insistente ci descrive il suo continuo e instancabile «farsi prossimo» a uomini e donne preda del male nelle sue molteplici forme. La malattia è la forma più diffusa e ricorrente del male che ci assale, ci vince, fino a renderci insopportabili a noi stessi.

Il testo odierno ci presenta l'incontro di Gesù con un malato di lebbra. Va ricordato che nell'Israele antico il lebbroso rappresentava la persona emarginata per eccellenza: la lebbra da sempre è stata sentita come malattia ripugnante e in tutte le culture antiche si reputava fosse dovuta a una punizione divina per i peccati commessi. Il giudizio religioso faceva di lui un peccatore e, dunque, un castigato da Dio, come ricorda la prima lettura dal libro del Levitico: «Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore, andrà gridando: "Impuro! Impuro!"» (Lv 13,45; cf. Nm 12,14). In Israele (ma

ancora oggi in non poche parti del mondo) il lebbroso viveva la condizione più disperante e vergognosa. Alle sofferenze fisiche si aggiungevano, infatti, quelle connesse alla sua separazione dalla famiglia, dalla società e dalla comunità religiosa.

Occorre però non scandalizzarsi troppo di fronte a questa ingiustizia, perché è la stessa che noi commettiamo ancora oggi, quando siamo tentati di giudicare la malattia quale esito di un comportamento: «Che male ho fatto, per meritarmi questo? Perché questo castigo da parte di Dio?».

Gesù ha lasciato Cafarnao e la folla di quanti lo cercavano (cf. Mc 1,36-37); sta percorrendo i villaggi della Galilea e ora accetta di incontrare un lebbroso, una persona che tutti evitavano. Gesù lo lascia avvicinare a sé, fino ad ascoltare ciò che ha da dirgli: «Se vuoi, puoi purificarmi!» (Mc 1,40). Ecco lo straordinario! Quell'uomo gli chiede purificazione e guarigione perché è un impuro, e quindi si sente colpevole; il pericolo del contagio fisico s'interseca con il pericolo del contagio morale. A tale condizione corrispondono solo emarginazione e condanna.

Gesù, alla vista di quell'uomo, prova compassione, sa soffrire con lui, e quasi naturalmente lo tocca, contravvenendo alla legge e accettando il rischio di contrarre la sua malattia! In tal modo, lo purifica, lo guarisce, lo restituisce alla condizione di vita piena. Il lebbroso aveva detto a Gesù: «Se vuoi, tu puoi», con parole che in profondità significavano un enorme atto di fiducia: «Io conto su di te, so che tu vuoi il mio bene e so che a te è possibile

guarirmi». La purificazione che possiamo conoscere è legata alla nostra fiducia in Gesù che con la sua santità può comunicarci la salute piena, del corpo e del cuore. Nella nostra vita la guarigione ha inizio quando possiamo contare su qualcuno che vuole il nostro bene, che ci sta accanto ed è disposto a portare il nostro male, sia esso malattia o peccato.

Gesù è la santità che brucia ogni nostro peccato, è la vita che guarisce le nostre infermità, ma questa sua cura per gli uomini ha un caro prezzo. Egli non può più entrare pubblicamente nei villaggi ed è costretto a rimanere in luoghi deserti (cf. Mc 1,45), a vivere, cioè, la situazione che prima era del lebbroso: Gesù cura e guarisce gli altri al prezzo dell'assunzione su di sé del loro male.

*Gesù, Messia e Salvatore, tu sei il Servo del Signore che «ha preso su di sé le nostre sofferenze e i nostri mali» e si è fatto per noi sulla croce come un lebbroso, per guarire la nostra lebbra nel corpo e nel cuore: concedici di fissare su di te il nostro sguardo, e noi saremo purificati dalla tua misericordia e risanati dal tuo amore.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Beata Maria vergine di Lourdes; Benedetto di Aniane, riformatore e monaco (821).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Biagio, arcivescovo di Sebaste e ieromartire (316).

### **Copti ed etiopici**

Giacomo di Palestina, monaco (VI sec.); Giulio, papa di Roma (352).

### **Luterani**

Ugo di San Vittore, teologo (1141); Benjamin Schmolck, poeta (1737).

### **Anglicani**

Absalom Jones, presbitero (1818).

## ASCOLTARE

*Giornata mondiale  
del malato*

### IL MALATO

L'enigma del male e della sofferenza resiste ad ogni sapienza e sanziona lo scacco di ogni discorso, soprattutto del discorso concettuale. Più che parlare di malattia occorre osservare e ascoltare il malato, colui che nella sua situazione di sofferenza ha veramente qualcosa da dirci e da insegnarci, colui che può rivelare noi a noi stessi, mettendoci alle strette circa il «serio» della vita. È dunque solo con timore e tremore e con grande umiltà che «osiamo dire» qualcosa sulla malattia. Dire una parola sulla malattia è una sfida perenne che l'uomo deve sempre di nuovo raccogliere, nella coscienza che si tratta non di «dare la risposta», ma di far propria una ricerca inesausta e inesauribile, eppure altrettanto essenziale all'umanizzazione dell'uomo quanto la domanda: «Chi sono?». L'uomo si umanizza interrogandosi su se stesso, e la domanda e la riflessione sulla malattia e, più in generale, sulla sofferenza, è inerente a questo compito di divenire uomo (Enzo Bianchi, *Accanto al malato*, Qiqajon, Bose 2000).

**LUNEDÌ 12 FEBBRAIO**

VI settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### **Inno** (LITURGIA DELLE ORE)

*O sole di giustizia,  
Verbo del Dio vivente,  
irradia sulla chiesa  
la tua luce immortale.*

*Per te veniamo al Padre,  
fonte del primo amore,  
Padre d'immensa grazia  
e di perenne gloria.*

*Sia Cristo il nostro cibo,  
sia Cristo l'acqua viva:  
in lui gustiamo sobrii  
l'ebbrezza dello Spirito.*

### **Salmo** CF. SAL 39 (40)

Quante meraviglie hai fatto,  
tu, Signore, mio Dio,  
quanti progetti  
in nostro favore:  
nessuno a te  
si può paragonare!  
Se li voglio  
annunciare e proclamare,  
sono troppi per essere contati.

Sacrificio e offerta non gradisci,  
gli orecchi mi hai aperto,  
non hai chiesto olocausto né  
sacrificio per il peccato.

Allora ho detto:  
«Ecco, io vengo.  
Nel rotolo del libro

su di me è scritto  
di fare la tua volontà:

| mio Dio, questo io desidero;  
| la tua legge è nel mio intimo».

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Vennero i farisei e si misero a discutere con Gesù, chiedendogli un segno dal cielo, per metterlo alla prova (*Mc 8,11*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: O Dio, noi ti adoriamo!**

- Noi ti adoriamo, ti benediciamo, o Padre, e ti ringraziamo per averci creati.
- Preservaci da ogni peccato e da ogni male, la tua grazia sia con noi e con quelli che amiamo.
- Fa' che sentiamo accanto a noi i tuoi angeli, intorno a noi i tuoi santi e in noi la tua presenza.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 30,3-4

Sii per me una roccia di rifugio,  
un luogo fortificato che mi salva.  
Tu sei mia rupe e mia fortezza:  
guidami per amore del tuo nome.

### **COLLETTA**

O Dio, che hai promesso di abitare in coloro che ti amano con cuore retto e sincero, donaci la grazia di diventare tua degna dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** Gc 1,1-11

Dalla Lettera di san Giacomo apostolo

<sup>1</sup>Giacomo, servo di Dio e del Signore Gesù Cristo, alle dodici tribù che sono nella diaspora, salute. <sup>2</sup>Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove, <sup>3</sup>sapendo che la vostra fede, messa alla prova, produce pazienza. <sup>4</sup>E la pazienza completi l'opera sua in voi, perché siate perfetti e integri, senza mancare di nulla. <sup>5</sup>Se qualcuno di voi è privo di sapienza, la domandi a Dio, che dona a tutti con semplicità e senza condizioni, e gli sarà data. <sup>6</sup>La do-

mandi però con fede, senza esitare, perché chi esita somiglia all'onda del mare, mossa e agitata dal vento. <sup>7</sup>Un uomo così non pensi di ricevere qualcosa dal Signore: <sup>8</sup>è un indeciso, instabile in tutte le sue azioni. <sup>9</sup>Il fratello di umile condizione sia fiero di essere innalzato, <sup>10</sup>il ricco, invece, di essere abbassato, perché come fiore d'erba passerà. <sup>11</sup>Si leva il sole col suo ardore e fa seccare l'erba e il suo fiore cade, e la bellezza del suo aspetto svanisce. Così anche il ricco nelle sue imprese appassirà. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 118 (119)

**Rit.** Venga a me la tua misericordia e avrò vita.  
*oppure:* Donaci, Signore, l'umiltà del cuore.

<sup>67</sup>Prima di essere umiliato andavo errando,  
ma ora osservo la tua promessa.

<sup>68</sup>Tu sei buono e fai il bene:  
insegnami i tuoi decreti. **Rit.**

<sup>71</sup>Bene per me se sono stato umiliato,  
perché impari i tuoi decreti.

<sup>72</sup>Bene per me è la legge della tua bocca,  
più di mille pezzi d'oro e d'argento. **Rit.**

<sup>75</sup>Signore, io so che i tuoi giudizi sono giusti  
e con ragione mi hai umiliato.

<sup>76</sup>Il tuo amore sia la mia consolazione,  
secondo la promessa fatta al tuo servo. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**    Gv 14,6

**Alleluia, alleluia.**

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.  
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**    Mc 8,11-13

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>11</sup>vennero i farisei e si misero a discutere con Gesù, chiedendogli un segno dal cielo, per metterlo alla prova.

<sup>12</sup>Ma egli sospirò profondamente e disse: «Perché questa generazione chiede un segno? In verità io vi dico: a questa generazione non sarà dato alcun segno». <sup>13</sup>Li lasciò, risalì sulla barca e partì per l'altra riva. – *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

Questa offerta, o Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 77,29-30

Mangiarono fino a saziarsi  
e il Signore appagò il loro desiderio.  
La loro brama non andò delusa.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Un segno dal cielo**

Iniziamo oggi la lettura della Lettera di Giacomo, forse il «fratello del Signore» di cui parlano il Vangelo di Marco (Mc 6,3) e altri testi del Nuovo Testamento (At 12,17; 15,13-21; 21,18-26; 1Cor 15,7; Gal 1,19; 2,9.12), distinto da Giacomo figlio di Zebedeo. Molti esegeti, tuttavia, mettono in dubbio l'attribuzione a Giacomo di un testo che solo verso il IV secolo fu universalmente accolto come canonico da tutte le chiese d'Oriente e d'Occidente. La lettera è indirizzata «alle dodici tribù che sono nella diaspora» (Gc 1,1), cioè anzitutto alle comunità giudeo-cristiane. Esorta con convinzione all'integrità della vita cristiana. La fede ha il potere

di trasformare la vita, si traduce in una pratica concreta, nella formazione di un carattere maturo, capace di discernere il bene e di sceglierlo con convinzione. Il testo è attento alla dimensione comunitaria, ai temi dell'eguaglianza e della fraternità, insiste sui concetti della «perfetta letizia» nelle prove della vita, della sapienza associata alla stabilità interiore e dell'umiltà necessaria a chi è ricco, disegna le conseguenze della fede nella morale e nel comportamento dei fedeli. Mostra soprattutto l'attitudine del credente verso Dio, come quella di un figlio saldo nella sua fiducia verso il padre: «Se qualcuno di voi è privo di sapienza, la domandi a Dio, che dona a tutti con semplicità e senza condizioni, e gli sarà data» (Gc 1,5).

Nei pochi versetti del brano evangelico odierno, troviamo l'atteggiamento contrario a quello di chi ha fede: non un fiducioso domandare ciò di cui si ha bisogno, ma l'arrogante pretesa di soddisfare i propri criteri. Un gruppo di farisei viene da Gesù per domandargli un segno dal cielo. Questa richiesta già di per sé rivela che quei farisei non hanno creduto all'autorità, alla sapienza e alla potenza mostrate fin qui da Gesù e vogliono tendergli un laccio, sottoponendolo a una tentazione, pretendendo (a che titolo?) un ulteriore segno che li possa soddisfare, quale «sigillo» divino («dal cielo», Mc 8,11) alla sua attività. La loro, in effetti, è una richiesta totalmente assurda, perché Gesù ha appena moltiplicato pani e pesci per una grande folla. È assurda al punto che è subito smascherata: la richiesta di un segno è un pretesto! A

costoro non interessa nessun segno, ciò che vogliono è «metterlo alla prova» (v. 11). Essi chiedono un segno dal cielo alla maniera di quello della manna, una richiesta analoga a quella che incontriamo nel quarto vangelo: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: *Diede loro da mangiare un pane dal cielo*» (Gv 6,30-31).

Di fronte a questa cecità volontaria, a questo peccato contro lo Spirito Santo, Gesù geme («sospirò», Mc 8,12) per «questa generazione» (cf. Dt 32,5-20; Sal 94[95],10) perversa e nega decisamente qualsiasi altro «segno» dopo quello del pane. Marco non registra nemmeno il riferimento al segno di Giona che incontriamo in Matteo e Luca (Mt 16,4 e Lc 11,29-32): o si crede al «sigillo» del pane eucaristico che contiene in sé il mistero della morte-risurrezione, oppure nessun segno sarà dato da Dio a chi si ostina ad aderire alla parola e all'opera del Figlio. Così Gesù, dopo essersi provocatoriamente rifiutato di rispondere, se ne va. Con questa nettezza Marco vuol far capire al suo lettore che per chi è uscito da un contesto di fiducia reciproca nessun segno può essere convincente. È una domanda che resta anche per noi: abbiamo fiducia in Gesù o accampiamo pretese che in fondo smascherano la nostra poca fede in lui?

**lunedì 12 febbraio**

*Signore Dio nostro, alla parola di Giona, Ninive ha fatto penitenza: aiutaci a riconoscere in tuo Figlio Gesù, morto e risorto per noi, il segno definitivo del tuo amore per l'umanità intera, fa' che ascoltiamo la sua parola che chiede conversione e che diventiamo il suo corpo, pane donato per la vita del mondo.*

### **Calendario ecumenico**

#### **Ortodossi e greco-cattolici**

Melezio di Antiochia, vescovo (381).

#### **Copti ed etiopici**

Agapo, uno dei 70 discepoli (I sec.); Giovanni di Dabra Labānos, monaco (1559).

#### **Luterani**

Valentin Ernst Löscher, teologo (1749); Friedrich Schleiermacher, filosofo e teologo (1834).

## **UN CRIMINE INSOPPORTABILE**

*Giornata internazionale  
contro l'uso dei bambini soldato*

Da anni il Segretario generale ONU, nel citato Rapporto annuale elenca gli eserciti e le milizie che si macchiano del crimine dell'arruolamento e dell'utilizzo dei bambini come soldati e di altri reati commessi contro i minori (uccisioni e ferimenti, rapimenti, violenze sessuali, distruzioni di scuole e ospedali). Stupisce che il Rapporto non dia luogo a sanzioni automatiche ai responsabili di tali crimini, ma che anzi, in taluni casi, continuino a ricevere il sostegno internazionale, senza risponderne in alcun caso. Migliaia di bambini non giocano e non vanno a scuola, perché costretti a combattere, rapiti da scuole e villaggi. I Paesi più interessati, sono: Afghanistan, Colombia, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica Centrafricana, Iraq, Mali, Sudan, Sudan del Sud, Somalia, Siria, Yemen, Myanmar, Nigeria, Filippine. Nei predetti Paesi decine di milizie, ma anche eserciti regolari utilizzano i baby soldati. Le Nazioni Unite hanno registrato almeno ottomila casi di minori, utilizzati in combattimento in una ventina di Paesi, per il 90% opera di guerriglie (Luciano Bertozzi, in [www.retepacedisarmo.org](http://www.retepacedisarmo.org)).

# MARTEDÌ 13 FEBBRAIO

VI settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (FRATTOCCHIE)

*Dal sangue dell'Agnello riscattati,  
purificate in lui le nostre vesti,  
salvati e resi nuovi dall'Amore,  
a te, Cristo Signor,  
diciamo lode.*

*O Cristo, è la tua vita  
immensa fonte di gioia,  
che zampilla eternamente:  
splendore senza fine,  
in te si immerge  
l'umana piccolezza dei redenti.*

*Fa' che la nostra morte  
sia assorbita  
dalla luce gloriosa della Pasqua  
E, morti ormai  
della tua stessa morte,*

*viviamo in te,  
che sei la nostra vita.*

### Salmo CF. SAL 46 (47)

Popoli tutti, battete le mani!  
Acclamate Dio con grida di gioia,

perché terribile è il Signore,  
l'Altissimo,  
grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni,  
il Signore al suono di tromba.

Cantate inni a Dio, cantate inni,  
cantate inni al nostro re,  
cantate inni;

perché Dio è re di tutta la terra,  
cantate inni con arte.

Dio regna sulle genti,  
Dio siede sul suo trono santo.  
I capi dei popoli si sono raccolti  
come popolo del Dio di Abramo.

Sì, a Dio appartengono  
i poteri della terra:  
egli è eccelso.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù ammoniva i suoi discepoli dicendo: «Fate attenzione, guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode!» (cf. Mc 8,15).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Dio santo, illumina i nostri cuori!**

- Tu, Signore, sei il Dio-con-noi quando noi lavoriamo per la giustizia, la pace e la riconciliazione.
- Il tuo nome è santificato se noi lo confessiamo in Spirito e Verità.
- Tu mostri la tua gloria quando noi ci amiamo del tuo amore.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 30,3-4

Sii per me una roccia di rifugio,  
un luogo fortificato che mi salva.  
Tu sei mia rupe e mia fortezza:  
guidami per amore del tuo nome.

### **COLLETTA**

O Dio, che hai promesso di abitare in coloro che ti amano con cuore retto e sincero, donaci la grazia di diventare tua degna dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** Gc 1,12-18

Dalla Lettera di san Giacomo apostolo

<sup>12</sup>Beato l'uomo che resiste alla tentazione perché, dopo averla superata, riceverà la corona della vita, che il Signore ha promesso a quelli che lo amano. <sup>13</sup>Nessuno, quando è tentato, dica: «Sono tentato da Dio»; perché Dio non può essere tentato al male ed egli non tenta nessuno. <sup>14</sup>Ciascuno piuttosto è tentato dalle proprie passioni, che lo attraggono e lo seducono; <sup>15</sup>poi le passioni concepiscono e generano il peccato, e il peccato, una volta commesso, produce la morte.

<sup>16</sup>Non ingannatevi, fratelli miei carissimi; <sup>17</sup>ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre, creatore della luce: presso di lui non c'è variazione né ombra di cambiamento. <sup>18</sup>Per sua volontà egli ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

93 (94)

**Rit.** Beato l'uomo a cui insegni la tua legge, Signore.

<sup>12</sup>Beato l'uomo che tu castighi, Signore,  
e a cui insegni la tua legge,  
<sup>13</sup>per dargli riposo nei giorni di sventura. **Rit.**

<sup>14</sup>Poiché il Signore non respinge il suo popolo  
e non abbandona la sua eredità,  
<sup>15</sup>il giudizio ritornerà a essere giusto  
e lo seguiranno tutti i retti di cuore. **Rit.**

<sup>18</sup>Quando dicevo: «Il mio piede vacilla»,  
la tua fedeltà, Signore, mi ha sostenuto.  
<sup>19</sup>Nel mio intimo, fra molte preoccupazioni,  
il tuo conforto mi ha allietato. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

Gv 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

Mc 8,14-21

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, i discepoli <sup>14</sup>avevano dimenticato di prendere dei pani e non avevano con sé sulla barca che un solo pane. <sup>15</sup>Allora Gesù li ammoniva dicendo: «Fate attenzione, guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode!». <sup>16</sup>Ma quelli discutevano fra loro perché non avevano pane.

<sup>17</sup>Si accorse di questo e disse loro: «Perché discutete che non avete pane? Non capite ancora e non comprendete? Avete il cuore indurito? <sup>18</sup>Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite? E non vi ricordate, <sup>19</sup>quando ho spezzato i cinque pani per i cinquemila, quante ceste colme di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Dodici». <sup>20</sup>«E quando ho spezzato i sette pani per i quattromila, quante sporte piene di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Sette». <sup>21</sup>E disse loro: «Non comprendete ancora?». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Questa offerta, o Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 77,29-30

Mangiarono fino a saziarsi  
e il Signore appagò il loro desiderio.  
La loro brama non andò delusa.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Il pane unico**

Gesù, misconosciuto nella sua qualità di Messia che sazia gli affamati e inaugura il banchetto del regno, incontra anche l'incomprensione dei discepoli. Il vangelo odierno ci lascia con la domanda di Gesù ai discepoli e a ciascuno di noi: «Non comprendete ancora?» (Mc 8,21). Che cosa non hanno capito i discepoli? Mentre sono in navigazione, Gesù li mette in guardia dal lievito dei fari-

sei e dal lievito di Erode. Il termine «lievito» (*zyme*) è usato da Paolo in senso peggiorativo (cf. 1Cor 5,6-8; Gal 5,8-10) e anche i rabbini lo usavano nel senso di cattiva disposizione dell'uomo: «Che cosa impedisce alla nostra volontà di fare ciò che vuoi, Signore? Il lievito che è nell'impasto e la sottomissione ai regni; la tua volontà ci liberi dalla loro mano!» (Rabbi Alessandro). Lievito dell'impasto è quello dei farisei che chiedono segni portentosi («i Giudei chiedono miracoli», 1Cor 1,22); la sottomissione ai regni è il lievito di Erode, spaventato dalla potenza dei miracoli di Gesù (cf. Mc 6,14-16). Gesù invece si presenta come un Messia nascosto, umile e servo. C'è un lievito buono, il lievito del regno che immette nelle nostre vite movimento, dinamicità e profumo. E c'è un lievito cattivo che amplifica il male. È il lievito dei farisei, che provoca la loro richiesta di un segno dal cielo con l'intenzione malevola di metterlo alla prova (cf. Mc 8,11).

La prima incomprendimento si colloca al livello di discorso: Gesù parla in modo parabolico, i discepoli intendono in senso materiale. Marco aveva annotato che essi «avevano dimenticato di prendere dei pani» ed erano rimasti sulla barca con «un solo pane» (Mc 8,14). C'è fame di pane, di cui hanno bisogno tutti quelli che seguono Gesù: Israele, i pagani, ora gli apostoli. È il pane del sostentamento quotidiano. Ma dietro a questo pane quotidiano Marco vede il pane del regno, il pane che dà la possibilità di camminare verso il monte santo di Dio, il pane dato a Elia (cf. 1Re 19,6), il pane mangiato da Davide (cf. 1Sam 21,7), il pane

spezzato da Eliseo (cf. 2Re 4,42-44). Il discepolo che si mette alla sequela di Gesù, non di rado è afferrato dalla paura di non farcela, sente che, se non c'è una forza quotidiana per attuare le esigenze del regno, non potrà andare avanti, rischierà di fermarsi o, peggio ancora, di tornare indietro.

La seconda incomprendimento è dettata da questa paura. I discepoli non capiscono, non intendono, hanno il cuore indurito, hanno occhi e non vedono, hanno orecchi e non odono (cf. Mc 8,17-18; cf. Ger 5,21; Ez 12,2). Gesù li rimprovera, svelando loro il significato della duplice moltiplicazione dei pani: cinque pani – come i cinque libri di Mosè – per i cinquemila in terra di Israele, e dodici ceste come le dodici tribù di Israele, sette pani per i quattromila in terra pagana, e sette ceste come le settanta nazioni pagane. Il rimprovero di Gesù è duro! I discepoli hanno preso con sé un pane solo e discutono di non avere pane (cf. Mc 8,14.17). Marco non lo dice esplicitamente, custodisce un segreto messianico e un segreto eucaristico che saranno svelati nella morte del Signore, ma il catecumeno cui è destinato il suo vangelo può intuirlo: questo «pane solo» è Gesù stesso, è la presenza di Gesù, e i discepoli non se ne accorgono! Qual è, infatti, il pane lievitato con lievito buono affinché tutte le nostre vite giungano a pienezza se non Gesù stesso? Lui che si era messo a tavola con i peccatori, si era fatto pastore che dà cibo alle pecore, aveva dato da mangiare ai lontani perché non venissero meno per via, spezzerà il pane

martedì 13 febbraio

che è la sua stessa vita nell'ultima cena: il pane solo sulla barca, che è la chiesa, è lui, è l'eucaristia!

*Sii lodato, Dio nostro Padre, per il pane che Gesù ci dona: insegnaci a spezzarlo riconoscendo il suo corpo e il dono della sua vita per noi e per le moltitudini, affinché tutti siano accolti nel tuo regno benedetto nei secoli dei secoli.*

### Calendario ecumenico

#### **Cattolici**

Giordano di Sassonia op (1237).

#### **Ortodossi e greco-cattolici**

Martiniano di Cesarea, monaco (IV-V sec.).

#### **Copti ed etiopici**

Apollo il Pastore, monaco (IV sec.); Agrippino, patriarca (II sec.).

#### **Luterani**

Christian Friedrich Schwartz, missionario (1798).



Q u a r e s i m a



*Mercoledì delle Ceneri*

**MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO**

Quaresima - Proprio

## **LA PREGHIERA**

### **Introduzione**

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

#### **Inno** (BOSE)

*Ascolta, o popolo santo  
Dio ti guida al deserto  
è lui che con braccio potente  
ha aperto nel mare  
una strada ai tuoi passi.*

*Tralascia gli appoggi di un tempo  
trova in Dio la pace  
è lui che ti prova nel fuoco  
perché nel suo nome  
sia saldo il tuo cuore.*

*Di là dal deserto il tuo Dio  
vuole condurti al riposo  
per lui segno eterno sarà  
il sangue versato  
per te quella notte.*

*Riprendi ancora il cammino  
verso il regno promesso  
su te per lo Spirito splende  
la gloria del Figlio  
che scende dal Padre.*

#### **Salmo** SAL. 129 (130)

Dal profondo a te grido,  
o Signore;  
Signore, ascolta la mia voce.  
Siano i tuoi orecchi attenti  
alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore,  
Signore, chi ti può resistere?

Ma con te è il perdono:  
così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.  
Spera l'anima mia,  
attendo la sua parola.

L'anima mia è rivolta al Signore  
più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,  
Israele attenda il Signore,

perché con il Signore  
è la misericordia  
e grande è con lui la redenzione.

Egli redimerà Israele  
da tutte le sue colpe.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli» (Mt 6,1).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Signore, pietà di noi!**

- Signore Gesù, lo Spirito Santo ti ha spinto nel deserto: la Quaresima sia per noi il tempo dell'ascolto dello Spirito.
- Signore Gesù, tu hai digiunato per quaranta giorni: la Quaresima ci insegni a vivere di ogni parola uscita dalla bocca del Padre.
- Signore Gesù, la tua prima parola è stata: «Convertitevi!»: la Quaresima ci impegni nel ritorno incessante al Padre.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

CF. SAP 11,24.23.26

Tu ami tutte le creature, o Signore,  
e nulla disprezzi di ciò che hai creato;  
tu chiudi gli occhi sui peccati degli uomini,  
aspettando il loro pentimento,  
e li perdoni, perché tu sei il Signore nostro Dio.

*Si omette l'atto penitenziale, perché è sostituito dal rito di imposizione delle ceneri.*

### COLLETTA

O Dio, nostro Padre, concedi al popolo cristiano di iniziare con questo digiuno un cammino di vera conversione, per affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio...

### PRIMA LETTURA

GL 2,12-18

Dal libro del profeta Gioèle

Così dice il Signore: <sup>12</sup>«Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti. <sup>13</sup>Laceratevi il cuore e non le

vesti, ritornate al Signore, vostro Dio, perché egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore, pronto a ravvedersi riguardo al male». <sup>14</sup>Chi sa che non cambi e si ravveda e lasci dietro a sé una benedizione? Offerta e libagione per il Signore, vostro Dio.

<sup>15</sup>Suonate il corno in Sion, proclamate un solenne digiuno, convocate una riunione sacra. <sup>16</sup>Radunate il popolo, indite un'assemblea solenne, chiamate i vecchi, riunite i fanciulli, i bambini lattanti; esca lo sposo dalla sua camera e la sposa dal suo talamo. <sup>17</sup>Tra il vestibolo e l'altare piangano i sacerdoti, ministri del Signore, e dicano: «Perdona, Signore, al tuo popolo e non esporre la tua eredità al ludibrio e alla derisione delle genti». Perché si dovrebbe dire fra i popoli: «Dov'è il loro Dio?».

<sup>18</sup>Il Signore si mostra geloso per la sua terra e si muove a compassione del suo popolo. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**      50 (51)

**Rit. Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.**

<sup>3</sup>Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.

<sup>4</sup>Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**

<sup>5</sup>Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.  
<sup>6</sup>Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. **Rit.**

<sup>12</sup>Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.  
<sup>13</sup>Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

<sup>14</sup>Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.  
<sup>17</sup>Signore, apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode. **Rit.**

**SECONDA LETTURA**    2COR 5,20-6,2

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, noi, <sup>20</sup>in nome di Cristo, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. <sup>21</sup>Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

<sup>6,1</sup>Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. <sup>2</sup>Egli dice infatti: «Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti

ho soccorso». Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza! – *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO** CF. SAL 94,8AB

**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

Oggi non indurite il vostro cuore,  
ma ascoltate la voce del Signore.

**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

**VANGELO** MT 6,1-6.16-18

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>1</sup>«State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.

<sup>2</sup>Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. <sup>3</sup>Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, <sup>4</sup>perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

<sup>5</sup>E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno

già ricevuto la loro ricompensa. <sup>6</sup>Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

<sup>16</sup>E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. <sup>17</sup>Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e làvati il volto, <sup>18</sup>perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

– *Parola del Signore.*

## **BENEDIZIONE E IMPOSIZIONE DELLE CENERI**

Fratelli e sorelle, supplichiamo Dio nostro Padre perché con l'abbondanza della sua grazia benedica queste ceneri, che poniamo sul nostro capo in segno di penitenza.

## **ORAZIONE**

O Dio, che hai pietà di chi si pente e doni la tua pace a chi si converte, ascolta con paterna bontà le preghiere del tuo popolo e benedici questi tuoi figli che riceveranno l'austero simbolo delle ceneri, perché, attraverso l'itinerario spirituale della Quaresima, giungano completamente rinnovati a celebrare la Pasqua del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

*oppure*

O Dio, che non vuoi la morte dei peccatori ma la conversione, ascolta benigno la nostra preghiera e benedici queste ceneri, che stiamo per imporre sul nostro capo riconoscendo che noi siamo polvere e in polvere ritorneremo; l'esercizio della penitenza quaresimale ci ottenga il perdono dei peccati e una vita rinnovata a immagine del tuo Figlio risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

*I fedeli si presentano al sacerdote, ed egli impone a ciascuno le ceneri, dicendo:*

Convertitevi, e credete nel Vangelo. Mc 1,15

*oppure* CF. GEN 3,19

Ricordati, uomo, che polvere tu sei e in polvere ritornerai.

### **ANTIFONA 1** CF. GL 2,13

Ritorniamo al Signore con tutto il cuore, in spirito di umiltà e di penitenza: egli è pietà e misericordia, pronto a perdonare ogni peccato.

### **ANTIFONA 2** CF. GL 2,17; EST 4,17H

Tra il vestibolo e l'altare piangano i sacerdoti, ministri del Signore, e dicano: «Perdona, Signore! Perdona il tuo popolo, e non far scomparire coloro che ti lodano».

**ANTIFONA 3** CF. SAL 50,3

Nella tua grande misericordia, o Dio, cancella il mio peccato.

**RESPONSORIO** CF. SAL 78,9

Rinnoviamoci e ripariamo il male che, incoscienti, abbiamo commesso, perché non ci sorprenda la morte e non ci manchi il tempo di convertirci.

**Sii paziente con noi, o Signore, e perdonaci perché abbiamo peccato contro di te.**

Aiutaci, o Dio, nostra salvezza, liberaci e perdona i nostri peccati, per la gloria del tuo nome.

**Sii paziente con noi, o Signore, e perdonaci perché abbiamo peccato contro di te.**

**SULLE OFFERTE**

Con questo sacrificio, o Padre, iniziamo solennemente la Quaresima e invochiamo la forza di astenerci dai nostri vizi con le opere di carità e di penitenza per giungere, liberati dal peccato, a celebrare devotamente la Pasqua del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

*Prefazio di Quaresima III o IV*

pp. 314-315

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. SAL 1,2-3

Chi medita giorno e notte la legge del Signore, porterà frutto a suo tempo.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Questo sacramento che abbiamo ricevuto, o Padre, ci sostenga nel cammino quaresimale, santifichi il nostro digiuno e lo renda efficace per la guarigione del nostro spirito. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO**

A questo popolo che riconosce la tua grandezza dona con bontà, o Dio, lo spirito di penitenza, perché nella tua misericordia ottenga di giungere all'eredità promessa a chi si converte. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Per una conversione autentica**

La sequela del Signore ci chiede non solo un cambiamento di pensieri, ma anche un cambiamento di vita, un mutamento di atteggiamenti, comportamenti, azioni, che sia visibile, che abbia conseguenze concrete per chi ci sta accanto. È questo il significato del segno che compiamo in questo giorno di inizio della Quaresima: le ceneri poste sul nostro capo ci richiamano all'esigenza di conversione e vogliono esprimere la nostra volontà di cambiamento. Per questo stesso motivo, le parole che accompagnano il gesto del presbitero di imposizione delle ceneri sono: «Convertiti,

e credi al vangelo». Questa formula affianca quella più antica, che sottolinea l'aspetto penitenziale: «Ricordati, uomo, che polvere tu sei e in polvere ritornerai».

Le parole di Gesù, dal Vangelo di Matteo, hanno il tono di una grave ammonizione: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro» (Mt 6,1)! La conversione è un'operazione che richiede fatica, attenzione, impegno e coraggio, perché sempre è anche qualcosa che ci contraddice fortemente. Richiede infatti disciplina e capacità di rinuncia a ciò che pulsa disordinatamente dentro di noi e prende possesso della nostra volontà. Per essere conformi alla volontà di vita che il Signore ha pensato per noi è necessaria una lotta spirituale, un combattimento che non è mai completamente terminato.

Gesù ci pone di fronte a due esigenze: la necessità dello sforzo della conversione e l'attenzione a non cadere nella deriva del fare le cose per riceverne il contraccambio in consenso, ammirazione, considerazione sociale. «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro». Ci sono tre luoghi in cui questo può avvenire: l'elemosina, la preghiera, il digiuno. Sappiamo quanto possiamo essere creativi nel nostro desiderio di essere ammirati.

I modi di seduzione dell'altro sono infiniti: belle parole, attenzioni, doni diversi. Ciascuno di noi deve esaminare se stesso, soprattutto là dove riconosce che la sua attività suscita consensi, successo, riuscita, se ciò che lo muove è solo il riconoscimento

esteriore del proprio impegno. Davanti a chi voglio vivere la mia lotta? Per chi o per che cosa faccio rinuncia? A che cosa tende la mia conversione? Il frutto del nostro impegno non dipende mai solo da noi, ma dalla benedizione di Dio. Il Signore invita a non guardare a noi stessi e a cercare lo sguardo di Dio che vede nel segreto. La Quaresima ci invita a un'operazione di verità e di libertà, senza mai dimenticare che la verità davanti a Dio ci rende liberi, ci solleva, ci fa respirare e ci dona una leggerezza che non è di questo mondo, ma è la lievità della pace di chi sa accogliere se stesso e accogliere il progetto di Dio su di sé per il futuro.

*Signore Gesù, tu solo doni la libertà profonda che sa cogliere gli altri quali fratelli e non quali giudici delle nostre prestazioni: donaci di vivere questa Quaresima come occasione di conversione dei nostri pensieri e delle nostre azioni, per essere uomini e donne autentici, che trovano in te solo la loro ricompensa.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Cirillo, monaco (869) e Metodio, vescovo (885), compatroni d'Europa.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Aussenzio del monte Oxeia (470); Marone, eremita (ca. 410).

### **Copti ed etiopici**

Ciro e Giovanni, martiri (303 ca.); Maria la peccatrice, che unse il Signore a Betania.

### **Luterani**

Johann Daniel Falk (1826).

Giovedì dopo le Ceneri

**GIOVEDÌ 15 FEBBRAIO**

Quaresima - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

### Inno (CLI)

*Dalle rive del lago chiamati  
per seguire la via della Pasqua  
accogliete il regno dei cieli  
con il cuore che arde di gioia.*

*Annunciate a chi ascolta il  
vangelo  
che la morte è vinta per sempre,  
il Risorto è luce del mondo,  
vino nuovo che estingue la sete.*

*Nello Spirito Santo del Padre  
percorrete le vie della storia,  
testimoni di un cielo che s'apre  
per narrare la gloria di Dio.*

### Salmo CF. SAL 115 (116)

Ho creduto  
anche quando dicevo:  
«Sono troppo infelice».

Ho detto con sgomento:  
«Ogni uomo è bugiardo».

Che cosa renderò al Signore  
per tutti i benefici  
che mi ha fatto?

Alzerò il calice della salvezza  
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore,  
davanti a tutto il suo popolo.

Agli occhi del Signore è preziosa  
la morte dei suoi fedeli.

Ti prego, Signore,  
perché sono tuo servo;  
io sono tuo servo,  
figlio della tua schiava:  
tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio  
di ringraziamento  
e invocherò  
il nome del Signore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Gesù], a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua» (*Lc 9,23*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Ascolta, Signore, la nostra preghiera!**

- Rinnova saldezza e discernimento in chi presiede le comunità cristiane: sia il servo della comunione fraterna.
- Suscita in noi lo spirito di misericordia e perdono: conosceremo quanto è dolce vivere insieme, saremo un cuore solo e un'anima sola.
- Rivela il tuo amore a tutta l'umanità: percorrano le vie della giustizia e della pace, giungano alla salvezza e alla conoscenza della verità.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 54,17-19.23

Ho invocato il Signore ed egli ha ascoltato la mia voce:  
da coloro che mi opprimono mi libera.  
Affida al Signore la tua sorte ed egli sarà il tuo sostegno.

### **COLLETTA**

Ispira le nostre azioni, o Signore, e accompagnale con il tuo aiuto, perché ogni nostra attività abbia sempre da te il suo inizio e in te il suo compimento. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio...

### **PRIMA LETTURA** DT 30,15-20

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo e disse: <sup>15</sup>«Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male. <sup>16</sup>Oggi, perciò, io ti comando di amare il Signore, tuo Dio, di camminare per le sue vie, di osservare i suoi comandi, le sue leggi e le sue norme, perché tu viva e ti moltiplichi e il Signore, tuo Dio, ti benedica nella terra in cui tu stai per entrare per prenderne possesso. <sup>17</sup>Ma se il tuo cuore si volge indietro e se tu non ascolti e ti lasci trascinare a prostrarti davanti ad altri dèi e a

servirli, <sup>18</sup>oggi io vi dichiaro che certo perirete, che non avrete vita lunga nel paese in cui state per entrare per prenderne possesso, attraversando il Giordano.

<sup>19</sup>Prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra: io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione. Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza, <sup>20</sup>amando il Signore, tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui, poiché è lui la tua vita e la tua longevità, per poter così abitare nel paese che il Signore ha giurato di dare ai tuoi padri, Abramo, Isacco e Giacobbe».  
– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 1

**Rit. Beato l'uomo che confida nel Signore.**

<sup>1</sup>Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,  
non resta nella via dei peccatori  
e non siede in compagnia degli arroganti,  
<sup>2</sup>ma nella legge del Signore trova la sua gioia,  
la sua legge medita giorno e notte. **Rit.**

<sup>3</sup>È come albero piantato lungo corsi d'acqua,  
che dà frutto a suo tempo:  
le sue foglie non appassiscono  
e tutto quello che fa, riesce bene. **Rit.**

<sup>4</sup>Non così, non così i malvagi,  
ma come pula che il vento disperde;  
<sup>6</sup>poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,  
mentre la via dei malvagi va in rovina. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Mt 4,17

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!  
Convertitevi, dice il Signore,  
perché il regno dei cieli è vicino.  
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

**VANGELO** Lc 9,22-25

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>22</sup>«Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno».

<sup>23</sup>Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. <sup>24</sup>Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. <sup>25</sup>Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso? ».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli con bontà, o Signore, l'offerta che presentiamo sul tuo santo altare, perché ottenga a noi il perdono e renda onore al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 313-315

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    SAL 50,12

Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Il pane del cielo che abbiamo ricevuto, Dio onnipotente, ci santifichi e sia per noi sorgente inesauribile di perdono e di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

Dio onnipotente, che al tuo popolo hai rivelato le vie della vita eterna, fa' che percorrendole giunga fino a te, luce senza tramonto. Per Cristo nostro Signore.

---

**PER LA RIFLESSIONE**

**Le due vie**

Ci sono due vie. La via del bene o la via del male. L'uomo è sempre posto a un bivio nel suo cammino. «Beato l'uomo che non resta nella via dei peccatori», canta il salmo primo, «il Signore veglia sul cammino dei giusti, mentre la via dei malvagi va in rovina» (Sal 1,1.6). La prima lettura ci fa meditare sulla scelta che tutto il popolo è chiamato a fare, tra «la vita e la morte, la benedizione e la maledizione» (Dt 30,19), alle porte della terra promessa. È una scelta che deve però essere sempre rinnovata nella coscienza e nell'esistenza di ciascuno. Non è una scelta scontata. Gesù, con lo stesso linguaggio sapienziale, parlerà della via stretta che conduce alla vita e della via larga che conduce alla rovina (cf. Mt 7,13-14). È la scelta che lui stesso ha fatto, obbedendo a Dio e vincendo Satana. Ma è una scelta a caro prezzo. È quello che rivela Gesù stesso ai discepoli nel brano evangelico odierno: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato [...], venire ucciso e risorgere il terzo giorno» (Lc 9,22).

Pietro lo aveva appena confessato quale Cristo di Dio, cioè Messia (cf. Lc 9,20), ma Gesù aveva imposto «severamente» ai discepoli il silenzio su tale identità. Sebbene corrispondesse al vero, si prestava a letture svianti, soprattutto poteva dare adito ad attese di tipo politico. Gesù non nega la propria qualità messianica, ma ne dà la chiave interpretativa: la necessità di passare attraverso

la sofferenza, il rigetto, la croce. Si badi bene, quel «deve» non va riferito a una volontà crudele di Dio, e neppure a un fato implacabile; è invece un «dovere» che scaturisce dall'incontro della libertà di Gesù con la volontà di Dio, che egli discerne nelle sante Scritture. Gesù non cerca la croce! Sa invece discernere e accogliere, in obbedienza alla Scrittura, un cammino di fedeltà a Dio e agli uomini, che lo porterà a vivere nella libertà e per amore anche la più grande contraddizione. Gesù accetta di vivere l'amore fino all'estremo, anche a prezzo di una fine nella vergogna. Sì, la croce è culmine di una vita vissuta nell'amore!

Ebbene, è dal cammino di Gesù che scaturisce il cammino del discepolo. «A tutti» (Lc 9,23) è data la possibilità di entrare in una relazione vitale con lui, ma la prima condizione richiesta è la libertà: «Se qualcuno vuole venire dietro a me...» (v. 23). A tutti è rivolto l'invito, nessuno viene escluso. Tutti però devono sapere che cosa comporta seguire Gesù: le esigenze sono severe, e Gesù mette subito in guardia il futuro discepolo, anche a costo di scoraggiarlo.

«Rinneghi se stesso» (v. 23): espressione irricevibile per la cultura odierna e anche per una certa «spiritualità» che persegue a ogni costo la realizzazione di sé, la ricerca del proprio benessere interiore. Qui ci imbattiamo in una dimensione che ormai abbiamo estromesso perfino dal nostro vocabolario: la rinuncia. Ma la rinuncia in senso cristiano non è l'abdicazione alla propria personalità, non è il rinnegamento della propria soggettività: si

tratta invece di esercitare una vera lotta interiore contro il nostro grande nemico, l'egocentrismo, l'io incurvato su di sé e sui propri interessi, l'io che vuole imporsi sugli altri, che vede nell'altro un reale o un potenziale nemico, e dunque non si apre a parole e gesti orientati alla condivisione, alla fraternità.

«Prenda la sua croce ogni giorno» (v. 23): prendere la *propria* croce (non cercarla!), cioè assumere le contraddizioni, le ingiustizie, le umiliazioni che la vita e gli altri ci possono infliggere, senza stancarci di immettere nel quotidiano germi di bellezza. Anche nelle situazioni più «disgraziate». Niente e nessuno potrà mai impedirci di vivere il vangelo! «Mi segua» (v. 23): è alla luce di questo terzo verbo che vanno compresi i due precedenti. La rinuncia e la croce, per il discepolo, trovano senso «dietro a Gesù», seguendo le sue orme, in una vita donata, «persa» per amore.

*Signore Gesù, tu che hai liberamente scelto la via di Dio anche quando ha significato sofferenza e contraddizione, aiutaci a comprendere, in questo cammino quaresimale, che in una vita autenticamente umana ciò che teniamo egoisticamente per noi stessi, finiamo per perderlo, e ciò che siamo disposti a perdere per amore, lo salviamo.*

## Calendario ecumenico

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Onesimo, discepolo dell'apostolo Paolo (I sec.).

### **Copti ed etiopici**

Alessandro II, patriarca (ca. 724).

### **Luterani**

Georg Maus, martire (1945).

### **Anglicani**

Sigfrido, vescovo e apostolo della Svezia (1045); Thomas Bray, presbitero (1730).

## Calendario interreligioso

### **Buddhisti**

Nirvana Day. Festa buddhista che celebra la morte del Buddha quando raggiunse il Nirvana totale, a ottant'anni.

Venerdì dopo le Ceneri

VENERDÌ 16 FEBBRAIO

Quaresima - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

### Inno (BOSE)

*La luce ormai nel suo apparire  
ridesta il cuore dei credenti  
e il canto unanime del mondo  
dà nuova forza  
a chi è in cammino.*

*La nostra lode vigilante  
è come il mandorlo fiorito  
che primo annunzia di lontano  
il tempo della nuova messe.*

*La lunga strada nel deserto  
richiede fede solo in Dio  
speranza certa d'incontrare  
il suo volto nella gloria.*

*Lo Sposo invita al suo banchetto  
la Sposa è pronta per le nozze*

*ma è troppo lunga questa attesa  
o Giorno eterno, vieni presto.*

### Salmo CF. SAL 21 (22)

Io sono un verme  
e non un uomo,  
rifiuto degli uomini,  
disprezzato dalla gente.

Si fanno beffe di me  
quelli che mi vedono,  
storcono le labbra,  
scuotono il capo:

«Si rivolga al Signore;  
lui lo liberi,  
lo porti in salvo,  
se davvero lo ama!».

Sei proprio tu  
che mi hai tratto dal grembo,  
mi hai affidato al seno  
di mia madre.

Al mio nascere,  
a te fui consegnato;

dal grembo di mia madre  
sei tu il mio Dio.

Non stare lontano da me,  
perché l'angoscia  
è vicina e non c'è chi mi aiuti.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno» (*Mt 9,15*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Noi ti invochiamo, Signore!**

- Signore Gesù, sulla croce hai detto: «Ho sete». Infondi anche in noi la sete del Dio vivente.
- Signore Gesù, sulla croce hai detto: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Rendici capaci di attraversare l'ora del silenzio di Dio.
- Signore Gesù, sulla croce hai detto: «È compiuto». Concedici di compiere la nostra vocazione fino alla morte.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 29,11

Il Signore mi ha ascoltato, ha avuto pietà di me.

Il Signore è venuto in mio aiuto.

### **COLLETTA**

Accompagna con la tua benevolenza, Padre misericordioso, i primi passi del nostro cammino penitenziale, perché all'osservanza esteriore corrisponda un profondo rinnovamento dello spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio...

### **PRIMA LETTURA** IS 58,1-9A

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: <sup>1</sup>«Grida a squarciagola, non avere riguardo; alza la voce come il corno, dichiara al mio popolo i suoi delitti, alla casa di Giacobbe i suoi peccati.

<sup>2</sup>Mi cercano ogni giorno, bramano di conoscere le mie vie, come un popolo che pratici la giustizia e non abbia abbandonato il diritto del suo Dio; mi chiedono giudizi giusti, bramano la vicinanza di Dio: <sup>3</sup>“Perché digiunare, se tu non lo vedi, mortificarci, se tu non lo sai?”. Ecco, nel giorno del vostro digiuno curate i vostri affari, angariate tutti i vostri operai. <sup>4</sup>Ecco, voi

digiunate fra litigi e alterchi e colpendo con pugni iniqui. Non digiunate più come fate oggi, così da fare udire in alto il vostro chiasso. <sup>5</sup>È forse come questo il digiuno che bramo, il giorno in cui l'uomo si mortifica? Piegare come un giunco il proprio capo, usare sacco e cenere per letto, forse questo vorresti chiamare digiuno e giorno gradito al Signore?

<sup>6</sup>Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? <sup>7</sup>Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti? <sup>8</sup>Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. <sup>9</sup>Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!" ».

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 50 (51)

**Rit. Tu non disprezzi, o Dio,  
un cuore contrito e affranto.**

***oppure:* Tu gradisci, Signore, il cuore penitente.**

<sup>3</sup>Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia

cancella la mia iniquità.

<sup>4</sup>Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**

<sup>5</sup>Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

<sup>6</sup>Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. **Rit.**

<sup>18</sup>Tu non gradisci il sacrificio;  
se offro olocàusti, tu non li accetti.

<sup>19</sup>Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;  
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** CF. AM 5,14

**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

Cercate il bene e non il male, se volete vivere,  
e il Signore sarà con voi.

**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

**VANGELO** MT 9,14-15

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>14</sup>si avvicinarono a Gesù i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?».

<sup>15</sup>E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno».

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Il sacrificio che ti offriamo, o Signore, in questo tempo di penitenza, renda a te graditi i nostri cuori, e ci dia la forza per più generose rinunce. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 313-315

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 24,4

Fammi conoscere, o Signore, le tue vie,  
insegnami i tuoi sentieri.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Per la partecipazione a questo sacramento, Dio onnipotente, fa' che, purificati da ogni colpa, possiamo accogliere i benefici della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

### **ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

Dio misericordioso, il tuo popolo ti renda continuamente grazie per le tue grandi opere, e ripercorra nel suo pellegrinaggio le vie della penitenza, per giungere alla contemplazione del tuo volto. Per Cristo nostro Signore.

---

**PER LA RIFLESSIONE**

**Il senso del digiuno**

Nel tempo di Quaresima, la chiesa ci invita al digiuno e all'astinenza. Questa pratica appare oggi del tutto caduta in disuso o minimamente osservata in Occidente, dove invece domina la moda delle diete dimagranti. I cristiani d'Oriente hanno una maggior coscienza dell'importanza spirituale del digiuno. Questa pratica, in effetti, per poter essere pienamente cristiana deve essere ben compresa. Già il profeta Isaia, nella prima lettura, ci mette in guardia da un conformismo puramente esteriore, che svuota il digiuno stesso del suo contenuto e di ogni significato, umano e spirituale. «“Perché digiunare, se tu non lo vedi [...]?. Ecco, nel giorno del vostro digiuno curate i vostri affari, angariate tutti i vostri operai. Ecco, voi digiunate fra litigi e alterchi [...]. Non digiunate più come fate oggi» (Is 58,3-4). Il digiuno, facendo sentire nella nostra carne una mancanza fisica, deve invece richiamarci all'ascolto dell'essenziale, al ritorno alla volontà di Dio, a mettere in pratica i suoi comandamenti con una prassi di giustizia personale e sociale.

Anche al tempo di Gesù la questione era dibattuta. Nel vangelo di quest'oggi, i discepoli di Giovanni Battista chiedono perché mai i discepoli di Gesù, il predicatore del pentimento, non praticino il digiuno. La domanda non è perché non digiunino affatto, ma precisamente perché non mostrino di digiunare. Del resto, Gesù

aveva chiesto che la Legge fosse rispettata (cf. Mt 5,17-20) e lui stesso digiunava (cf. Mt 4,1-11). La questione verte probabilmente sul motivo per il quale i suoi discepoli non seguissero l'usanza (osservata dai farisei) di digiunare il lunedì e il giovedì. La risposta di Gesù è che gli invitati non possono digiunare durante le nozze. La presenza del Messia equivale a una celebrazione nuziale! Tuttavia, verrà il tempo in cui il Messia sarà tolto a coloro che lo hanno accolto: allora il digiuno sarà appropriato (cf. Mt 9,15). Il digiuno cristiano serve a far memoria della dipartita dello Sposo, a ridestare l'attesa del ritorno del Signore. Chi digiuna sa che costantemente il suo corpo si fa sentire, è presente, chiede di essere soddisfatto. Il bisogno di cibo diventa così naturalmente un richiamo all'essenziale, a ciò che è vitale: al nostro desiderio della venuta del Signore. È anche un modo di renderci presenti tutti i nostri fratelli e le nostre sorelle che non hanno da mangiare, che vivono nell'indigenza, che bussano ai nostri confini spinti dalla fame. Il digiuno ci ricorda che non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio (cf. Mt 4,4 e Dt 8,3). È uno strumento per dare spazio nella nostra vita all'ascolto della parola del Signore. E facendo spazio alla sua parola che ci chiede dov'è nostro fratello (cf. Gen 4,9), dilateremo anche la nostra capacità di accoglienza del nostro prossimo.

venerdì 16 febbraio - Venerdì dopo le Ceneri

*Signore Dio, nella lotta del deserto Gesù tuo Figlio ci ha insegnato che l'uomo non vive di solo pane: fa' che il digiuno e la preghiera accrescano in noi la fame della tua parola e dispongano i nostri cuori all'attiva carità verso i nostri fratelli e le nostre sorelle nel bisogno.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Giuliana di Nicomedia, martire (305).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Panfilo di Cesarea e suoi compagni, martiri (ca. 307).

### **Copti ed etiopici**

Ingresso di Cristo nel Tempio.

### **Luterani**

Wilhelm Schmidt, martire (1924).

*Sabato dopo le Ceneri*

**SABATO 17 FEBBRAIO**

Quaresima - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

**Inno** (CFC)

*Gesù, Signore,  
non t'allontani  
il nostro peccato,  
guarda la fede  
della chiesa santa,  
popolo di pellegrini  
e donale la pace  
per la tua promessa.*

*Gesù Signore,  
che con bontà  
ci visiti ancora  
mostra la via:  
torneremo al Padre  
forti del cibo che doni  
cammineremo lieti  
sulla tua parola.*

**Salmo** CF. SAL 102 (103)

Benedici il Signore,  
anima mia,  
quanto è in me benedica  
il suo santo nome.

Misericordioso e pietoso  
è il Signore,  
lento all'ira  
e grande nell'amore.

Non è in lite per sempre,  
non rimane adirato  
in eterno.

Non ci tratta  
secondo i nostri peccati  
e non ci ripaga  
secondo le nostre colpe.

Perché quanto il cielo  
è alto sulla terra,  
così la sua misericordia  
è potente  
su quelli che lo temono;

quanto dista l'oriente  
dall'occidente,  
così egli allontana  
da noi le nostre colpe.

### **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano» (*Lc 5,32*).

### **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

#### **Lode e intercessione**

**Rit.: Gloria a te, Signore, gloria a te!**

- Tuo Figlio come noi è stato provato e ha rifiutato il miracolo che gli dava del pane: saziaci con il pane della tua parola.
- Tuo Figlio come noi è stato tentato e non ha voluto un segno dal cielo: insegnaci l'obbedienza che salva.
- Tuo Figlio come noi è stato provato e non ha voluto la potenza e la gloria del mondo: rivelaci la povertà che fa liberi.

#### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 68,17

Rispondimi, Signore,  
perché buono è il tuo amore;  
volgiti a me nella tua grande tenerezza.

## **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, guarda con paterna bontà la nostra debolezza, e stendi la tua mano potente a nostra protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio...

## **PRIMA LETTURA** Is 58,9B-14

Dal libro del profeta Isaìa

Così dice il Signore: <sup>9</sup>«Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, <sup>10</sup>se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio. <sup>11</sup>Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigorerà le tue ossa; sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono. <sup>12</sup>La tua gente riedificherà le rovine antiche, ricostruirai le fondamenta di trascorse generazioni. Ti chiameranno riparatore di brecce,

e restauratore di strade perché siano popolate. <sup>13</sup>Se tratterrai il piede dal violare il sabato, dallo sbrigare affari nel giorno a me sacro, se chiamerai il sabato delizia e venerabile il giorno sacro al Signore, se lo onorerai evitando di metterti in cammino, di sbrigare affari e di contrattare, <sup>14</sup>allora troverai la delizia nel Signore. Io ti farò montare sulle alture della terra, ti farò gustare l'eredità di Giacobbe, tuo padre, perché la bocca del Signore ha parlato». – *Parola di Dio*.

**SALMO RESPONSORIALE** 85 (86)

**Rit. Mostrami, Signore, la tua via.**

<sup>1</sup>Signore, tendi l'orecchio, rispondimi,  
perché io sono povero e misero.

<sup>2</sup>Custodiscimi perché sono fedele;  
tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te confida. **Rit.**

<sup>3</sup>Pietà di me, Signore,  
a te grido tutto il giorno.

<sup>4</sup>Rallegra la vita del tuo servo,  
perché a te, Signore, rivolgo l'anima mia. **Rit.**

<sup>5</sup>Tu sei buono, Signore, e perdoni,  
sei pieno di misericordia con chi t'invoca.

<sup>6</sup>Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera  
e sii attento alla voce delle mie suppliche. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO** Ez 33,11

**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

Io non godo della morte del malvagio, dice il Signore,  
ma che si converta dalla sua malvagità e viva.

**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

## **VANGELO** Lc 5,27-32

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù <sup>27</sup>vide un pubblicano di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!». <sup>28</sup>Ed egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì.

<sup>29</sup>Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla numerosa di pubblicani e d'altra gente, che erano con loro a tavola. <sup>30</sup>I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: «Come mai mangiate e bevete insieme ai pubblicani e ai peccatori?». <sup>31</sup>Gesù rispose loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; <sup>32</sup>io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Questo sacrificio di espiazione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, o Signore, perché tutti i nostri pensieri e le nostre azioni siano conformi alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 313-315

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** MT 9,13

«Misericordia io voglio e non sacrifici», dice il Signore.  
«Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».

**DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che il sacramento celebrato in questa vita sia per noi pegno di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

**ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

Nella tua bontà soccorri, o Signore, questo popolo che ha partecipato ai santi misteri, perché non sia sopraffatto dai pericoli chi si affida alla tua protezione. Per Cristo nostro Signore.

.....  
**PER LA RIFLESSIONE**

**Sii vero con chi tu sei**

La profezia di Isaia ci fa ascoltare quale sia l'autentico digiuno che Dio si aspetta da noi: una pratica coraggiosa della giustizia, nella sua dimensione sociale e politica (l'oppressione dei popoli), ma anche nelle nostre relazioni quotidiane, rinunciando alla maldicenza e al rancore («il puntare il dito e il parlare empio»),

Is 58,9), aprendo il nostro cuore a chi incontriamo nel bisogno materiale («l'affamato», v. 10) e spirituale o semplicemente umano («l'afflitto di cuore», v. 10). Allora l'esito della nostra pratica di digiuno non sarà semplicemente un'elevazione ascetica, ma una vera e propria illuminazione, per la nostra vita e per quanti ci sono accanto. «Allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio» (Is 58,10).

A illustrazione del brano del vangelo odierno, che racconta la vocazione di Levi, vengono spontaneamente alla memoria due notissime opere d'arte, che ormai fanno parte dell'immaginario collettivo. La prima è la *Vocazione di Matteo* di Caravaggio in San Luigi dei Francesi a Roma (quella mano potente, creatrice e ri-creatrice, di Cristo che indica Matteo, e quella grande finestra di legno sbrecciato sulla parete oscura, simbolo di una quotidiana miseria quasi non dicibile), la seconda è la *Cena in casa di Levi* di Paolo Veronese alle Gallerie dell'Accademia di Venezia, un grandioso dipinto, tripudio di umanità variopinta e festante, stagliata prospetticamente su un cielo azzurro di una luminosità in cui alba e tramonto si confondono e si rincorrono senza sosta in un'unica ebbrezza di vivere, opera di una libertà così offensiva da finire davanti all'Inquisizione.

Questi versetti così ispiranti sono, non a caso, una sintesi pratica della vita cristiana. Possiamo cogliere cinque spunti di riflessione. Il primo è il rapporto personale con il Signore: relazione indicibile, che sta nella storia e nel cuore profondo di ciascuno di

noi, come una memoria pulsante e vitale, se non la seppelliamo sotto tanti detriti. Gesù « vide [...] Levi [...], e gli disse: “Seguimi!”» (Lc 5,27). Segui *me*: una parola carica di forza personale, unica e irripetibile, che ha un’immediata conseguenza: «Egli [...] si alzò e lo seguì» (v. 28). Non lo si dirà mai abbastanza: il rapporto personale con il Signore è la cosa più essenziale senza la quale non vi è vita cristiana, senza la quale non è possibile lasciare tutto (in ultima analisi tutti i pesi e le schiavitù che ci portiamo dietro) ed essere finalmente liberi, oggi, domani e fino alla fine, nel breve tempo che siamo sulla terra. Ai novizi che gli chiedevano quale fosse la cosa più importante nella vita monastica, un abate del monte Athos rispose: «Non dimenticate mai l’amore del Signore che ardeva nel vostro cuore nell’ora in cui entraste in comunità».

Il secondo punto è il rapporto con gli altri. La relazione personale con il Signore non schiaccia, ma dilata verso la vita piena, libera le capacità vitali, l’amicizia, la festa, la celebrazione della vita (proprio come nel quadro del Veronese!), ma al tempo stesso ha sempre bisogno di un riferimento personale («*gli* preparò un grande banchetto nella *sua* casa», Lc 5,29), non è mai indifferenziata e anonima. Ecco allora che avviene la gioia del banchetto, e un banchetto – si sottolinea – «grande», perché frutto di grandezza di cuore, di mente, di visione. Vengono però anche il dubbio, la mormorazione. È la terza considerazione: «Come mai...?» (v. 30), domandano i farisei e i loro scribi. Anche

questa è una tappa obbligata, e dobbiamo stare in guardia. È una specie di re Mida al contrario, là dove tocca inabissa, oscura, macchia, perverte, incola la morte dove c'era la vita.

Il rimedio sono le due ultime considerazioni. Accettarsi come malati e peccatori: non perché lo si è capito (quasi impossibile!) e lo si è ammesso, ma perché constatiamo che lo siamo: «Sii vero con chi tu sei!», ha scritto qualcuno. Facile a dirsi, difficile a realizzarsi, a meno che, a un certo punto, non ci abbandoniamo pieni di fiducia nelle mani del Signore. E infine, ultimo punto, la conversione. Gesù è venuto a chiamare i peccatori come me, «perché si convertano» (Lc 5,32). Non si tratta di impegnarsi in improbabili cambiamenti radicali, piuttosto di andare avanti accogliendo la lezione della vita, di non scoraggiarsi, di lasciare che il bene abbia il sopravvento. Come diceva padre Ugo De Censi: «Fare silenzio; fare fatica; fare con arte; saper perdere».

*Dio di amore, attraverso tuo Figlio hai chiamato Levi-Matteo a lasciare sicurezze e ricchezze per seguire te: concedi anche a noi, in questo tempo quaresimale, di rinnovare la nostra sequela di Cristo nel pentimento del cuore, nella povertà di spirito e nella misericordia verso tutti.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

I sette fondatori dell'Ordine dei servi di Maria (XIII sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Teodoro il Coscritto, megalomartire (ca. 306).

### **Copti ed etiopici**

Barsoma, padre dei monaci della Siria (V sec.).

### **Anglicani**

Janani Luwum e compagni, martiri in Uganda (1977).

### **Luterani**

Johann Heermann, poeta (1647).

### **Valdesi**

Festa della libertà religiosa. Si fa memoria del 17 febbraio 1848 quando re Carlo Alberto di Savoia concesse alla chiesa valdese e agli ebrei i diritti civili, ponendo così fine a secoli di repressione.

*I domenica di Quaresima*

**DOMENICA 18 FEBBRAIO**

I settimana di Quaresima - I settimana del salterio

## **LA PREGHIERA**

### **Introduzione**

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

### **Inno** (CAMALDOLI)

*Tu, nuda radice divelta  
dall'arido suolo riarso,  
ci mostri il tuo volto segnato  
dal lungo patir per amore.*

*Tu solo, Agnello innocente,  
ti carichi il nostro dolore  
e fai che in te ora divenga  
fecondo per sempre di gloria.*

*Dal cuore di pietra dell'uomo  
fa' scorrere un fiume di pianto,  
perché, dalle colpe lavato,  
ritorni un cuore di carne.*

*O Cristo, fratello che soffri,  
accogli la lode perenne  
di chi per te solo può dire  
«Abbà!» nello Spirito Santo.*

### **Salmo** CF. SAL 117 (118)

Rendete grazie al Signore  
perché è buono,  
perché il suo amore  
è per sempre.

Dica Israele:  
«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:  
«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli  
che temono il Signore:  
«Il suo amore è per sempre».

Nel pericolo  
ho gridato al Signore:  
mi ha risposto, il Signore,  
e mi ha tratto in salvo.

Il Signore è per me,  
non avrò timore:  
che cosa potrà farmi un uomo?

Il Signore è per me,  
è il mio aiuto,

e io guarderò dall'alto  
i miei nemici.

È meglio rifugiarsi nel Signore  
che confidare nell'uomo.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano (*Mc 1,12-13*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Benedetto sei tu, Signore!**

- Amico degli uomini che hai provato la tentazione: tu ci indichi nell'obbedienza la via della vittoria.
- Figlio di Dio trasfigurato sull'alta montagna: tu ci mostri la croce come esodo verso la gloria.
- Gesù messia che doni l'acqua a chi ha sete: tu fai zampillare in noi una fonte di vita eterna.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 90,15-16

Mi invocherà e io gli darò risposta;  
nell'angoscia io sarò con lui, lo libererò e lo renderò glorioso.  
Lo sazierò di lunghi giorni e gli farò vedere la mia salvezza.

### **COLLETTA**

O Dio, nostro Padre, con la celebrazione di questa Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, concedi a noi tuoi fedeli di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e di testimoniarlo con una degna condotta di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

Dio paziente e misericordioso, che rinnovi la tua alleanza con tutte le generazioni, disponi i nostri cuori all'ascolto della tua parola, perché in questo tempo di grazia sia luce e guida verso la vera conversione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA** GEN 9,8-15

Dal libro della Gènesi

<sup>8</sup>Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: <sup>9</sup>«Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi, <sup>10</sup>con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e animali selvatici, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca, con tutti gli animali della terra. <sup>11</sup>Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra». <sup>12</sup>Dio disse: «Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future. <sup>13</sup>Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra. <sup>14</sup>Quando ammasserò le nubi sulla terra e apparirà l'arco sulle nubi, <sup>15</sup>ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi e ogni essere che vive in ogni carne, e non ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 24 (25)

**Rit. Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.**

<sup>4</sup>Fammi conoscere, Signore, le tue vie,  
insegnami i tuoi sentieri.

<sup>5</sup>Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,  
perché sei tu il Dio della mia salvezza. **Rit.**

<sup>6</sup>Ricòrdati, Signore, della tua misericordia  
e del tuo amore, che è da sempre.

<sup>7</sup>Ricòrdati di me nella tua misericordia,  
per la tua bontà, Signore. **Rit.**

<sup>8</sup>Buono e retto è il Signore,  
indica ai peccatori la via giusta;  
<sup>9</sup>guida i poveri secondo giustizia,  
insegna ai poveri la sua via. **Rit.**

**Rit. Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.**

## **SECONDA LETTURA**

1PT 3,18-22

Dalla Prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, <sup>18</sup>Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito. <sup>19</sup>E nello spirito andò a portare l'annuncio anche alle anime prigioniere, <sup>20</sup>che un tempo avevano rifiutato di credere, quando Dio, nella sua magnanimità, pazientava nei giorni di Noè, mentre si fabbricava l'arca, nella quale poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell'acqua.

<sup>21</sup>Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi; non porta via la sporcizia del corpo, ma è invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di Gesù Cristo. <sup>22</sup>Egli è alla destra

di Dio, dopo essere salito al cielo e aver ottenuto la sovranità sugli angeli, i Principati e le Potenze. – *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO** MT 4,4

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!  
Non di solo pane vivrà l'uomo,  
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.  
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

**VANGELO** Mc 1,12-15

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>12</sup>lo Spirito sospinse Gesù nel deserto <sup>13</sup>e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

<sup>14</sup>Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, <sup>15</sup>e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 310

**SULLE OFFERTE**

Si rinnovi, o Signore, la nostra vita e con il tuo aiuto si ispiri sempre più al sacrificio che santifica l'inizio della Quaresima, tempo favorevole per la nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Astenendosi per quaranta giorni dagli alimenti terreni, egli dedicò questo tempo quaresimale all'osservanza del digiuno e, vincendo tutte le insidie dell'antico tentatore, ci insegnò a dominare le suggestioni del male, perché, celebrando con spirito rinnovato il mistero pasquale, possiamo giungere alla Pasqua eterna.

E noi, uniti alla moltitudine degli angeli e dei santi, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

*Mc 1,15*

**Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino;  
convertitevi e credete nel Vangelo.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

Ci hai saziati, o Signore, con il pane del cielo che alimenta la fede, accresce la speranza e rafforza la carità: insegnaci ad aver fame di Cristo, pane vivo e vero, e a nutrirci di ogni parola che esce dalla tua bocca. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO**

Scenda, o Signore, sul tuo popolo l'abbondanza della tua benedizione, perché cresca la sua speranza nella prova, sia rafforzato il suo vigore nella tentazione e gli sia donata la salvezza eterna.

Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Un tempo di grazia**

Il tempo di Quaresima è un tempo di grazia offerto a ogni cristiano e alla chiesa intera. È l'occasione di distogliere il nostro sguardo dai molti idoli che ci seducono per volgerlo all'unico Signore. È un tempo di lotta spirituale e di verità verso se stessi e verso Dio, in cui il nostro cammino di fede si deve concentrare verso un'unica meta: la conversione del nostro cuore al Signore. Il vangelo di questa prima domenica di Quaresima ci presenta Gesù nel deserto, in lotta contro le tentazioni. Anche per il cristiano vi sono tempi in cui la lotta contro le seduzioni mondane si deve fare più vigile e intensa.

L'esperienza vissuta da Gesù al battesimo, quella di sentirsi chiamare dal Padre «Figlio amato» (Mc 1,11), non gli ha dischiuso un percorso pianeggiante e non lo ha messo al riparo dalle prove. Ora Gesù è spinto dallo Spirito Santo ad andare nel deserto: luo-

go dove regnano le tentazioni, ma anche il luogo in cui, grazie al silenzio e alla solitudine, si può cogliere con maggior forza la presenza di Dio. Là Gesù deve affrontare le stesse prove conosciute da Israele nei quarant'anni della sua peregrinazione nel deserto (cf. Dt 8,2-5), le stesse prove che dobbiamo affrontare ancora noi oggi nella nostra vita. Marco scrive che nel deserto Gesù «rimase quaranta giorni, tentato da Satana» (Mc 1,13), cioè tentato ripetutamente, continuamente, come ciascuno di noi è continuamente posto di fronte alla seducente possibilità di uscire, attraverso il peccato, dalla comunione con Dio e dalla solidarietà con gli altri, uomini e donne nostri compagni di viaggio. Sì, realmente Gesù è stato tentato in quel deserto, come lungo tutta la sua vita, perché la tentazione è una presenza costitutiva della condizione umana. La lotta contro le tentazioni può essere terribile, ma senza di essa il cristiano si conforma alla mentalità mondana, cede al male e si allontana dalla «conformazione a Cristo» e dalla sequela al Signore che lo rende «sommigliantissimo» a lui. Senza la lotta interiore il cristiano rischia di svuotare del tutto la sua fede, appiattendola a banali atteggiamenti religiosi e pratiche esteriori: è l'inizio di una sorta di schizofrenia spirituale, che Gesù ha sempre condannato come «ipocrisia». La lotta spirituale contro le tentazioni ci conduce invece a una vita di fede autentica, fino a conseguire la libertà dei figli di Dio, quella libertà che ha contraddistinto la vita stessa di Gesù.

Il vangelo di questa domenica è un vero canto di speranza e consolazione: nella lotta spirituale, noi cristiani siamo sostenuti dalla convinzione che è Gesù stesso a lottare insieme con noi e che la vittoria non si basa sulle nostre forze, ma sul nostro abbandono a lui. Questa lotta è dono e grazia! Segno della vittoria di Cristo su Satana è l'armonia ristabilita tra cielo e terra, tra gli angeli, l'umanità e le bestie selvagge. Ecco la grande promessa per il cristiano: ponendo in Cristo la nostra fede, possiamo vincere la mondanità che sempre ci tenta, possiamo vincere le pulsioni caotiche che ci abitano e possiamo sperimentare la presenza in noi dello Spirito Santo.

*Signore nostro Dio, tuo Figlio Gesù Cristo ha proclamato per le strade di Galilea che il tuo regno si è avvicinato, chiedendo conversione: donaci di credere alla buona notizia per eccellenza, che è Gesù Cristo, e di stare alla sua sequela, sorretti ogni giorno nella nostra lotta spirituale da lui che vive e regna con te e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Beato Angelico op (1455).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Leone, papa di Roma (461).

### **Copti ed etiopici**

Giacomo figlio di Alfeo, apostolo.

# LUNEDÌ 19 FEBBRAIO

I settimana di Quaresima - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

### Inno (BOSE)

*Il sole che sorge nel cielo  
rivela il tuo amore fedele  
da' luce a ogni carne mortale  
e insegnaci il tempo di grazia.*

*Nel nuovo mattino, Signore  
ravviva la nostra speranza  
Promessa e Amen eterno  
a te sia rivolta l'attesa.*

*La strada che oggi si apre  
domanda un custode fedele  
sii roccia e bastone al cammino  
e noi giungeremo nel regno.*

*La lotta che il cuore sostiene  
richiede il tuo Spirito santo  
sii forza e balsamo e vita  
a te lode e gloria per sempre.*

### Salmo CF. SAL 39 (40)

Non rifiutarmi, Signore,  
la tua misericordia;  
il tuo amore e la tua fedeltà  
mi proteggano sempre,

perché mi circondano  
mali senza numero,  
le mie colpe mi opprimono  
e non riesco più a vedere:  
sono più dei capelli del mio capo,  
il mio cuore viene meno.

Dégnati, Signore,  
di liberarmi;  
Signore, vieni presto  
in mio aiuto.

Esultino e gioiscano in te  
quelli che ti cercano;

dicano sempre:  
«Il Signore è grande!»  
quelli che amano  
la tua salvezza.

Ma io sono povero e bisognoso:  
di me ha cura il Signore.  
Tu sei mio aiuto e mio liberatore:  
mio Dio, non tardare.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

**«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40).**

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Noi ti benediciamo!**

- Signore, ogni giorno tu ci precedi, noi ti seguiremo passo dopo passo: qualunque sia il sentiero, meraviglioso è camminare con te.
- Signore, i nostri occhi scrutano il tuo volto, sono sedotti dalla tua infinita bellezza: qualunque sia il modo in cui ti riveli, meraviglioso è contemplarti.
- Signore, la nostra bocca balbetta il tuo nome, tu le ispiri parole e suoni: qualunque sia la lingua che ti canta, meraviglioso è lodarti.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 122,2

Ecco, come gli occhi dei servi alla mano dei loro padroni,  
così i nostri occhi al Signore nostro Dio,  
finché abbia pietà di noi.

### **COLLETTA**

Convertici a te, o Dio, nostra salvezza, e formaci alla scuola della tua sapienza, perché l'impegno quaresimale porti frutto nella nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** LV 19,1-2.11-18

Dal libro del Levitico

<sup>1</sup>Il Signore parlò a Mosè e disse: <sup>2</sup>«Parla a tutta la comunità degli Israeliti dicendo loro: “Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo.

<sup>11</sup>Non ruberete né userete inganno o menzogna a danno del prossimo.

<sup>12</sup>Non giurerete il falso servendovi del mio nome: profaneresti il nome del tuo Dio. Io sono il Signore.

<sup>13</sup>Non opprimerai il tuo prossimo, né lo spoglierai di ciò che è suo; non tratterai il salario del bracciante al tuo servizio fino al mattino dopo.

<sup>14</sup>Non maledirai il sordo, né metterai inciampo davanti al cieco, ma temerai il tuo Dio. Io sono il Signore.

<sup>15</sup>Non commetterete ingiustizia in giudizio; non tratterai con parzialità il povero né userai preferenze verso il potente: giudicherai il tuo prossimo con giustizia. <sup>16</sup>Non andrai in giro a spargere calunnie fra il tuo popolo né coopererai alla morte del tuo prossimo. Io sono il Signore.

<sup>17</sup>Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai d'un peccato per lui. <sup>18</sup>Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore"». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

18 (19)

**Rit.** Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.

<sup>8</sup>La legge del Signore è perfetta,  
rinfranca l'anima;  
la testimonianza del Signore è stabile,  
rende saggio il semplice. **Rit.**

<sup>9</sup>I precetti del Signore sono retti,  
fanno gioire il cuore;

il comando del Signore è limpido,  
illumina gli occhi. **Rit.**

<sup>10</sup>Il timore del Signore è puro,  
rimane per sempre;  
i giudizi del Signore sono fedeli,  
sono tutti giusti. **Rit.**

<sup>15</sup>Ti siano gradite le parole della mia bocca;  
davanti a te i pensieri del mio cuore,  
Signore, mia roccia e mio redentore. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

2COR 6,2

**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**  
Ecco ora il momento favorevole,  
ecco ora il giorno della salvezza!  
**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

**VANGELO**

MT 25,31-46

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>31</sup>«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. <sup>32</sup>Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, <sup>33</sup>e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

<sup>34</sup>Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: “Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, <sup>35</sup>perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, <sup>36</sup>nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi”.

<sup>37</sup>Allora i giusti gli risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? <sup>38</sup>Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? <sup>39</sup>Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?”. <sup>40</sup>E il re risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me”. <sup>41</sup>Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: “Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, <sup>42</sup>perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, <sup>43</sup>ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato”.

<sup>44</sup>Anch’essi allora risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?”. <sup>45</sup>Allora egli risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto

lunedì 19 febbraio

a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". <sup>46</sup>E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Ti sia gradito, o Signore, il nostro sacrificio di lode, perché santifichi la nostra vita con l'azione della tua grazia e dalla tua misericordia ci ottenga il perdono delle nostre colpe. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 313-315

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

MT 25,40.34

In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto  
a uno solo di questi fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.  
Venite, benedetti del Padre mio;  
ricevete in eredità il regno preparato per voi  
fin dalla creazione del mondo.

### **DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione a questo sacramento, o Signore, ci sostenga nel corpo e nello spirito, perché, completamente rinnovati, possiamo gloriarci della pienezza del tuo dono. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

Illumina con il tuo splendore, o Signore, le menti dei tuoi fedeli, perché possano riconoscere ciò che tu comandi e sappiano attuarlo nella loro vita. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **La legge e il giudizio**

La prima lettura ci presenta una parte della legge di santità dal libro del Levitico. Si tratta di una serie di precetti morali, culturali, legali, che avevano lo scopo di regolare la vita della comunità dei figli di Israele, ma anche di dare un contenuto preciso, concretamente realizzato nella vita, all'alleanza stipulata con Dio sul monte Sinai. Il fondamento di questa legislazione non è tuttavia un patto sociale, e nemmeno un rapporto di sudditanza tra il popolo e Dio. È qualcosa di molto più profondo. Si tratta di essere santi perché Dio il Signore è santo (cf. Lv 19,2). Che cosa significa «santo»? Per l'Antico Testamento «santo» è essenzialmente ciò che è separato, che è altro rispetto alla quotidianità profana, e ciò che sta nello spazio di Dio, del suo mistero inattuabile. Essere santi allora significa avere un comportamento altro, diverso da quello mondano, fondato sulla legge del dominio, della forza, dell'oppressione. Essere santi significa entrare nella logica di Dio: non rubare, non mentire, non maledire, non opprimere,

non calunniare... Significa soprattutto non utilizzare il nome di Dio per asservirlo a scopi ingannevoli, per dominare il prossimo, pervertendolo. «Non giurerete il falso servendovi del mio nome: profaneresti il nome del tuo Dio. Io sono il Signore» (Lv 19,12). Il fondamento di tutta la legge di santità, che riecheggia e specifica il decalogo, è Dio stesso, perché egli è il Santo: agire secondo questo codice significa agire come Dio agisce, essere santi come lui è santo!

La pericope evangelica ci presenta il grande affresco del giudizio finale, in questa pagina di Matteo che è il culmine poetico e drammatico dell'ultimo grande discorso di Gesù prima della sua passione. Anche se ricorda le precedenti parabole di separazione (cf. Mt 13,24-30.36-43.47-50), non si tratta di una parabola, ma di una sorta di «icona verbale» del giudizio universale. Le pericopi precedenti hanno esortato i lettori a essere fedeli, a essere preparati e investire i loro talenti. Ma non è stato esplicitato che cosa esattamente significhi comportarsi in questo modo. Il vangelo odierno lo spiega. Ci si prepara alla venuta del Signore nella gloria vivendo l'imperativo di amare il prossimo, soprattutto gli emarginati. È sulla carità che tutti saranno giudicati alla fine della storia. Davanti al Figlio dell'uomo, che siede come giudice e Signore sul trono, saranno «radunati tutti i popoli» (Mt 25,32), cioè l'umanità intera in tutta la sua diversità. Credenti e non credenti. Sorprendentemente, le domande del re giudice non verteranno sulla dottrina, ma si concentreranno sui «piccoli» (v. 45): i poveri,

i diseredati, ma anche gli umili, che portano pazientemente il peso della vita senza perdere la speranza. Il concetto di servire il Signore servendo gli altri risale alla letteratura sapienziale: «Chi ha pietà del povero fa un prestito al Signore, che gli darà la sua ricompensa» (Pr 19,17). La novità di Matteo è l'assoluta identificazione del Figlio dell'uomo con i bisognosi. Questa novità, tuttavia, non viene spiegata. Accogliere il mistero di Cristo significa accogliere il mistero del povero, dell'ignudo, dell'affamato, del prigioniero. La realtà più sublime e divina la incontriamo ogni giorno, se convertiamo il nostro cuore e il nostro sguardo. Accogliere gli stranieri e visitare i malati non sono atti riservati a pochi eletti, ma accessibili a tutti: «La virtù non è lontana da noi», diceva Antonio il Grande, «né è fuori di noi, ma è dentro di noi, ed è facile se solo siamo disposti a esercitarla». Il Figlio dell'uomo non richiede imprese soprannaturali, ma una carità semplice e discreta. Gesù stesso metterà in guardia perché «sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi segni e miracoli» (Mt 24,24). Il miracolo, ma non l'amore, può essere facilmente contraffatto. È la carità la vera prova della fede.

*Signore Gesù, presente nei piccoli e nei poveri, tu ci chiami alla santità e ci chiedi l'attenzione, il servizio, la carità: fa' che la carità sia da noi ricercata al di sopra di tutto, tutto creda, tutto spera, tutto sopporti, sia amore fedele che non viene mai meno.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Yi Zhenmei (Lucia), catechista cinese, martire (1862).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Archippo, apostolo (I sec.); Filotea di Atene, martire (1589).

### **Copti ed etiopici**

Fabiano, papa (250).

### **Luterani**

Peter Brullius, martire (1545).

**MARTEDÌ 20 FEBBRAIO**

I settimana di Quaresima - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

### Inno (FRATTOCCHIE)

*Liberati dal giogo del male,  
battezzati nell'acqua profonda,  
noi giungiamo alla terra di prova,  
dove i cuori saranno mondati.*

*Dal paese d'Egitto ci hai tratti,  
e cammini con noi nel deserto,  
per condurci alla santa montagna  
sulla quale s'innalza la croce.*

*Tu sei l'acqua  
che sgorga dal sasso,  
sei la manna che sazia la fame,  
sei la nube che guida il cammino  
e sei legge che illumina i cuori*

### Salmo CF. SAL 64 (65)

Per te il silenzio è lode,  
o Dio, in Sion,  
a te si sciolgono i voti.

A te, che ascolti la preghiera,  
viene ogni mortale.

Pesano su di noi le nostre colpe,  
ma tu perdoni i nostri delitti.

Beato chi hai scelto  
perché ti stia vicino:  
abiterà nei tuoi atri.  
Ci sazieremo dei beni  
della tua casa,  
delle cose sacre del tuo tempio.

Con i prodigi della tua giustizia,  
tu ci rispondi, o Dio,

nostra salvezza,  
fiducia degli estremi confini

| della terra  
e dei mari più lontani.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

**Gesù disse ai suoi discepoli: «Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole» (Mt 6,7).**

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Noi ti preghiamo, Signore!**

- Signore Gesù, dopo aver compiuto la purificazione dei peccati ti sei assiso alla destra della potenza di Dio: intercedi per noi!
- Signore Gesù, sei coronato di gloria e di onore a causa della morte che hai sofferto: non abbandonarci!
- Signore Gesù, reso perfetto attraverso le sofferenze ci guidi alla salvezza e ci porti alla gloria: salvaci!

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 89,1-2

Signore, tu sei stato per noi un rifugio  
di generazione in generazione.  
Tu sei, da sempre e per sempre.

## **COLLETTA**

Volgi il tuo sguardo, o Signore, a questa tua famiglia, e fa' che, superando con la penitenza ogni forma di egoismo, risplenda ai tuoi occhi per il desiderio di te. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Is 55,10-11

Dal libro del profeta Isaìa

Così dice il Signore: <sup>10</sup>«Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, <sup>11</sup>così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 33 (34)

**Rit.** Il Signore libera i giusti da tutte le loro angosce.  
*oppure:* Chi spera nel Signore non resta confuso.

<sup>4</sup>Magnificate con me il Signore,  
esaltiamo insieme il suo nome.

<sup>5</sup>Ho cercato il Signore: mi ha risposto  
e da ogni mia paura mi ha liberato. **Rit.**

<sup>6</sup>Guardate a lui e sarete raggianti,  
i vostri volti non dovranno arrossire.

<sup>7</sup>Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

<sup>16</sup>Gli occhi del Signore sui giusti,  
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.

<sup>17</sup>Il volto del Signore contro i malfattori,  
per eliminarne dalla terra il ricordo. **Rit.**

<sup>18</sup>Gridano i giusti e il Signore li ascolta,  
li libera da tutte le loro angosce.

<sup>19</sup>Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,  
egli salva gli spiriti affranti. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO

MT 4,4B

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Non di solo pane vivrà l'uomo,

ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

## VANGELO

MT 6,7-15

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>7</sup>«Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. <sup>8</sup>Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate. <sup>9</sup>Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, <sup>10</sup>venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

<sup>11</sup>Dacci oggi il nostro pane quotidiano, <sup>12</sup>e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, <sup>13</sup>e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

<sup>14</sup>Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; <sup>15</sup>ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accetta, Dio creatore, i doni che abbiamo ricevuto dalla tua paterna generosità, e trasforma il pane e il vino che ci hai dato per la nostra vita di ogni giorno in sacramento di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 313-315

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 4,2

Quando t'invoco, rispondimi, Dio mia giustizia!  
Nell'angoscia mi hai dato sollievo;  
pietà di me, ascolta la mia preghiera.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Per la partecipazione ai tuoi misteri insegnaci, o Signore, a moderare i desideri terreni e ad amare i beni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

Conferma i tuoi fedeli, o Dio, con la tua benedizione e sii per loro sollievo nel dolore, pazienza nella tribolazione, difesa nel pericolo. Per Cristo nostro Signore.

**«Non abbandonarci alla tentazione»**

La preghiera non è un dovere sociale. Se mai lo è stato, la rilevanza sociale del culto religioso è in totale regressione, almeno nel mondo occidentale. La frequenza alle funzioni religiose è in drammatico calo per tutte le confessioni cristiane. Eppure, la prima lettura ci dice una realtà incontrovertibile: il protagonista della preghiera non è l'uomo che prega, ma l'azione di Dio nel suo cuore. Lo spogliamento della funzione sociale della religione può essere l'occasione per ritrovare l'essenziale: ritornare ad ascoltare come la prima volta la parola di Dio contenuta nelle Scritture, lasciare che scenda nel nostro cuore come «la pioggia e la neve scendono dal cielo» (Is 55,10), che imbeva i nostri sensi e pensieri del pensiero di Dio, del sentire di Cristo, come un seme che germoglia nel terreno irrigato...

Gesù era un maestro di preghiera perché è sempre stato in ascolto della parola del Padre. La sua critica profetica all'esteriorità ipocrita della preghiera non viene da una critica razionale della religione, ma da un'esperienza personale di verità. Il Padre ascolta sempre la preghiera dei figli, previene il loro bisogno, sa ciò di cui mancano, perché li ama. La preghiera è innanzitutto questo segreto abbandono nelle braccia di un Dio che è Padre. «Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole» (Mt 6,7). Infatti, «il Padre vostro sa di

quali cose avete bisogno» (v. 8). Le parole inutili corrispondono a un esibizionismo sterile: non pregate in luoghi pubblici con l'intento di essere visti dagli altri, la vostra preghiera non sia prolissa o ripetitiva (Qoelet parla delle «molte chiacchiere» da cui viene «il discorso dello stolto», Qo 5,2). Non accumulate frasi vuote. Non «stancate gli dèi con le vostre preghiere», avrebbe detto un pagano come Lucrezio, uno dei primi materialisti convinti della storia. Per questo la preghiera che Gesù insegna ai discepoli, il *Padre nostro*, è un modello di brevità. Sebbene la tradizione cristiana abbia solitamente inteso l'orazione del Signore come una preghiera che riguarda le necessità quotidiane, il suo carattere è escatologico. «Sia santificato il tuo nome» (Mt 6,9), «venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà» (v. 10), le tre richieste primarie che aprono la preghiera, chiedono in effetti a Dio di inaugurare il suo regno eterno, di affrettarne la venuta. La richiesta del pane quotidiano chiede il pane della vita ma anche la manna celeste degli ultimi giorni, il nutrimento del pane che è il corpo di Cristo, che verrà nella gloria. «Rimetti a noi i nostri debiti» (v. 12) evoca l'imminenza del giudizio. La nostra vita è sempre davanti agli occhi di Dio, che non è lì per spiarci, ma per accoglierci. Per questo chiediamo a lui di «non abbandonarci alla tentazione» (v. 13), di non lasciarci nel momento della prova e del dubbio, che è il tempo della prova nelle tribolazioni messianiche (cf. Ap 3,10). La preghiera del Signore è seguita da due versetti sul perdono (cf. Mt 6,14-15; cf. 18,15 e Lc 17,3). C'è una condizione di verità

connessa alla preghiera, che è proprio il perdono: la preghiera non è efficace, è ipocrita e sterile, se i membri della comunità non si riconciliano tra loro.

*Padre nostro che sei nei cieli, noi siamo i tuoi figli: tu vuoi che ci sentiamo fratelli e ti invochiamo, aiutaci a invocarti non solo con le labbra ma anche con il cuore, donaci la pazienza nel tempo della prova, l'obbedienza perfetta nella gioia e nel dolore.*

### **Calendario ecumenico**

#### **Ortodossi e greco-cattolici**

Leone, vescovo di Catania (ca. 780).

#### **Copti ed etiopici**

Gelasio di Palestina, monaco (V sec.).

#### **Luterani**

Friedrich Weißler, martire (1937).

**LA CARITÀ  
SOCIALE**

*Giornata mondiale  
per la giustizia sociale*

«Non c'è di fatto vita privata se non è protetta da un ordine pubblico; un caldo focolare domestico non ha intimità se non sta sotto la tutela della legalità, di uno stato di tranquillità fondato sulla legge e sulla forza e con la condizione di un minimo di benessere assicurato dalla divisione del lavoro, dagli scambi commerciali, dalla giustizia sociale e dalla cittadinanza politica». [...] Riconoscere ogni essere umano come un fratello o una sorella e ricercare un'amicizia sociale che includa tutti non sono mere utopie. Esigono la decisione e la capacità di trovare i percorsi efficaci che ne assicurino la reale possibilità. Qualunque impegno in tale direzione diventa un esercizio alto della carità. Infatti, un individuo può aiutare una persona bisognosa ma, quando si unisce ad altri per dare vita a processi sociali di fraternità e di giustizia per tutti, entra nel «campo della più vasta carità, della carità politica». Si tratta di progredire verso un ordine sociale e politico la cui anima sia la carità sociale. Ancora una volta invito a rivalutare la politica, che «è una vocazione altissima, è una delle forme più preziose della carità, perché cerca il bene comune» (Papa Francesco, in *Fratelli tutti*, cf. n. 139 e n. 180).

**MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO**

I settimana di Quaresima - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

**Inno** (LITURGIA DELLE ORE)

*Accogli, o Dio pietoso,  
le preghiere e le lacrime  
che il tuo popolo effonde  
in questo tempo santo.*

*Tu che scruti e conosci  
i segreti dei cuori,  
concedi ai penitenti  
la grazia del perdono.*

*Grande è il nostro peccato,  
ma più grande è il tuo amore:  
cancella i nostri debiti  
a gloria del tuo nome.*

*Risplenda la tua lampada  
sopra il nostro cammino,*

*la tua mano ci guidi  
alla meta pasquale.*

*Ascolta, o Padre altissimo,  
tu che regni nei secoli  
con il Cristo tuo Figlio  
e lo Spirito Santo. Amen.*

**Salmo** CF. SAL 56 (57)

Pietà di me, pietà di me, o Dio,  
in te si rifugia l'anima mia;  
all'ombra delle tue ali mi rifugio  
finché l'insidia sia passata.

Invocherò Dio, l'Altissimo,  
Dio che fa tutto per me.

Mandi dal cielo a salvarmi,  
confonda chi vuole inghiottirmi;

Dio mandi il suo amore  
e la sua fedeltà.

Innàlzati sopra il cielo, o Dio,  
su tutta la terra la tua gloria.

Voglio cantare,  
voglio inneggiare:  
svégliati, mio cuore,  
svegliatevi, arpa e cetra,  
voglio svegliare l'aurora.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona» (*Lc 11,32*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Gloria a te, Signore!**

- Tu sei la via, sei l'unico Signore, di quanto esiste sei il sostentamento, non placabile, non estinguibile la sete di te: rivelati a noi!
- Sei oltre ogni tempo e ogni spazio, sulle soglie della morte tu sei la vita, in te le nostre leggi muoiono come fiumi nel mare: rivelati a noi!
- Sei nell'agonia del sofferente, nel gemito dell'animale ferito, nel grido vittorioso del bimbo che nasce: rivelati a noi!

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 24,6.2.22

Ricordati, Signore, della tua misericordia  
e del tuo amore che è da sempre.  
Non trionfino su di noi i nemici.  
Da ogni angoscia salvaci, Dio d'Israele.

## **COLLETTA**

Guarda, o Signore, il popolo a te consacrato, e fa' che, mortificando il corpo con l'astinenza, si rinnovi con il frutto delle buone opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** GN 3,1-10

Dal libro del profeta Giona

In quel tempo, <sup>1</sup>fu rivolta a Giona questa parola del Signore: <sup>2</sup>«Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». <sup>3</sup>Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore. Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. <sup>4</sup>Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta». <sup>5</sup>I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli.

<sup>6</sup>Giunta la notizia fino al re di Nìnive, egli si alzò dal trono, si tolse il manto, si coprì di sacco e si mise a sedere sulla cenere.

<sup>7</sup>Per ordine del re e dei suoi grandi fu poi proclamato a Nìnive questo decreto: «Uomini e animali, armenti e greggi non gustino nulla, non pascolino, non bevano acqua. <sup>8</sup>Uomini e animali si coprano di sacco e Dio sia invocato con tutte le forze; ognuno si converta dalla sua condotta malvagia e dalla violenza che è nelle sue mani. <sup>9</sup>Chi sa che Dio non cambi, si ravveda, deponga il suo ardente sdegno e noi non abbiamo a perire!».

<sup>10</sup>Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

50 (51)

**Rit. Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto.  
*oppure:* Tu gradisci, Signore, il cuore penitente.**

<sup>3</sup>Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.

<sup>4</sup>Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**

<sup>12</sup>Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.

<sup>13</sup>Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

<sup>18</sup>Tu non gradisci il sacrificio;  
se offro olocàusti, tu non li accetti.

<sup>19</sup>Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;  
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

CF. GL 2,12-13

**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore,  
perché sono misericordioso e pietoso.

**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

## **VANGELO**

Lc 11,29-32

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>29</sup>mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. <sup>30</sup>Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione. <sup>31</sup>Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della

terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone.

<sup>32</sup>Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Ti offriamo, o Signore, i doni che ci hai dato perché siano consacrati al tuo nome; rendili per noi sacramento di salvezza e farmaco di vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 313-315

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

CF. SAL 5,12

Gioiscano quanti in te si rifugiano, o Signore:  
esultino senza fine perché tu sei con loro.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che sempre ci nutri con i tuoi sacramenti, per questi doni della tua bontà guidaci alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

### **ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

Proteggi, o Signore, il tuo popolo e nella tua clemenza purificalo da ogni peccato, poiché nulla potrà nuocergli se sarà libero dal dominio del male. Per Cristo nostro Signore.

### Un segno di conversione

Giona profeta fu inviato a Ninive, la grande città, ad annunciarne l'imminente distruzione da parte dell'ira divina. Gli abitanti fecero penitenza al di là delle attese dello stesso profeta. «I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli» (Gn 3,5). La conseguenza è sorprendente: è Dio stesso che si converte e cambia il suo proposito di castigo. «Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece» (Gn 3,10). È interessante che Luca – nella pericope evangelica odierna –, a differenza di Matteo, che specifica il «segno» di Giona come la sua permanenza nel ventre del pesce, analoga alla discesa del Figlio dell'uomo nello *sheol*, nel «ventre della terra» (cf. Mt 12,40), parli di Giona come di un «segno» per la conversione. Queste parole riprendono la provocazione a Gesù riferita all'inizio della sezione: «Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo» (Lc 11,16), ma rimandano anche alla beatitudine di quelli che ascoltano e osservano la parola di Dio. Che cos'è scritto? Gli abitanti di Ninive si sono convertiti alla predicazione di Giona, e la regina del Sud ha fatto un lungo viaggio per ascoltare la saggezza di Salomone (cf. Lc 11,30-31). Che cosa faranno gli interlocutori di Gesù di fronte a colui che è più di Giona e più di Salomone? La domanda è rivolta anche ai lettori del vangelo, a noi che lo ascoltiamo. Le letture di oggi ci rinnovano il pressante invito alla conversione, che non è

altro che un insistente invito ad accogliere il regno di Dio che viene, la buona notizia del vangelo, a lasciarci afferrare e trasformare dalla parola di Dio che opera segni che possiamo vedere solo se acconsentiamo al cambiamento, alla conversione!

I padri hanno spesso letto questi versetti come un'invettiva contro l'Israele miscredente, che viene sostituito dai pagani che credono. In realtà il testo non parla della condanna di questa «generazione malvagia» (Lc 11,29), ma proprio del segno definitivo che le è dato nel Figlio dell'uomo: di fronte al suo rifiuto, egli acconsentirà alla consegna e alla morte, pur di non contraddire il mandato del Padre. Commenta san Basilio di Cesarea: «Un segno è una cosa che viene mostrata apertamente, che contiene in sé la manifestazione di qualcosa di nascosto, come il segno di Giona rappresenta la discesa agli inferi, l'ascensione di Cristo e la sua risurrezione dai morti. Per questo si aggiunge: "Come Giona fu un segno per i niniviti, così sarà anche il Figlio dell'uomo per questa generazione". Egli dà loro un segno non dal cielo, perché non erano degni di vederlo, ma dalle più basse profondità dell'inferno; un segno, cioè, della sua incarnazione, non della sua divinità; della sua passione, non della sua glorificazione».

*Signore Gesù, Giona è restato tre giorni e tre notti nel profondo dell'abisso, tu sei disceso agli inferi e sei risalito vincitore della morte; alla parola di Giona, Ninive ha fatto penitenza: fa' che ascoltiamo la tua voce e portiamo frutti di conversione.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Pier Damiani, vescovo e dottore della chiesa (1072).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Timoteo dei Simboli, monaco (795); Eustazio, patriarca di Antiochia (337).

### **Copti ed etiopici**

Sergio di Atripe, martire (III-IV sec.).

### **Luterani**

Lars Levi Laestadius, martire (1861).

**CONTRO L'OMOLOGAZIONE  
CULTURALE E LINGUISTICA**

*Giornata internazionale  
della lingua madre*

Nel contesto di un mondo sempre più globalizzato, dove le grandi lingue e culture dominano la scena, è essenziale riconoscere l'importanza di preservare le lingue e le culture minoritarie. Le lingue e le culture locali sono un patrimonio prezioso dell'umanità, rappresentando l'identità e l'eredità delle comunità che le parlano e le vivono. Proteggere queste lingue e culture significa salvaguardare la diversità linguistica e culturale, promuovendo un mondo ricco e inclusivo. La diversità linguistica e culturale è inoltre un valore inalienabile per la fede cristiana, riflettendo la ricchezza e la varietà di ciò che Dio ha creato.

Le lingue e le culture minoritarie portano con sé una ricchezza insostituibile. Ogni lingua contiene una visione unica del mondo, un sistema di valori, di conoscenze e di espressione che si è sviluppato in un contesto specifico. Questa diversità linguistica e culturale arricchisce il patrimonio dell'umanità, offrendo differenti prospettive e approcci alla vita, alla comunicazione, all'arte e alla conoscenza. La preservazione delle lingue e delle culture minoritarie ci permette di mantenere viva questa diversità, evitando l'omologazione culturale e stimolando l'innovazione (Paolo Castellina, 1 giugno 2023, in [www.sfero.me](http://www.sfero.me)).

Cattedra di S. Pietro, apostolo (festa)

**GIOVEDÌ 22 FEBBRAIO**

I settimana di Quaresima - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

**Inno** (CFC)

*Prescelti come apostoli  
e mandati dallo Spirito  
per tutta la terra,  
nelle vostre mani  
è l'opera del Padre,  
sulle vostre labbra  
il messaggio di salvezza.*

*Un giorno foste deboli,  
ma resi forti e liberi  
dal soffio di Dio, nulla vi  
spaventa,  
niente più vi nuoce:  
più non è spezzata  
la voce dal timore.*

*Nel vostro annuncio umile  
la croce rende polvere*

*le mura dei cuori:  
vince ogni orgoglio  
e sgretola il peccato,  
piana e dolce s'apre  
la via della gioia.*

**Salmo** CF. SAL 18 (19)

I cieli narrano la gloria di Dio  
l'opera delle sue mani  
annuncia il firmamento.

Il giorno al giorno  
ne affida il racconto  
e la notte alla notte  
ne trasmette notizia.

Senza linguaggio,  
senza parole,  
senza che si oda la loro voce,

per tutta la terra  
si diffonde il loro annuncio  
e ai confini del mondo  
il loro messaggio.

Là pose una tenda per il sole  
che esce come sposo  
dalla stanza nuziale:  
esulta come un prode  
che percorre la via.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli» (*Mt 16,19*).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Donaci il tuo Spirito, Signore!**

- Spirito Santo disceso come fuoco sugli apostoli, infiamma i cuori dei tuoi fedeli, perché annuncino in tutte le lingue le meraviglie di Dio.
- Spirito Santo che hai annunciato agli apostoli l'ora della passione, consola i cristiani che sono perseguitati e rendili saldi di fronte all'ostilità del mondo.
- Spirito Santo che hai ispirato le decisioni degli apostoli, illumina coloro che presiedono le chiese e le comunità, affinché il loro ministero sia al servizio dei fratelli e delle sorelle.

### **Padre nostro**

### **Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** Lc 22,32

Dice il Signore a Simon Pietro:

«Io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno.  
E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli».

*Gloria*

p. 308

## **COLLETTA**

Dio onnipotente, concedi che tra gli sconvolgimenti del mondo non si turbi la tua Chiesa, che hai fondato sulla roccia della professione di fede dell'apostolo Pietro. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio...

## **PRIMA LETTURA** 1Pt 5,1-4

Dalla Prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, <sup>1</sup>esorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro, testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi: <sup>2</sup>pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non perché costretti ma volentieri, come piace a Dio, non per vergognoso interesse, ma con animo generoso, <sup>3</sup>non come padroni delle persone

a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge. <sup>4</sup>E quando apparirà il Pastore supremo, riceverete la corona della gloria che non appassisce. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 22 (23)

**Rit. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.**

<sup>2</sup>Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.

<sup>3</sup>Rinfranca l'anima mia,  
mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome. **Rit.**

<sup>4</sup>Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male, perché tu sei con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza. **Rit.**

<sup>5</sup>Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.  
Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca. **Rit.**

<sup>6</sup>Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore  
per lunghi giorni. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**    MT 16,18

**Lode e onore a te, Signore Gesù.**

Tu sei Pietro e su questa pietra

edificherò la mia Chiesa

e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.

**Lode e onore a te, Signore Gesù.**

## **VANGELO**    MT 16,13-19

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>13</sup>Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». <sup>14</sup>Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elìa, altri Geremìa o qualcuno dei profeti».

<sup>15</sup>Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». <sup>16</sup>Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

<sup>17</sup>E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. <sup>18</sup>E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. <sup>19</sup>A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli con bontà, o Padre, le preghiere e le offerte della tua Chiesa, perché con l'insegnamento del beato apostolo Pietro manteniamo integra la fede e sotto la sua guida giungiamo all'eredità eterna. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio degli apostoli I*

p. 315

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. MT 16,16.18

Simon Pietro disse a Gesù:

«Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

Rispose Gesù: «Tu sei Pietro,

e su questa pietra edificherò la mia Chiesa».

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che nella festa dell'apostolo Pietro ci hai rinvigoriti con la comunione al Corpo e al Sangue di Cristo, fa' che questo santo scambio, nel quale si attua la nostra redenzione, sia per noi sacramento di unità e di pace. Per Cristo nostro Signore.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne*

p. 326

## Le chiavi del regno

La festa odierna rappresenta una seconda memoria per Pietro, analogamente a quanto avvenne per Paolo, per ricordarne la specifica missione nella chiesa. Da un lato si ricorda il fondamento apostolico della chiesa di Roma, dall'altro il servizio di unità del vescovo della chiesa che, secondo l'espressione di sant'Ignazio di Antiochia, «presiede nella carità».

Il vangelo associato a questa festa è il passo di Matteo in cui Simon Pietro, a Cesarea di Filippo, confessa che Gesù è «il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (Mt 16,16). Al centro sta la domanda: chi è Gesù? I discepoli riferiscono le opinioni che si rincorrono: Giovanni Battista redivivo (era l'idea già espressa da Erode), l'Elia che doveva venire, Geremia (una significativa aggiunta di Matteo, perché Geremia è il profeta che ha sofferto ostilità e persecuzioni da parte di sacerdoti e anziani). Queste risposte sono insufficienti. Gesù interpella direttamente i discepoli: «Ma voi, chi dite che io sia?» (Mt 16,15).

La domanda di Gesù non cerca in risposta una formula dottrinale, ma interroga i discepoli su quale sia il loro rapporto personale con lui, quale fiducia ripongano nel loro maestro. Appunto qui è la domanda seria: chi è Gesù? Chi è Gesù per me? Secondo Matteo è solo Pietro che dà una risposta personale: «Tu sei il Cristo, il Messia, il Figlio del Dio vivente». Gesù non è solo un maestro,

non è solo un profeta, ma è il Figlio di Dio, il Signore, il *Kyrios*. Pietro parla a nome proprio, e per questo la risposta di Gesù è rivolta a lui solo: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli» (Mt 16,17).

Colui che si chiamava Simone, il pescatore di Galilea figlio di Giona, è definito da Gesù «beato», non per se stesso, ma per la rivelazione gratuita che il Padre gli ha fatto. La beatitudine di Pietro non è quella dei sapienti secondo la carne, ma quella degli infanti a cui al Padre piace rivelare il suo mistero, che poi è il mistero del Figlio del Dio vivente (cf. Mt 11,25). È in obbedienza a tale rivelazione che Gesù dichiara a Simone: «Tu sei Pietro (*Pétros*) e su questa pietra (*pétra*) edificherò la mia Chiesa» (Mt 16,18). Gesù è «la pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio» (1Pt 2,4), è il fondatore e il fondamento della chiesa, ma di questa costruzione Pietro è la pietra prima. La beatitudine proclamata da Gesù su Simone-Pietro non lo conferma nella santità morale ma nella saldezza della fede confessata. Pietro ha avuto per grazia il dono di discernere l'identità di Gesù, e per questo può essere la prima pietra, quella che segna la solidità di tutta la costruzione. L'umile pescatore di Galilea, che ha ricevuto una rivelazione da parte di Dio e l'ha confessata, è qui anche un dono che Gesù fa alla sua comunità. Non la lascia senza riferimento, senza colui che, confermato dalla preghiera di Cristo (cf. Lc 22,32), possa confermare e rafforzare i fratelli nella fede.

Pietro riceve un primato: è il «primo» nella comunità (cf. Mt 10,2) per essere la prima pietra nell'edificazione della comunità cristiana (cf. Is 28,14-18). Potremmo dire che in quel giorno a Cesarea è abbozzata la chiesa, è posta la sua prima pietra.

Scriveva un teologo ortodosso, in risposta all'invito di Giovanni Paolo II nell'enciclica *Ut unum sint* di ripensare insieme il ministero petrino: «Il fondamento di ogni primato nella chiesa è Cristo. Ogni primato nell'umanità riscattata, prima di tutto del vescovo nella chiesa locale, ma anche del metropolita in mezzo ai suoi vescovi, del patriarca in mezzo ai suoi metropolitani, e infine del primo vescovo, quello di Roma, nella pentarchia ai tempi della chiesa indivisa, non è che un'immagine precaria, sempre bisognosa di essere purificata, del primato del Signore-Amore. Primato di servizio, fino alla testimonianza, se necessario, del sangue e della morte» (Olivier Clément).

*Concedi, Dio onnipotente, che tra gli sconvolgimenti del mondo non si turbi la tua chiesa, che hai fondato sulla roccia con la professione di fede dell'apostolo Pietro. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Cattedra di Pietro apostolo.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Ritrovamento delle reliquie dei santi martiri nel quartiere di Eugenio a Costantinopoli (345-408).

### **Copti ed etiopici**

Severo di Antiochia, vescovo (538).

### **Luterani**

Bartholomäus Ziegenbalg, evangelizzatore (1719).

# VENERDÌ 23 FEBBRAIO

I settimana di Quaresima - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

### Inno (BOSE)

*Non c'è peccato  
che non chiami il perdono  
non c'è lontano in Dio  
leviamo gli occhi  
e ritorniamo al Padre  
ci accoglierà con gioia.*

*Non c'è ferita  
che non possa guarire  
rinasci tutto in Dio  
restiamo attenti  
ai segni della grazia  
rinasci in noi la vita.*

*Non c'è angoscia  
che non spero la pace  
rivi tutto in Dio  
verrà l'aurora*

*in cui l'amore sorge  
sciogliendo un canto nuovo.*

*Non c'è parola  
che non lodi il tuo nome  
Signore nostro Dio  
tre volte santo nella gloria eterna  
tu eri, sei e vieni.*

### Salmo CF. SAL 21 (22)

Il mio cuore è come cera,  
si scioglie  
in mezzo alle mie viscere.

Arido come un coccioc  
è il mio vigore,  
la mia lingua  
si è incollata al palato,  
mi deponi su polvere di morte.

Un branco di cani mi circonda,  
mi accerchia  
una banda di malfattori;  
hanno scavato  
le mie mani e i miei piedi.

Posso contare tutte le mie ossa.  
Essi stanno a guardare

e mi osservano:

si dividono le mie vesti,  
sulla mia tunica gettano la sorte.

Ma tu, Signore,  
non stare lontano,  
mia forza,  
vieni presto in mio aiuto.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli» (*Mt 5,20*).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Christe, eleison!**

- O Cristo, la tua passione è anche passione dell'umanità: è la fame degli affamati, la sete degli assetati. Perdona la nostra cecità!
- O Cristo, la tua passione continua tra i viventi: è il languire dei malati, l'agonia dei morenti. Perdona la durezza del nostro cuore!
- O Cristo, la tua passione è presente nella storia: è l'oppressione dei poveri, la tortura dei perseguitati. Perdona la nostra ingiustizia!

### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO

CF. SAL 24,17-18

Salva, o Signore, il mio cuore angosciato,  
vedi la mia povertà e la mia fatica  
e perdona tutti i miei peccati.

## COLLETTA

Concedi, o Signore, alla tua Chiesa di prepararsi interiormente alla celebrazione della Pasqua, perché il comune impegno nella mortificazione corporale porti a tutti noi un vero rinnovamento dello spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA

Ez 18,21-28

Dal libro del profeta Ezechièle

Così dice il Signore Dio: <sup>21</sup>«Se il malvagio si allontana da tutti i peccati che ha commesso e osserva tutte le mie leggi e agisce con giustizia e rettitudine, egli vivrà, non morirà. <sup>22</sup>Nessuna delle colpe commesse sarà più ricordata, ma vivrà per la giustizia che ha praticato. <sup>23</sup>Forse che io ho piacere della morte del malvagio – oracolo del Signore – o non piuttosto che desista dalla sua condotta e viva? <sup>24</sup>Ma se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male, imitando tut-

te le azioni abominevoli che l'empio commette, potrà egli vivere? Tutte le opere giuste da lui fatte saranno dimenticate; a causa della prevaricazione in cui è caduto e del peccato che ha commesso, egli morirà.

<sup>25</sup>Voi dite: "Non è retto il modo di agire del Signore". Ascolta dunque, casa d'Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra? <sup>26</sup>Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che ha commesso. <sup>27</sup>E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso. <sup>28</sup>Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 129 (130)

**Rit. Se consideri le colpe, Signore, chi ti può resistere?  
oppure: Perdonaci, Signore, e noi vivremo.**

<sup>1</sup>Dal profondo a te grido, o Signore;

<sup>2</sup>Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti  
alla voce della mia supplica. **Rit.**

<sup>3</sup>Se consideri le colpe, Signore,  
Signore, chi ti può resistere?

<sup>4</sup>Ma con te è il perdono:  
così avremo il tuo timore. **Rit.**

<sup>5</sup>Io spero, Signore.  
Spera l'anima mia,  
attendo la sua parola.

<sup>6</sup>L'anima mia è rivolta al Signore  
più che le sentinelle l'aurora. **Rit.**

Più che le sentinelle all'aurora,  
<sup>7</sup>Israele attenda il Signore,  
perché con il Signore è la misericordia  
e grande è con lui la redenzione.

<sup>8</sup>Egli redimerà Israele  
da tutte le sue colpe. **Rit.**

**Rit.** Se consideri le colpe, Signore, chi ti può resistere?  
*oppure:* Perdonaci, Signore, e noi vivremo.

## **CANTO AL VANGELO**

CF. EZ 18,31A

**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

Liberatevi da tutte le iniquità commesse, dice il Signore,  
e formatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo.

**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

**VANGELO**     Mt 5,20-26

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>20</sup>«Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

<sup>21</sup>Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai”; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. <sup>22</sup>Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinèdrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geènna.

<sup>23</sup>Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, <sup>24</sup>lascia lì il tuo dono davanti all’altare, va’ prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

<sup>25</sup>Mettiti presto d’accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l’avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. <sup>26</sup>In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo!». – *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, questo sacrificio che nella tua grande misericordia hai istituito perché abbiamo pace con te e otteniamo il dono della salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Ez 33,11

Io non godo della morte del malvagio,  
ma che il malvagio si converta dalla sua malvagità e viva.

**DOPO LA COMUNIONE**

Questi santi sacramenti che abbiamo ricevuto ci rinnovino profondamente, o Signore, perché liberi dalla corruzione del peccato entriamo in comunione con il tuo mistero di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

**ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo, e fa' che le sue opere di penitenza manifestino una vera conversione interiore. Per Cristo nostro Signore.

.....  
**PER LA RIFLESSIONE**

**Una giustizia più grande**

«Forse che io ho piacere della morte del malvagio – oracolo del Signore – o non piuttosto che desista dalla sua condotta e viva?» (Ez 18,23). I profeti nell'Antico Testamento, ed Ezechiele in par-

ticolare, rappresentano un momento di svolta nella comprensione del Dio di Israele: la Legge viene reinterpretata e ricondotta all'intenzione originaria di Dio, il cui nome è misericordia. La possibilità di riconoscere il male compiuto, l'ingiustizia perpetrata, e di ricominciare una nuova vita nella giustizia, è il lungo e faticoso processo della conversione, dal quale nessuno è escluso, condannato senza remissione. La Legge è data affinché questo possa avvenire: per indicare il cammino, e la possibilità di questo cammino sta nel perdono di Dio. È perversa ogni immagine di Dio che vuole la condanna e la distruzione dell'uomo in nome della legge di Dio.

Gesù nel vangelo radicalizza questa esigenza insita nella tradizione profetica. «Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli» (Mt 5,20). «Avete inteso...» (v. 21): Gesù non si riferisce direttamente alla Scrittura, ma alla tradizione orale degli scribi. Occorre ricordare che il popolo non leggeva un testo, ma ascoltava la parola proclamata nelle sinagoghe e interpretata nelle scuole. Ciò che «fu detto», che è un passivo divino, indica invece la sorgente intangibile della rivelazione. Gesù fornisce un'interpretazione autorevole di questa fonte divina, che non si pone in antitesi con il «detto» ma con la sua comprensione limitata e insufficiente. Di quanto è stato detto da Dio, Gesù non dissolve nulla; dimostra al contrario che può voler dire molto di più di quanto se ne era compreso (e di quanto finora noi stessi comprendiamo!).

Nel caso del comandamento che interdice l'omicidio, è chiaro che la legge può perseguire solo gli atti, non le intenzioni. Eppure, agli occhi di Dio, l'odio, l'ira, il rancore contro il fratello, la sorella, sono già gravi violazioni di quella legge divina che chiede di amare il prossimo. «Chiunque odia il proprio fratello è omicida» dirà la Prima lettera di Giovanni (1Gv 3,15; si vedano però anche Lv 19,17s; Sir 10,6). Un insulto può rivelare un odio omicida nel cuore di chi lo getta contro l'altro. «Stupido» (*rakā* in aramaico, che significa «testa vuota», cf. Gc 2,20) equivale al successivo «pazzo» (il greco *morós*, che Matteo è il solo evangelista ad usare). L'intenzione è quella di sottolineare la gravità del peccato contro il prossimo, anche se non si giunge fino al punto di attentare alla sua vita.

Gesù fa concretamente l'esempio dell'offerta all'altare e della necessità di accordarsi: entrambi i casi dicono l'urgenza della riconciliazione fraterna. Ciò che viviamo sulla terra – la capacità o l'incapacità di perdonarci e riconciliarci – mostra quello che saremo nella verità definitiva della nostra vita davanti al giudice escatologico. La solennità della formula conclusiva («In verità [*amen*] io ti dico...», Mt 5,26) invita a riconoscere nell'ultimo esempio una parabola del giudizio finale, la cui dinamica non differisce molto dal nostro agire di ogni giorno.

venerdì 23 febbraio

*Signore Gesù, tu ci hai chiesto di avere una giustizia più grande per entrare nel regno dei cieli: aiutaci a comprendere che la giustizia di Dio è misericordia, e richiede che noi purifichiamo i nostri cuori dall'odio per imparare la difficile arte della riconciliazione.*

### Calendario ecumenico

**Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani**

Policarpo di Smirne, vescovo e martire (ca. 167).

**Copti ed etiopici**

Pafnuzio, monaco (IV sec.).

# SABATO 24 FEBBRAIO

I settimana di Quaresima - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

### Inno (CFC)

*Aprimi gli occhi, o Dio,  
che io veda la tua bellezza.  
Son come cieco, privo di luce,  
sanami, voglio vederti.*

*Apri il mio cuore, o Dio:  
sono triste, chiuso in me stesso;  
c'è chi ha fame e bussa alla  
porta:  
dimmi cos'è saper dare.*

*Fa' che comprenda, o Dio,  
ogni grido dei miei fratelli;  
con loro piango  
e mendico amore:  
vieni, lenisci il dolore.*

### Salmo CF. SAL 102 (103)

Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me  
benedica il suo santo nome.

Come è tenero un padre  
verso i figli,  
così il Signore è tenero  
verso quelli che lo temono,

perché egli sa bene  
di che siamo plasmati,  
ricorda che noi siamo polvere.

L'uomo: come l'erba  
sono i suoi giorni!  
Come un fiore di campo,  
così egli fiorisce.

Se un vento lo investe,  
non è più,  
né più lo riconosce  
la sua dimora.

Ma l'amore del Signore  
è da sempre,  
per sempre  
su quelli che lo temono.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano» (*Mt 5,44*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Lode e gloria a te!**

- Sii benedetto, Signore, per le parole di Cristo tuo Figlio: accogliendole con un cuore capace di ascolto riceviamo il vero pane per questo giorno.
- Sii benedetto, Signore, per la mitezza e l'umiltà di Gesù: prendendo su di noi la dolcezza del suo giogo troviamo ristoro per le nostre vite.
- Sii benedetto, Signore, per l'amore fedele di tuo Figlio: riconoscendo e credendo al suo amore siamo resi capaci di amarci fino alla fine.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 118,8

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima;  
la testimonianza del Signore è stabile,  
rende saggio il semplice.

## **COLLETTA**

Padre di eterna misericordia, converti a te i nostri cuori, perché nella ricerca dell'unico bene necessario e nelle opere di carità fraterna siamo sempre consacrati alla tua lode. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** DT 26,16-19

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo, e disse: <sup>16</sup>«Oggi il Signore, tuo Dio, ti comanda di mettere in pratica queste leggi e queste norme. Osservale e mettile in pratica con tutto il cuore e con tutta l'anima.

<sup>17</sup>Tu hai sentito oggi il Signore dichiarare che egli sarà Dio per te, ma solo se tu camminerai per le sue vie e osserverai le sue leggi, i suoi comandi, le sue norme e ascolterai la sua voce.

<sup>18</sup>Il Signore ti ha fatto dichiarare oggi che tu sarai il suo popolo particolare, come egli ti ha detto, ma solo se osserverai tutti i suoi comandi. <sup>19</sup>Egli ti metterà, per gloria, rinomanza e splendore, sopra tutte le nazioni che ha fatto e tu sarai un popolo consacrato al Signore, tuo Dio, come egli ha promesso». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

118 (119)

**Rit. Beato chi cammina nella legge del Signore.**

<sup>1</sup>Beato chi è integro nella sua via  
e cammina nella legge del Signore.

<sup>2</sup>Beato chi custodisce i suoi insegnamenti  
e lo cerca con tutto il cuore. **Rit.**

<sup>4</sup>Tu hai promulgato i tuoi precetti  
perché siano osservati interamente.

<sup>5</sup>Siano stabili le mie vie  
nel custodire i tuoi decreti. **Rit.**

<sup>7</sup>Ti loderò con cuore sincero,  
quando avrò appreso i tuoi giusti giudizi.

<sup>8</sup>Voglio osservare i tuoi decreti:  
non abbandonarmi mai. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

2COR 6,2B

**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

Ecco ora il momento favorevole,

ecco ora il giorno della salvezza!

**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

## **VANGELO**

MT 5,43-48

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>43</sup>«Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo” e odierai il tuo nemico. <sup>44</sup>Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, <sup>45</sup>affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.

<sup>46</sup>Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? <sup>47</sup>E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?

<sup>48</sup>Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Signore Dio nostro, l'offerta di questi santi misteri ci renda degni di ricevere il dono della tua salvezza. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 313-315

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

MT 5,48

«Siate perfetti  
come è perfetto il Padre vostro celeste», dice il Signore.

**DOPO LA COMUNIONE**

Non manchi mai la tua benevolenza, o Signore, a coloro che nutri con questi divini misteri, e poiché ci hai accolti alla scuola della tua sapienza, continua ad assisterci con il tuo paterno aiuto. Per Cristo nostro Signore.

**ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

Scenda sui tuoi fedeli, o Signore, la benedizione che invocano e confermaline nei santi propositi, perché non si separino mai dalla tua volontà e rendano sempre grazie per i tuoi benefici. Per Cristo nostro Signore.

.....  
**PER LA RIFLESSIONE**

**«Amate i vostri nemici!»**

La parola del Signore ci raggiunge oggi. «Oggi il Signore, tuo Dio, ti comanda di mettere in pratica queste leggi» (Dt 26,16). Il momento di decidere della nostra vita è sempre il presente. Il co-

mando di Dio è anzitutto un appello alla libertà. Non c'è relazione autentica al di fuori dell'esercizio della libertà, l'uno verso l'altro. Dalla libertà discende la fedeltà, l'assoluta confidenza nell'altro. «Egli sarà Dio per te, ma solo se tu camminerai per le sue vie e osserverai le sue leggi» (Dt 26,17). Non c'è spazio per un'appartenenza religiosa solo formale, esteriore, senza conseguenze nella vita concreta. A ben guardare, è proprio il contrario dell'idolatria, che vuole l'adorazione esteriore e giustifica sempre le azioni dei potenti! Sarà Gesù a comprendere tutta la profondità della Legge data da Dio, rivoluzionaria rispetto a una religione che si nutre di riti e ideologie. L'interpretazione che Gesù dava della Legge sembrava diversa da quella che ne davano le autorità religiose del suo tempo, perché risaliva al Legislatore stesso.

Possiamo considerare la legislazione sull'amore del prossimo il punto culminante della rilettura che Gesù forniva dei precetti della Legge di Mosè. Matteo cita più volte in contesti diversi un versetto del Levitico che chiede l'amore del prossimo: «Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore» (Lv 19,18). Non è una parola del decalogo, ma Matteo la pone sullo stesso piano (cf. Mt 19,19); anzi, la considera come uno dei due precetti fondamentali di tutta la Torah, insieme allo *Shemà* (cf. Mt 22,37). Bisogna qui dire che non troviamo nella Torah l'odio per il nemico: ma non era nemmeno escluso categoricamente come avviene nell'interpretazione di Gesù. Il comando poteva essere inteso pressappoco così:

«Devi amare il tuo compagno, ma sei dispensato dall'amare il tuo nemico» («odiare» è un semitismo per significare: «non amare»). Gesù sconvolge questa precomprensione del comando di Dio, che non sta nella Scrittura, ma nel cuore degli uomini, e dimostra che la parola «prossimo» deve dilatarsi fino a includere i nemici. Solo così saremo imitatori dell'amore di Dio. Impariamo a diventare figli, siamo partecipi della natura divina se compiamo le stesse opere del Padre, che fa sorgere il sole e manda la pioggia, gratuitamente e senza distinzione, sui buoni e sui cattivi (cf. Mt 5,45). Ecco allora che ai discepoli di Gesù è chiesto di vivere la grazia del Padre, che nel linguaggio di Matteo si traduce con il termine «ricompensa»: non basta agire per il contraccambio, come fanno universalmente tutti, quale che sia la loro religione o non religione. Si ha una ricompensa solo se si fa qualcosa «di più», cioè si entra nel «regno di Dio», in un ambito di assoluta gratuità, superando la logica di pura reciprocità in una logica di sovrabbondanza: solo così saremo dei somiglianti a Dio, ed è proprio questa la ricompensa! Gesù chiede la perfezione messianica, quella che egli stesso compirà sulla croce quando dirà: «È compiuto» (*tetélestai*, Gv 19,30). L'amore per i nemici, l'amore senza contraccambio, è veramente il compimento di tutta la Torah (cf. Rm 13,9s) e il nucleo ardente di tutto il vangelo. Lo aveva ben compreso un umile monaco russo, san Silvano del monte Athos (1866-1938), quando scriveva: «Chi non ama i propri nemici, non potrà conoscere il Signore e la dolcezza dello Spirito Santo».

*Signore Gesù, tu che ci hai chiesto di amare i nostri nemici, insegnaci a pregare per quelli che ci contraddicono, che ci ostacolano, per tutti coloro che non sappiamo amare, e aiutaci a comprendere che facendo del bene ai nostri nemici impariamo a conoscere te.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Etelberto, re del Kent (618).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del ritrovamento della testa del santo Profeta, Precursore e Battista Giovanni (452).

### **Copti ed etiopici**

Elisabetta, madre di Giovanni Battista; Kidana Mehrat – «Patto di misericordia», una delle più importanti feste dell'anno liturgico etiopico. Si ricorda il patto che Gesù – secondo un'antichissima tradizione – avrebbe fatto con sua madre, promettendole di salvare tutti coloro che sarebbero ricorsi alla sua intercessione.

### **Luterani**

Mattia, apostolo; Johann Christoph Blumhardt, martire (1880).

## Calendario interreligioso

### **Buddhisti**

Magha Puja. Festa theravāda dedicata alla commemorazione del Sangha, ossia della comunità monastica, o più in generale la congregazione degli «esseri nobili».

*Il domenica di Quaresima*

**DOMENICA 25 FEBBRAIO**

Il settimana di Quaresima - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

### **Inno** (TUROLDO)

*Dio, assisti la tua chiesa  
ora in lutto e penitenza,  
noi prostrati ti gridiamo  
di mondarci da ogni colpa.*

*Sia sepolto ogni passato  
nella tua misericordia  
dai peccati del futuro  
ci preservi la tua grazia.*

*Fa' che ancora generati  
ogni anno in questo pianto,  
noi tendiamo alla tua pasqua  
per gustare il degno gaudio.*

*Ogni cosa, o Dio, ti adori,  
Trinità clemente e pia:  
noi rinati dal perdono  
canti nuovi canteremo.*

### **Salmo** CF. SAL 117 (118)

È meglio rifugiarsi nel Signore  
che confidare nei potenti.

Mi avevano spinto con forza  
per farmi cadere,  
ma il Signore  
è stato il mio aiuto.

Mia forza e mio canto  
è il Signore,  
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria  
nelle tende dei giusti:  
la destra del Signore  
ha fatto prodezze,

la destra del Signore  
si è innalzata,

la destra del Signore  
ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita  
e annuncerò le opere del Signore.

Ti rendo grazie,  
perché mi hai risposto,  
perché sei stato la mia salvezza.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro (*Mc 9,2*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Benedetto sei tu, Signore!**

- Sei luce vera che illumini ogni uomo che viene nel mondo; tu apri gli occhi a quelli che si riconoscono ciechi: noi ti adoriamo!
- Vincitore della morte che ridesti Lazzaro dal sepolcro; tu sei la risurrezione e la vita per chi crede in te: noi ti adoriamo!
- Sei la bellezza che adorna la terra; sei il bene che assorbe e consuma ogni male: noi ti adoriamo!

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 26,8-9

Il mio cuore ripete il tuo invito: «Cercate il mio volto!».  
Il tuo volto, o Signore, io cerco, non nascondermi il tuo volto.

### **COLLETTA**

O Padre, che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio, guidaci con la tua parola, perché purificati interiormente, possiamo godere la visione della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio, Padre buono, che hai tanto amato il mondo da dare il tuo Figlio, rendici saldi nella fede, perché, seguendo in tutto le sue orme, siamo con lui trasfigurati nello splendore della tua luce. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** GEN 22,1-2.9A.10-13.15-18

Dal libro della Gènesi

In quei giorni, <sup>1</sup>Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». <sup>2</sup>Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».

<sup>9</sup>Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna. <sup>10</sup>Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. <sup>11</sup>Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». <sup>12</sup>L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito».

<sup>13</sup>Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio.

<sup>15</sup>L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta <sup>16</sup>e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, <sup>17</sup>io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. <sup>18</sup>Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 115 (116)

**Rit.** Camminerò alla presenza del Signore nella terra  
dei viventi.

<sup>1</sup>Ho creduto anche quando dicevo:  
«Sono troppo infelice».

<sup>6</sup>Agli occhi del Signore è preziosa  
la morte dei suoi fedeli. **Rit.**

<sup>7</sup>Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;  
io sono tuo servo, figlio della tua schiava:  
tu hai spezzato le mie catene.

<sup>8</sup>A te offrirò un sacrificio di ringraziamento  
e invocherò il nome del Signore. **Rit.**

<sup>9</sup>Adempirò i miei voti al Signore  
davanti a tutto il suo popolo,

<sup>10</sup>negli atri della casa del Signore,  
in mezzo a te, Gerusalemme. **Rit.**

**SECONDA LETTURA** RM 8,31B-34

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, <sup>31</sup>se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? <sup>32</sup>Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui?

<sup>33</sup>Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! <sup>34</sup>Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!  
– *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO**

cf. Mc 9,7

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre:

«Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!».

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

## **VANGELO**

Mc 9,2-10

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>2</sup>Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli.

Fu trasfigurato davanti a loro <sup>3</sup>e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. <sup>4</sup>E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. <sup>5</sup>Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». <sup>6</sup>Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. <sup>7</sup>Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». <sup>8</sup>E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nes-

suno, se non Gesù solo, con loro. <sup>9</sup>Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. <sup>10</sup>Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti. – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 310

### **SULLE OFFERTE**

Questa offerta, Padre misericordioso, ci ottenga il perdono dei nostri peccati e ci santifichi nel corpo e nello spirito, perché possiamo celebrare degnamente le feste pasquali. Per Cristo nostro Signore.

### **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Egli, dopo aver dato ai discepoli l'annuncio della sua morte, sul santo monte manifestò la sua gloria e chiamando a testimoni la legge e i profeti indicò agli apostoli che solo attraverso la passione possiamo giungere al trionfo della risurrezione.

E noi, uniti agli angeli del cielo, acclamiamo senza fine la tua santità, cantando l'inno di lode: **Santo...**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

MT 17,5

**Questi è il Figlio mio, l'amato:  
in lui ho posto il mio compiacimento.  
Ascoltatelo.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

Per la partecipazione ai tuoi gloriosi misteri vogliamo renderti grazie, o Signore, perché a noi ancora pellegrini sulla terra fai pregustare i beni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO**

Benedici sempre i tuoi fedeli, o Padre, perché, aderendo al Vangelo del tuo Figlio unigenito, possano desiderare e raggiungere la gloria manifestata agli apostoli in tutta la sua bellezza. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Ascoltate lui!**

La prima domenica di Quaresima ci ha mostrato Gesù nella solitudine del deserto, tentato faccia a faccia con la possibilità del male. La seconda domenica ci presenta Gesù in una nuova solitudine, quella di «un alto monte» (Mc 9,2; cf. Mt 17,1-13; Lc 9,28-36). È una solitudine completamente differente, perché lo vede

partecipe della gloria luminosa del Padre. Al cuore dell'itinerario quaresimale la trasfigurazione di Gesù ci indica il fine cui tende questo cammino: la luce della risurrezione, l'evento della Pasqua, di cui la trasfigurazione è anticipazione e profezia.

Come Mosè era salito con tre compagni sul Sinai per «vedere la gloria di Dio» (cf. Es 24,1-11), così anche Gesù sale sul monte con tre discepoli: Pietro, Giacomo e Giovanni, i discepoli chiamati per primi (cf. Mc 1,16-20) e quelli che Gesù prenderà con sé nell'ora della sua agonia al Getsemani (cf. Mc 14,32-42), quando lo vedranno sfigurato dall'angoscia e dalla paura. Qui sull'alto monte Gesù riceve la gloria di Dio: questo grande mistero è rivelato innanzitutto dall'apparizione accanto a lui di Mosè ed Elia, coloro che rappresentano la Legge e i Profeti. In queste due figure sono rappresentate tutte le Scritture dell'Antico Testamento. Gesù non è venuto per abolire la Legge e i Profeti, ma per dare loro compimento (cf. Mt 5,17). Le Scritture lo hanno annunciato e ora ne danno la testimonianza definitiva: davvero Gesù è la realizzazione di tutte le promesse di Dio.

Gesù si rivela in tutta la sua gloria quando è posto tra Mosè ed Elia, quando è cercato a partire dalle Scritture, quando è trovato come colui che compie le Scritture. Scindere Gesù Cristo dalle Scritture significa non cogliere più lo spessore della storia di salvezza e vanificare la fede nella risurrezione: «Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture [...] è risorto il terzo giorno secondo le Scritture» (1Cor 15,3-4). Vi è reciprocità profonda tra

Cristo e le Scritture: come Mosè ed Elia proiettano una luce su Cristo, indicandolo come colui che realizza le promesse di Dio, a sua volta Cristo proietta una luce che illumina tutte le Scritture, le spiega e le conferma nel loro perenne valore profetico. Davvero, come diceva san Girolamo, ignorare le Scritture significa ignorare Cristo!

Che cos'è quella luce che ora emana dal volto del Cristo trasfigurato? È la luce della gloria di Dio, che è sempre luce di comunione. Comunione divina, trinitaria: la nube della presenza dello Spirito Santo, la voce della presenza del Padre e la luce del volto del Figlio. Comunione anche tra noi uomini, nel passato e nel presente: Mosè ed Elia con i santi della prima alleanza, insieme con Pietro, Giacomo e Giovanni, con i santi della nuova alleanza, insieme con tutti noi, discepoli di Gesù nell'oggi della chiesa. Tutti insieme riuniti attorno a Gesù Cristo in un'unica esperienza di comunione tra noi uomini e davanti a Dio. Sì, la trasfigurazione di Gesù appare come anticipazione della comunione che ci attende tutti nel regno, primizia del mondo completamente posto sotto il segno della bellezza e della gloria di Dio! A noi che contempliamo questo mistero, è chiesto solo di accogliere la voce del Padre che proclama Gesù quale suo Figlio e quale sua parola: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!» (Mc 9,7).

*Signore Dio, sull'alto monte hai rivestito tuo Figlio Gesù Cristo dello splendore della tua gloria eterna: donaci di comprendere nello Spirito Santo che egli è il Signore secondo le Scritture, e di ascoltare la sua parola per entrare pienamente nella rivelazione del tuo mistero.*

### **Calendario ecumenico**

**Cattolici**

Roberto d'Arbrissel, monaco (1116).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Tarasio, arcivescovo (806).

**Copti ed etiopici**

Menna di al-Ašmūnayn, monaco e martire (VII sec.).

**Luterani**

Walburga, badessa (779).

LUNEDÌ 26 FEBBRAIO

Il settimana di Quaresima - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

### Inno (BOSE)

*Signore della vita  
che sempre ci accompagni  
tu guidi i nostri passi  
dall'ombra al tuo splendore.*

*Stranieri nel deserto  
chiamati a un'altra terra  
gli sguardi noi fissiamo  
al Giorno che tu sai.*

*Lo Spirito in noi preghi  
o Padre creatore  
in Cristo il Signore  
nei secoli infiniti.*

### Salmo CF. SAL 60 (61)

Ascolta, o Dio, il mio grido,  
sii attento alla mia preghiera.

Sull'orlo dell'abisso  
io t'invoco,  
mentre sento  
che il cuore mi manca:  
guidami tu sulla rupe  
per me troppo alta.

Per me sei diventato un rifugio,  
una torre fortificata  
davanti al nemico.

Vorrei abitare  
nella tua tenda per sempre,  
vorrei rifugiarmi  
all'ombra delle tue ali.

Tu, o Dio, hai accolto i miei voti,  
mi hai dato l'eredità  
di chi teme il tuo nome.

Così canterò inni  
al tuo nome per sempre,  
adempiendo i miei voti  
giorno per giorno.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Noi ti benediciamo!**

- Signore, la nostra mano è tesa davanti a te, non siamo altro che mendicanti d'amore: qualunque sia il dono che ci fai, meraviglioso è riceverlo da te.
- Signore, il nostro cuore ti cerca e ti desidera, siamo solo dei nomadi assetati di te: qualunque sia il luogo dove abiti, meraviglioso è trovarti.
- Signore, la nostra vita vuole essere tua, desideriamo soltanto dimorare in te: qualunque sia la fine della nostra vita, meraviglioso è morire in te.

### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 25,11-12

Riscattami, o Signore, e abbi pietà di me.  
Il mio piede è sul retto sentiero;  
benedirò il Signore in mezzo all'assemblea.

## **COLLETTA**

O Dio, che hai ordinato la penitenza del corpo come medicina dell'anima, fa' che ci asteniamo da ogni peccato per avere la forza di osservare i comandamenti del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** DN 9,4B-10

Dal libro del profeta Daniele

<sup>4</sup>«Signore Dio, grande e tremendo, che sei fedele all'alleanza e benevolo verso coloro che ti amano e osservano i tuoi comandamenti, <sup>5</sup>abbiamo peccato e abbiamo operato da malvagi e da empì, siamo stati ribelli, ci siamo allontanati dai tuoi comandamenti e dalle tue leggi! <sup>6</sup>Non abbiamo obbedito ai tuoi servi, i profeti, i quali nel tuo nome hanno parlato ai nostri re, ai nostri principi, ai nostri padri e a tutto il popolo del paese.

<sup>7</sup>A te conviene la giustizia, o Signore, a noi la vergogna sul volto, come avviene ancora oggi per gli uomini di Giuda, per gli abitanti di Gerusalemme e per tutto Israele, vicini e lontani, in tutti i paesi dove tu li hai dispersi per i delitti che hanno commesso contro di te.

<sup>8</sup>Signore, la vergogna sul volto a noi, ai nostri re, ai nostri principi, ai nostri padri, perché abbiamo peccato contro di te; <sup>9</sup>al Signore, nostro Dio, la misericordia e il perdono, perché ci siamo ribellati contro di lui, <sup>10</sup>non abbiamo ascoltato la voce del Signore, nostro Dio, né seguito quelle leggi che egli ci aveva dato per mezzo dei suoi servi, i profeti».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 78 (79)

**Rit. Signore, non trattarci secondo i nostri peccati.  
oppure: Perdonaci, Signore, nella tua misericordia.**

<sup>8</sup>Non imputare a noi le colpe dei nostri antenati:  
presto ci venga incontro la tua misericordia,  
perché siamo così poveri! **Rit.**

<sup>9</sup>Aiutaci, o Dio, nostra salvezza,  
per la gloria del tuo nome;  
liberaci e perdona i nostri peccati  
a motivo del tuo nome. **Rit.**

<sup>11</sup>Giunga fino a te il gemito dei prigionieri;  
con la grandezza del tuo braccio  
salva i condannati a morte. **Rit.**

<sup>13</sup>E noi, tuo popolo e gregge del tuo pascolo,  
ti renderemo grazie per sempre;  
di generazione in generazione narreremo la tua lode. **Rit.**

**Rit. Signore, non trattarci secondo i nostri peccati.  
oppure: Perdonaci, Signore, nella tua misericordia.**

## **CANTO AL VANGELO**

CF. Gv 6,63c.68c

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;  
tu hai parole di vita eterna.

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

## **VANGELO**

Lc 6,36-38

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>36</sup>«Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

<sup>37</sup>Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. <sup>38</sup>Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccan-

te vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

O Signore, che ci doni la grazia di servirti nei santi misteri, accogli nella tua bontà le nostre preghiere e liberaci dalle seduzioni del peccato. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 313-315

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Lc 6,36

«Siate misericordiosi,  
come è misericordioso il Padre vostro», dice il Signore.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Ci purifichi da ogni colpa, o Signore, questa comunione al tuo sacramento e ci renda partecipi della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

### **ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

Conferma, o Signore, i cuori dei tuoi fedeli e sostienili con il vigore della tua grazia perché siano perseveranti nella preghiera e sinceri nella carità fraterna. Per Cristo nostro Signore.

---

## PER LA RIFLESSIONE

### **Una misura colma!**

La prima lettura, dal libro del Deuteronomio, è una grande confessione da parte del popolo di Dio del proprio peccato, ma simultaneamente è una confessione di fede nel Signore, al quale «conviene la giustizia» (Dt 9,7), perché è onnipotente nella misericordia e nel perdono (cf. Dt 9,9). Davanti a lui poniamo con sincerità i nostri peccati, le nostre disobbedienze e le nostre ribellioni, con il desiderio di cambiare, di ritornare a camminare nelle sue vie, e il Signore non mancherà di visitarci con il suo perdono. Questa esperienza di perdono ha definito l'autentico volto del Dio di Israele. Per questo, nel vangelo, Gesù dice che possiamo – e dobbiamo – essere misericordiosi, proprio perché il Padre è misericordioso (cf. Lc 6,36). Avendo imparato da Dio che cosa significa misericordia, possiamo non disperare dell'altro, perdonare senza attendere il contraccambio! Come anzitutto esercitare questa misericordia? Il vangelo lo suggerisce subito dopo: non giudicate, non condannate, perdonate!

Luca non sta pensando qui alle attività giudiziarie, tribunali, magistrati e luoghi di detenzione, che stanno all'interno della logica dei rapporti mondani. Si tratta piuttosto della realtà quotidiana che viviamo: spesso non occorrono tribunali per giudicare, condannare o gettare pene sul nostro prossimo, invece di scioglierlo dal debito che ha (o pensiamo che abbia) verso di noi. Sono atteggiamenti che assumiamo con molta facilità nei confronti degli

altri, senza nemmeno accorgercene. Condanniamo il fratello o la sorella per una parola, un'azione mancata, un'intenzione perversa che gli attribuiamo. Sono giudizi ben più temibili di quelli dei tribunali, perché il più delle volte senza base oggettiva, giacché tutto avviene tra me e me: mi faccio accusatore e giudice di uno al quale non lascio nemmeno il diritto di difendersi.

Ciò che Gesù chiede è di accogliere l'altro senza riserve, senza diffidenza. Certo, non corriamo forse il rischio di restare delusi? Eppure, è proprio questa anche la vicenda di Dio, che è stato contraddetto sempre nelle attese che riponeva nei figli dell'uomo, nel popolo che aveva fatto liberato dalla schiavitù dell'Egitto. Ci accorgiamo così quanto sia esigente essere misericordiosi: l'incontro con l'altro è sempre un rischio. Se però sapremo agire come Dio, misurando con la misura della misericordia senza misura, senza giudicare, senza condannare, perdonando i torti subiti, riceveremo un sovrappiù di grazia, una misura traboccante in accoglienza, amicizia, relazioni umane, e soprattutto di conoscenza del cuore di Dio. Solo allora impareremo la vera riconoscenza. Date perché Dio vi ha dato tanto, date e non riceverete il corrispettivo in cambio, ma molto di più, «una misura buona, pigiata, colma e traboccante» (Lc 6,38), la misura infinita della misericordia di Dio.

*Signore nostro Dio, che sei buono con gli ingrati e i malvagi, tuo Figlio Gesù Cristo ci ha insegnato la misura della tua misericordia senza misura, il perdono fino a settanta volte sette, l'amore per i nemici: donaci la forza del tuo Spirito Santo, e noi sapremo vivere l'amore di Cristo nelle nostre vite.*

### **Calendario ecumenico**

#### **Ortodossi e greco-cattolici**

Porfirio, vescovo di Gaza (420).

#### **Copti ed etiopici**

Melezio, patriarca di Antiochia (381).

#### **Luterani**

Matilde di Magdeburgo, monaca e mistica (ca. 1283).

# MARTEDÌ 27 FEBBRAIO

Il settimana di Quaresima - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

### Inno (CFC)

*Gesù, Signore,  
non t'allontani  
il nostro peccato,  
guarda la fede  
della chiesa santa,  
popolo di pellegrini  
e donale la pace  
per la tua promessa.*

*Gesù Signore,  
che con bontà  
ci visiti ancora  
mostra la via:  
torneremo al Padre  
forti del cibo che doni,  
cammineremo lieti  
sulla tua parola.*

### Salmo CF. SAL 64 (65)

Tu visiti la terra  
e la disseti,  
la ricolmi di ricchezze.  
Il fiume di Dio  
è gonfio di acque;  
tu prepari il frumento  
per gli uomini.

Così prepari la terra:  
ne irrighi i solchi,  
ne spiani le zolle,  
la bagni con le piogge  
e benedici i suoi germogli.

Coroni l'anno  
con i tuoi benefici,  
i tuoi solchi  
stillano abbondanza.

Stillano i pascoli del deserto  
e le colline  
si cingono di esultanza.

I prati si coprono di greggi,  
le valli si ammantano di messi:  
gridano e cantano di gioia!

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Voi non fatevi chiamare “rabbi”, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli» (*Mt 23,8*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Noi ti ringraziamo, Signore!**

- Signore Gesù, hai avuto in comune con noi la carne e il sangue, non ti vergogni di chiamarci fratelli.
- Signore Gesù, sei stato messo alla prova e hai sofferto, per questo vieni in aiuto a chi subisce la tentazione.
- Signore Gesù, apostolo e grande sacerdote della fede che professiamo, concedici di tenere lo sguardo fisso su di te.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 12,4-5

Conserva la luce ai miei occhi, o Signore,  
perché non mi sorprenda il sonno della morte  
e il mio nemico non dica: «L'ho vinto!».

### **COLLETTA**

Custodisci con continua benevolenza, o Padre, la tua Chiesa e poiché, a causa della debolezza umana, non può sostenersi senza di te, il tuo aiuto la liberi sempre da ogni pericolo e la guidi alla salvezza eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** Is 1,10.16-20

Dal libro del profeta Isaìa

<sup>10</sup>Ascoltate la parola del Signore, capi di Sòdoma; prestate orecchio all'insegnamento del nostro Dio, popolo di Gomorra!

<sup>16</sup>«Lavatevi, purificatevi, allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni. Cessate di fare il male, <sup>17</sup>imparate a fare il bene, cercate la giustizia, soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova».

<sup>18</sup>«Su, venite e discutiamo – dice il Signore. Anche se i vostri peccati fossero come scarlatta, diventeranno bianchi come neve. Se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana. <sup>19</sup>Se sarete docili e ascolterete, mangerete i frutti della terra. <sup>20</sup>Ma se vi ostinate e vi ribellate, sarete divorati dalla spada, perché la bocca del Signore ha parlato».

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**     49 (50)

**Rit.** A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio.

*oppure:* Mostraci, Signore, la via della salvezza.

<sup>8</sup>Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici,  
i tuoi olocàusti mi stanno sempre davanti.

<sup>9</sup>Non prenderò vitelli dalla tua casa  
né capri dai tuoi ovili. **Rit.**

<sup>16</sup>Perché vai ripetendo i miei decreti  
e hai sempre in bocca la mia alleanza,  
<sup>17</sup>tu che hai in odio la disciplina  
e le mie parole ti getti alle spalle? **Rit.**

<sup>21</sup>Hai fatto questo e io dovrei tacere?  
Forse credevi che io fossi come te!  
Ti rimprovero: pongo davanti a te la mia accusa.

<sup>23</sup>Chi offre la lode in sacrificio, questi mi onora;  
a chi cammina per la retta via  
mostrerò la salvezza di Dio. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

CF. EZ 18,31A

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Liberatevi da tutte le iniquità commesse, dice il Signore,  
e formatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo.

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

**VANGELO**

MT 23,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>1</sup>Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli  
<sup>2</sup>dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i  
farisei. <sup>3</sup>Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non  
agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno.  
<sup>4</sup>Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pon-  
gono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli  
neppure con un dito. <sup>5</sup>Tutte le loro opere le fanno per essere  
ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le  
frange; <sup>6</sup>si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei  
primi seggi nelle sinagoghe, <sup>7</sup>dei saluti nelle piazze, come  
anche di essere chiamati “rabbi” dalla gente.

<sup>8</sup>Ma voi non fatevi chiamare “rabbi”, perché uno solo è il  
vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. <sup>9</sup>E non chiamate “pa-

dre” nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. <sup>10</sup>E non fatevi chiamare “guide”, perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. <sup>11</sup>Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; <sup>12</sup>chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Per la potenza di questo mistero di riconciliazione compi in noi, o Signore, la tua opera di salvezza, perché ci guarisca dai mali di questo mondo e ci conduca ai beni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 313-315

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

CF. SAL 9,2-3

Annuncerò tutte le tue meraviglie.  
In te gioisco ed esulto,  
canto inni al tuo nome, o Altissimo.

### **DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione alla tua mensa, o Signore, ci faccia progredire nell’impegno di vita cristiana e ci ottenga il continuo aiuto della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

Accogli con benevolenza, o Signore, le suppliche dei tuoi fedeli e guarisci le loro debolezze, perché, ottenuta la grazia del perdono, gioiscano sempre della tua benedizione. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **«Uno solo è il vostro Maestro»**

Il libro di Isaia si apre con un accorato appello da parte di Dio al suo popolo affinché riconosca il male che ha compiuto e che continua a compiere, affinché impari a fare il bene e cerchi la giustizia, cioè finalmente cammini secondo la via dei comandamenti che chiedono di soccorrere l'oppresso, di rendere giustizia agli ultimi, ai meno fortunati, agli emarginati – gli orfani, le vedove, coloro che erano privati di una fonte di sostentamento. Solo la giustizia più grande praticata nell'osservanza del comandamento divino può far discernere queste povertà, queste sofferenze che sempre accompagnano la nostra vita sociale e le nostre relazioni interpersonali. L'orizzonte di questo appello non è la condanna, l'ineluttabile castigo, ma una rinnovata consapevolezza della vera giustizia e la possibilità sempre aperta del perdono.

Per imparare la giustizia e il bene occorre un maestro. Come allora si deve insegnare la legge di Dio? È l'argomento che ci propone

la pericope odierna del Vangelo di Matteo. Dopo una serie di dispute e discussioni intorno alla Scrittura tra Gesù e quegli scribi e farisei che gli si opponevano, fa seguito una lunga requisitoria di Gesù stesso contro di loro, rivolta però «alla folla e ai suoi discepoli» (Mt 23,1). Le «folle», in Matteo, hanno molto spesso una valenza ecclesiale: sono le folle dei seguaci di Gesù, che tuttavia rimangono distinte dai «discepoli» della prima ora. Matteo, in effetti, si sta rivolgendo alle generazioni cristiane del suo tempo, e ai suoi lettori di ogni tempo, anche a noi. Polemizzando contro gli scribi della corrente farisaica, ma indirizzandosi alle folle dei discepoli, il discorso di Gesù acquista in Matteo un carattere di esortazione ecclesiale.

«Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei...» (Mt 23,2). Essi pretendono di essere i soli depositari della legge di Dio. Il Gesù di Matteo non li accusa di essere degli impostori, dei maestri di menzogna! Tutt'altro! «Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono» (v. 3). Il problema sta altrove. È l'incongruenza della loro vita con il loro insegnamento, la ricerca esteriore di ammirazione e consenso, il rigorismo che pretendono di imporre agli altri senza nemmeno porsi il problema di dover per primi mettere in pratica le esigenze della legge. È una deriva che minaccia sempre gli uomini religiosi. I «fardelli pesanti e difficili da portare» (v. 4) sono probabilmente le osservanze farisaiche in materia di purità rituale (cf. Mt 15,1-20), e quelle relative allo Shabbat (cf. Mt 12,1-14). Ciò che l'ebreo Matteo soprattutto denuncia è l'abitudine

dei maestri di Israele di farsi chiamare «Rabbi» dalla gente. «Rabbi» è un titolo onorifico (letteralmente significa «mio grande») esteso a tutti i sapienti (storicamente, dopo la distruzione del Tempio nel 70 d.C.). Si usava anche prima, ma più raramente. I grandi maestri Hillel e Shammai, per non fare che due nomi, non sono mai chiamati «Rabbi» nelle fonti rabbiniche. Gesù invece sì (cf. Mc 9,5); nel Vangelo di Giovanni, *Rabbi* o *Rabbuni* è un titolo particolarmente affettuoso, e sono soprattutto i discepoli a usarlo (cf. Gv 1,38.49; 4,31; 9,2). Ma in Matteo no: un solo discepolo si rivolge a Gesù chiamandolo «Rabbi», ed è proprio colui che lo tradisce (cf. Mt 26,25, mentre al v. 22 gli altri discepoli lo chiamano «Signore»). Matteo, insomma, vuole che i destinatari del suo vangelo si distinguano dall'uso del giudaismo «rabbinico» che andava costituendosi dopo la distruzione del Tempio, ma soprattutto vuole che la comunità cristiana eviti che al suo interno si stabiliscano gerarchie fondate sull'ossequio esteriore, e non sulla radicalità dell'obbedienza evangelica all'unico Maestro e Signore.

*Signore Gesù, che hai chiesto ai tuoi discepoli di non chiamare nessuno «maestro» sulla terra, liberaci dal desiderio di insegnare agli altri e donaci il desiderio di imparare da te, osservando e amando, e ci scopriremo in alleanza fratelli e sorelle, figli dell'unico Padre.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Gregorio di Narek, monaco e innografo (1010); Gabriele dell'Addolorata, religioso (1862).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Procopio il Decapolita, monaco (ca. 750); Cirillo, monaco e apostolo degli slavi (869).

### **Armeni**

Gregorio di Narek, monaco e innografo (1010).

### **Anglicani**

George Herbert, presbitero e poeta (1633).

### **Luterani**

Patrick Hamilton, martire (1528).

MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO

Il settimana di Quaresima - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

### **Inno** (LITURGIA DELLE ORE)

*Nella santa assemblea,  
o nel segreto dell'anima  
prostriamoci e imploriamo  
la divina clemenza.*

*Dall'ira del giudizio  
liberaci, o Padre buono;  
non togliere ai tuoi figli  
il segno della tua gloria.*

*Ricorda che ci plasmasti  
col soffio del tuo Spirito:  
siam tua vigna, tuo popolo  
e opera delle tue mani.*

### **Salmo** CF. SAL 74 (75)

Noi ti rendiamo grazie, o Dio,  
ti rendiamo grazie:  
invocando il tuo nome,  
raccontiamo le tue meraviglie.

Sì, nel tempo da me stabilito  
io giudicherò con rettitudine.

Tremi pure la terra  
con i suoi abitanti:  
io tengo salde le sue colonne.

Dico a chi si vanta:  
«Non vantatevi!»,  
e ai malvagi:  
«Non alzate la fronte!».

Non alzate la fronte  
contro il cielo,

non parlate  
con aria insolente.

Né dall'oriente  
né dall'occidente

né dal deserto  
viene l'esaltazione,

perché Dio è giudice:  
è lui che abbatte l'uno  
ed esalta l'altro.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore» (*Mt 20,26*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Apri i nostri occhi, Signore!**

- Sei melodia sulle labbra dell'amante, luce gioiosa negli occhi dell'amato, amore nel cuore dei fratelli e delle sorelle.
- Sei la mano che dà fiducia all'ansioso, il segreto rimprovero all'orgoglioso, il lenimento nelle torture del male.
- Sei la musica del flauto che canta, il suono che si placa in silenzio, la brezza che spira tra i rami.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 37,22-23

Non abbandonarmi, Signore, mio Dio,  
da me non stare lontano;  
vieni presto in mio aiuto, o Signore, mia salvezza.

### COLLETTA

Custodisci, o Padre, la tua famiglia nell'impegno delle buone opere; confortala con il tuo aiuto nel cammino della vita e guidala al possesso dei beni eterni. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA GER 18,18-20

Dal libro del profeta Geremìa

[I nemici del profeta] <sup>18</sup>dissero: «Venite e tramiamo insidie contro Geremia, perché la legge non verrà meno ai sacerdoti né il consiglio ai saggi né la parola ai profeti. Venite, ostacoliamolo quando parla, non badiamo a tutte le sue parole». <sup>19</sup>Prestami ascolto, Signore, e odi la voce di chi è in lite con me. <sup>20</sup>Si rende forse male per bene? Hanno scavato per me una fossa.

Ricòrdati quando mi presentavo a te, per parlare in loro favore, per stornare da loro la tua ira. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

30 (31)

**Rit.** Salvami, Signore, per la tua misericordia.

<sup>5</sup>Scioglimi dal laccio che mi hanno teso,  
perché sei tu la mia difesa.

<sup>6</sup>Alle tue mani affido il mio spirito;  
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele. **Rit.**

<sup>14</sup>Ascolto la calunnia di molti: «Terrore all'intorno!»,  
quando insieme contro di me congiurano,  
tramano per togliermi la vita. **Rit.**

<sup>15</sup>Ma io confido in te, Signore;  
dico: «Tu sei il mio Dio,

<sup>16</sup>i miei giorni sono nelle tue mani».  
Liberami dalla mano dei miei nemici  
e dai miei persecutori. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

CF. GV 8,12

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;  
chi segue me, avrà la luce della vita.

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

**VANGELO**

Mt 20,17-28

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>17</sup>mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici discepoli e lungo il cammino disse loro: <sup>18</sup>«Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte <sup>19</sup>e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà». <sup>20</sup>Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. <sup>21</sup>Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». <sup>22</sup>Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». <sup>23</sup>Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato».

<sup>24</sup>Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. <sup>25</sup>Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. <sup>26</sup>Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore <sup>27</sup>e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. <sup>28</sup>Come il Figlio dell'uo-

mo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Volgi con bontà lo sguardo, o Signore, alle offerte che ti presentiamo, e per questo santo scambio di doni liberaci dal dominio del peccato. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 313-315

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

CF. MT 20,28

**Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito,  
ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti.**

### **DOPO LA COMUNIONE**

Signore Dio nostro, questo sacramento, che ci hai donato come pegno di vita immortale, sia per noi sorgente inesauribile di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

### **ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

Concedi ai tuoi figli, o Padre, l'abbondanza della tua grazia, dona loro la salute del corpo e dello spirito, la pienezza della carità fraterna e la gioia di esserti sempre fedeli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

**Bere il calice del Signore**

Gesù sta salendo a Gerusalemme, la città santa. Si avvicina l'esodo che deve compiersi per lui a Gerusalemme, quell'esodo di cui sul monte della trasfigurazione aveva conversato con Mosè ed Elia, apparsi nella gloria (cf. Lc 9,30-31). Sale con i discepoli: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme...» (Mt 20,18). Non è solo, è con la sua comunità. E ai suoi confida quello che ancora non avevano compreso: «Il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà» (Mt 20,18-19).

Già due volte aveva detto loro questa parola scandalosa, prima e dopo la sua trasfigurazione (cf. Mt 16,21; 17,22). Ma nell'uno e nell'altro caso i discepoli non avevano compreso. Gesù era arrivato addirittura a chiamare Pietro «Satana» (Mt 16,23), perché si frapponeva tra lui e il suo esodo a Gerusalemme, perché non aveva il pensiero di Dio, ma il pensiero degli uomini. Anche «Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello» (Mt 4,21) s'illudono di aver compreso Gesù, ma ancora lo non hanno compreso. Sono stati alla sua sequela sin dall'inizio: chiamati per primi, insieme a Pietro e Andrea, lungo il mare di Galilea. Avevano lasciato il padre, la barca e le reti; avevano sciolto i legami familiari, rinunciato alla professione per seguire Gesù, senz'altra sicurezza se non la sua

parola: «Venite dietro a me!», senz'altra ricchezza se non la sua promessa: «Vi farò pescatori di uomini» (Mt 4,19).

Ora lasciano che per loro parli la madre, ma Gesù risponde direttamente a loro. Chiedono e non sanno quello che chiedono. Sono con Gesù da tempo, ne hanno contemplato il volto luminoso nella trasfigurazione, accanto a Mosè ed Elia, e ancora non lo conoscono. Non hanno ancora imparato a ubbidire alla voce che è risuonata sul Tabor: «Ascoltatelo! Ascoltate il Figlio, l'Amato di Dio». Devono ancora imparare ad ascoltare quello che Gesù dice. E Gesù ha appena parlato della sua ascesa a Gerusalemme. Ora egli vede chiaramente nel suo cammino. E nomina la croce, per la prima volta. Il segno della maledizione di Dio: maledetto chi pende dal legno (cf. Gal 3,13 che cita Dt 21,23). Ora sa che fino a quel punto dovrà narrare la misericordia del Padre. Ecco il punto della discontinuità tra lui e i discepoli. Ecco il luogo in cui la manifestazione di Dio in lui non avrà più ombre: sulla croce, il luogo in cui Gesù è solo uomo (cf. Mt 27,46) è il luogo in cui egli è veramente il Figlio di Dio (cf. Mt 27,54).

Prima di quell'ascesa, Gesù non può concedere di stare alla sua destra o alla sua sinistra; rimette tutto nelle mani del Padre. Ai discepoli può solo chiedere se possono anche loro bere il calice che egli sta per bere. Essi rispondono di sì, lo possiamo (cf. Mt 20,22). Parlano senza sapere quello che dicono, e però Gesù conferma le loro parole: sì anche voi lo berrete, anche voi sarete miei discepoli. La trasfigurazione è possibile solo attraverso il

cammino della croce, nella vita di Gesù, come nella vita dei suoi discepoli, di ogni cristiano. Solo così possiamo sapere di camminare sulle orme di Gesù, e non su cammini che sono i nostri. Il calice dell'eucaristia al quale ci accostiamo è il calice dell'amore del Signore nel quale mettiamo le nostre vite. Solo amando impariamo a conoscere il Signore; solo portando la croce dietro a lui impariamo ad amarlo veramente.

*Signore Gesù, tu hai rivelato la tua gloria ai discepoli nella trasfigurazione prima di soffrire la tua passione e morte: illumina la tua chiesa nel cammino verso il regno e dona a noi di comprendere, in questo tempo quaresimale, che bere il tuo calice è partecipare alla tua morte per giungere alla gloria della tua risurrezione.*

### **Calendario ecumenico**

#### **Ortodossi e greco-cattolici**

Basilio il Confessore, compagno di Procopio il Decapolita (750 ca.).

#### **Copti ed etiopici**

Gabra Mar'awi e Kefla Maryam, monaci (XIV-XV sec.).

#### **Anglicani**

Anna Julia Haywood (1964).

#### **Luterani**

Martin Bucero, riformatore (1551).

### **Calendario interreligioso**

#### **Islam**

Si commemora l'ascensione del profeta Muhammad al cielo.

# GIOVEDÌ 29 FEBBRAIO

Il settimana di Quaresima - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

### Inno (BOSE)

*Creatore d'ogni cosa buona  
che chiami l'uomo all'esistenza  
la tua memoria è nostra vita  
e orienta noi al tuo regno.*

*In questo tempo noi ti offriamo  
la povertà dei nostri cuori  
riconoscendo il peccato  
noi invochiamo il tuo perdono.*

*Accogli chi dal lungo esilio  
ricorda il regno ed è nel pianto  
nel bacio tuo rinascerà  
chi in te ritrova il suo cammino.*

*A te è la gloria, Padre santo  
nel Figlio tuo, perdono eterno  
che per lo Spirito è vivente  
in chi sospira redenzione.*

### Salmo CF. SAL 102 (103)

Benedici il Signore,  
anima mia,  
quanto è in me benedica  
il suo santo nome.

Il Signore ha posto  
il suo trono nei cieli  
e il suo regno domina l'universo.

Benedite il Signore, angeli suoi,  
potenti esecutori  
dei suoi comandi,  
attenti alla voce della sua parola.

Benedite il Signore,  
voi tutte sue schiere,  
suoi ministri,  
che eseguite la sua volontà.

Benedite il Signore,  
voi tutte opere sue,

in tutti i luoghi del suo dominio.  
Benedici il Signore, anima mia.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

**Abramo** rispose: «Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti» (*Lc 16,31*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Lode e gloria a te!**

- Sii benedetto, Signore, per l'obbedienza di Gesù: nelle sofferenze che patiamo ogni giorno impariamo l'obbedienza e la pazienza.
- Sii benedetto, Signore, per il sacrificio di tuo Figlio: nutrendo in noi gli stessi sentimenti che furono in lui offriamo i nostri corpi quale sacrificio vivente.
- Sii benedetto, Signore, perché Gesù tuo Figlio è fuoco ardente di carità, re di pace, fonte di giustizia e di fedeltà: in lui impariamo ad amare.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 138,23-24

Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore;  
vedi se percorro una via di iniquità  
e guidami sulla via della vita.

## **COLLETTA**

O Dio, che ami l'innocenza e la ridoni a chi l'ha perduta, volgi verso di te i nostri cuori perché, animati dal tuo Spirito, possiamo rimanere saldi nella fede e operosi nella carità fraterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** GER 17,5-10

Dal libro del profeta Geremia

Così dice il Signore: <sup>5</sup>«Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, e pone nella carne il suo sostegno, allontanando il suo cuore dal Signore. <sup>6</sup>Sarà come un tamerisco nella steppa; non vedrà venire il bene, dimorerà in luoghi aridi nel deserto, in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere. <sup>7</sup>Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia. <sup>8</sup>È come un albero piantato lungo un corso d'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo,

le sue foglie rimangono verdi, nell'anno della siccità non si dà pena, non smette di produrre frutti. <sup>9</sup>Niente è più infido del cuore e difficilmente guarisce! Chi lo può conoscere? <sup>10</sup>Io, il Signore, scruto la mente e saggio i cuori, per dare a ciascuno secondo la sua condotta, secondo il frutto delle sue azioni». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**      1

**Rit. Beato l'uomo che confida nel Signore.**

<sup>1</sup>Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,  
non resta nella via dei peccatori  
e non siede in compagnia degli arroganti,  
<sup>2</sup>ma nella legge del Signore trova la sua gioia,  
la sua legge medita giorno e notte. **Rit.**

<sup>3</sup>È come albero piantato lungo corsi d'acqua,  
che dà frutto a suo tempo:  
le sue foglie non appassiscono  
e tutto quello che fa, riesce bene. **Rit.**

<sup>4</sup>Non così, non così i malvagi,  
ma come pula che il vento disperde;  
<sup>6</sup>poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,  
mentre la via dei malvagi va in rovina. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO

cf. Lc 8,15

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio

con cuore integro e buono

e producono frutto con perseveranza.

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

## VANGELO

Lc 16,19-31

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: <sup>19</sup>«C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. <sup>20</sup>Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, <sup>21</sup>bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. <sup>22</sup>Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. <sup>23</sup>Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. <sup>24</sup>Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma". <sup>25</sup>Ma Abramo rispose: "Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. <sup>26</sup>Per di più, tra noi e voi è stato fissato

un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di là possono giungere fino a noi”.

<sup>27</sup>E quello replicò: “Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, <sup>28</sup>perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch’essi in questo luogo di tormento”. <sup>29</sup>Ma Abramo rispose: “Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro”. <sup>30</sup>E lui replicò: “No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno”. <sup>31</sup>Abramo rispose: “Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti”».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Per questo sacrificio, o Signore, santifica il nostro impegno di conversione e fa’ che alla pratica esteriore della Quaresima corrisponda una vera trasformazione interiore. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 313-315

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 118,1

Beato chi è integro nella sua via  
e cammina nella legge del Signore.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Questo sacramento, o Dio, continui ad agire in noi e porti frutto nella nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

Assisti, o Signore, i tuoi fedeli che implorano l'aiuto della tua grazia per ottenere difesa e protezione. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Ascoltare Mosè e i Profeti!**

Nel vangelo di domenica scorsa, la trasfigurazione del Signore ci ha insegnato che le Scritture illuminano il mistero di Cristo e, reciprocamente, che ascoltando la parola di Gesù, il Figlio amato, penetriamo il senso delle Scritture, della Legge e dei Profeti, impersonati da Mosè ed Elia. Il vangelo di quest'oggi ci offre, più che una parabola, un insegnamento sapienziale che pone in stretta connessione la fede nella risurrezione del Cristo con la fede nelle Scritture che ne parlano. L'apologo o racconto del ricco in vesti lussuose che banchetta lautamente e del povero (che però ha un nome: Lazzaro!) gettato come un oggetto sulla soglia del ricco (cf. Lc 16,19-21), e dell'improvviso capovolgimento delle

loro sorti, non ritrae personaggi reali, ma offre una tipologia di risposte all'appello di Dio perché il lettore possa misurare la sua fede, la nostra fede.

I due tipi del ricco e del povero non potrebbero essere più opposti. Il ricco banchetta lautamente, mentre Lazzaro, il cui nome significa «Dio ha aiutato», sperimenta solo la derelizione e l'abbandono da parte di tutti. Non solo nessuno gli dà da mangiare, nemmeno le briciole che cadono dalla tavola del ricco, ma addirittura dei cani, animali impuri, cercano di saziarsi leccandogli le piaghe. La morte di entrambi segna un capovolgimento: Lazzaro viene portato dagli angeli al banchetto del regno dove siede al posto d'onore, sul seno di Abramo, mentre il ricco precipita agli inferi dove giace fra i tormenti. La storia avrebbe potuto concludersi qui, sulla diversa sorte dei mortali nel regno delle ombre, dove non contano ricchezze e glorie terrene. È un insegnamento che ha paralleli in altre religioni antiche: Dio ha predisposto per ogni creatura una certa quantità di gioie e di sofferenze; quello che non è stato vissuto nell'esistenza sulla terra si avvererà dopo la morte. Il vangelo, invece, è solo a questo punto che fa parlare i personaggi, anzi uno solo dei due: quello senza nome, il ricco. Paradossalmente, si comporta da vivo – con una soggettività e un pensiero propri – solo quando è morto. La sua morte gli ha rivelato che la vita che aveva trascorso, godendo dei beni senza gli altri, era una vita senza vita, una vita morta. Lazzaro è ancora menzionato, ma è

come se scomparisse nella beatitudine del seno di Abramo. È quest'ultimo, infatti, che parla per lui.

Il ricco è sprofondato nello *sheol*, in ebraico il soggiorno dei morti, ma è tormentato da una fiamma. Solo allora vede Lazzaro, che non aveva mai veduto prima, pur vivendogli accanto. Chiede allora ad Abramo di intercedere per lui presso Lazzaro, chiede un lenimento minimo alle sue sofferenze insopportabili. Che Lazzaro compia per lui il gesto che egli non aveva mai pensato di fare a lui. Ma Abramo è irremovibile. C'è una legge insita nella realtà delle cose che non può essere cambiata. Tra i due luoghi è stato stabilito un abisso, uno specchio della barriera insormontabile che la soglia di casa del ricco aveva costituito sulla terra tra lui e Lazzaro. Ecco la soglia fra il seno di Abramo e lo *sheol* che non può essere attraversata! Il ricco avanza allora un'altra richiesta, che ci introduce nel punto teologico decisivo di questo racconto-parabola. Non pensa più a se stesso ma ai suoi fratelli. Vuole metterli in guardia dalla sorte che li attende se perseverano in una vita dissoluta dimentica dei bisognosi. Se Lazzaro risuscitato li ammonisse si convertirebbero. Il terzo e definitivo rifiuto di Abramo ci dà la chiave per comprendere il senso di questo apologo: «Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti» (Lc 16,31). In effetti, la risurrezione di Lazzaro, nel Vangelo di Giovanni, fece ancor più indurire il cuore degli avversari di Gesù, che meditarono di far morire non solo lui ma anche lo stesso Lazzaro (cf. Gv 12,10).

giovedì 29 febbraio

Luca, tuttavia, non può non pensare qui alla Pasqua di Cristo: non è il prodigio che converte i cuori, nemmeno l'inaudito della risurrezione di Gesù, ma il fatto di essere raggiunti, nel presente, dal suo amore che ci tocca attraverso le Scritture. Per questo occorre conoscerle! Allora anche noi riconosceremo in Gesù colui che è «venuto a compiere la Legge e i Profeti» (Mt 5,17), il Risorto che apre le Scritture e le rende comprensibili (cf. Lc 24,32), che è accanto a noi quando leggiamo il vangelo e lo preghiamo, e giorno dopo giorno impariamo ad avere fede in lui.

*Signore Gesù, che hai insegnato a condividere i beni e che c'è più gioia nel dare che nel ricevere, donaci di credere alla tua risurrezione e di vivere la nostra vita nel compimento del comandamento nuovo dell'amore.*

### Calendario ecumenico

#### **Cattolici**

Augusto Chapdelaine, martire in Cina (1856); Ilario, papa e confessore (468).

#### **Ortodossi e greco-cattolici**

Giovanni Cassiano, monaco (435).

#### **Copti ed etiopici**

Onesimo, discepolo di Paolo apostolo (I sec.).

#### **Luterani**

Suitberto, evangelizzatore in Renania (713).



# RITO DELLA MESSA

## RITI DI INTRODUZIONE

*Antifona d'ingresso*                      dalla messa del giorno

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.  
**Amen.**

### **SALUTO DEL CELEBRANTE**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

**E con il tuo spirito.**

### **ATTO PENITENZIALE**

Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.**

*oppure*

Fratelli e sorelle, all'inizio di questa celebrazione eucaristica, invociamo la misericordia di Dio, fonte di riconciliazione e di comunione.

Pietà di noi, Signore.

**Contro di te abbiamo peccato.**

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

**E donaci la tua salvezza.**

*oppure*

Signore, mandato dal Padre a salvare i contriti di cuore, *Kýrie, eléison.*

**Kýrie, eléison.**

Cristo, che sei venuto a chiamare i peccatori, *Christe, eléison.*

**Christe, eléison.**

Signore, che siedi alla destra del Padre e intercedi per noi, *Kýrie, eléison.*

**Kýrie, eléison.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

*nelle domeniche (eccetto in Quaresima), nelle solennità e nelle feste:*

## **GLORIA**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*Colletta*

dalla messa del giorno

## LITURGIA DELLA PAROLA

*Prima lettura*

dalla messa del giorno

Parola di Dio.

**Rendiamo grazie a Dio.**

*Salmo responsoriale*

dalla messa del giorno

*Seconda lettura*

dalla messa del giorno  
*(nelle domeniche e nelle solennità)*

Parola di Dio.

**Rendiamo grazie a Dio.**

*Canto al vangelo*

dalla messa del giorno

## **VANGELO**

Il Signore sia con voi.

**E con il tuo spirito.**

Dal Vangelo secondo N.

**Gloria a te, o Signore.**

*Vangelo*

dalla messa del giorno

Parola del Signore.

**Lode a te, o Cristo.**

## OMELIA

*nelle domeniche e nelle solennità:*

### PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, *(tutti si inchinano)* e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

*oppure*

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, *(tutti si inchinano)* il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto;

discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

*Preghiera universale*

## LITURGIA EUCARISTICA

### PREPARAZIONE DELLE OFFERTE

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna.

**Benedetto nei secoli il Signore.**

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, frutto della vite e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi bevanda di salvezza.

**Benedetto nei secoli il Signore.**

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

*Orazione sulle offerte*                      dalla messa del giorno

**Amen.**

## **PREFAZIO**

Il Signore sia con voi.

**E con il tuo spirito.**

In alto i nostri cuori.

**Sono rivolti al Signore.**

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

**È cosa buona e giusta.**

### *Prefazio dei santi I*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Nella festosa assemblea dei santi risplende la tua gloria, e il loro trionfo celebra i doni della tua misericordia. Nella vita di san N. [dei santi N. e N.] ci offri un esempio, nella comunione con lui [con loro] un vincolo di amore fraterno, nella sua [loro] intercessione aiuto e sostegno. Confortati da così grande testimonianza, affrontiamo il buon combattimento della fede, per condividere al di là della morte la stessa corona di gloria, per Cristo Signore nostro. E noi, uniti agli angeli e agli arcangeli e a tutti i santi del cielo, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

### *Prefazio dei santi II*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Nella mirabile testimonianza dei tuoi santi tu rendi sempre feconda la tua Chiesa e doni a noi un segno sicuro del tuo amore. Il

loro grande esempio e la loro fraterna intercessione ci sostengono nel cammino della vita, perché si compia in noi il tuo mistero di salvezza.

E noi, uniti agli angeli e a tutti i santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode: **Santo...**

### *Prefazio dei pastori III*

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode, Dio onnipotente ed eterno.

Sospinto dal soffio dello Spirito, il santo pastore N. ha portato alle genti l'annuncio del vangelo e i sacramenti della salvezza.

Per questo segno della tua bontà, uniti agli angeli e ai santi, con voce unanime cantiamo l'inno della tua gloria: **Santo...**

### *Prefazio comune III*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Per mezzo di Cristo, tuo amatissimo Figlio, hai creato l'uomo a tua immagine e lo hai rigenerato a vita nuova. Per questo mistero di salvezza ti servono tutte le creature, ti lodano tutti i redenti e ti benedicono unanimi gli angeli e i santi. E noi, uniti con gioia a questo immenso coro, ti celebriamo, cantando senza fine la tua lode: **Santo...**

### *Prefazio di Quaresima I*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Ogni anno tu doni ai tuoi fedeli di prepararsi con gioia, purificati nello spirito, alla celebrazione della Pasqua,

perché, assidui nella preghiera e nella carità operosa, attingano ai misteri della redenzione la pienezza della vita nuova in Cristo tuo Figlio, nostro salvatore. E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine dei cori celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: **Santo...**

### *Prefazio di Quaresima II*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Tu hai stabilito per i tuoi figli un tempo di rinnovamento spirituale perché si convertano a te con tutto il cuore e, liberi dai fermenti del peccato, vivano le vicende di questo mondo sempre rivolti ai beni eterni. Per questo dono della tua benevolenza, uniti agli angeli e ai santi, con voce unanime cantiamo l'inno della tua lode: **Santo...**

### *Prefazio di Quaresima III*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Tu vuoi che ti glorifichiamo con la penitenza quaresimale, perché la vittoria sul nostro peccato ci renda disponibili alle necessità dei poveri a imitazione della tua bontà infinita. E noi, uniti a tutti gli angeli, cantiamo a una sola voce l'inno della tua gloria: **Santo...**

### *Prefazio di Quaresima IV*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Con il digiuno quaresimale tu vinci le nostre passioni, elevi lo spirito, infondi la forza e doni il premio, per Cristo Signore nostro.

Per mezzo di lui gli Angeli lodano la tua gloria, le Dominazioni ti adorano, le Potenze ti venerano con tremore; a te inneggiano i cieli dei cieli e i Serafini, uniti in eterna esultanza. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo...**

### *Prefazio degli apostoli I*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Pastore eterno, tu non abbandoni il tuo gregge, ma lo custodisci e proteggi sempre per mezzo dei santi apostoli, e lo conduci attraverso i tempi sotto la guida di coloro che tu stesso hai eletto vicari del tuo Figlio e hai costituito pastori.

Per questo dono della tua benevolenza, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine delle schiere celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: **Santo...**

### **ACCLAMAZIONE**

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.**

## **PREGHIERA EUCARISTICA I O CANONE ROMANO**

Padre clementissimo, noi ti supplichiamo e ti chiediamo per Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore di accettare e di benedire questi doni, queste offerte, questo sacrificio puro e santo.

Noi te l'offriamo anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica, perché tu le dia pace, la protegga, la raduni e la governi su tutta la terra in unione con il tuo servo il nostro papa N., il nostro vescovo N. [con me indegno tuo servo] e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica, trasmessa dagli apostoli.

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.].

Ricordati di tutti coloro che sono qui riuniti, dei quali conosci la fede e la devozione: per loro ti offriamo e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode, e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero, per ottenere a sé e ai loro cari redenzione, sicurezza di vita e salute.

\*In comunione con tutta la Chiesa, ricordiamo e veneriamo anzitutto

*\*nelle domeniche:*

In comunione con tutta la Chiesa, mentre celebriamo il giorno nel quale il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale, ricordiamo e veneriamo anzitutto

la gloriosa e sempre vergine Maria, Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, san Giuseppe, suo sposo, i santi apostoli e martiri: Pietro e Paolo, Andrea, [Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Simone e Taddeo; Lino, Cleto, Clemente, Sisto, Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono, Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano] e tutti i tuoi santi; per i loro meriti e le loro preghiere donaci sempre aiuto e protezione.

Accetta con benevolenza, o Signore, questa offerta che ti presentiamo noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia: disponi nella tua pace i nostri giorni, salvaci dalla dannazione eterna, e accoglici nel gregge dei tuoi eletti.

Santifica, o Dio, questa offerta con la potenza della tua benedizione, e degnati di accettarla a nostro favore, in sacrificio spirituale e perfetto, perché diventi per noi il Corpo e il Sangue del tuo amatissimo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.

La vigilia della sua passione, egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili, e alzando gli occhi al cielo a te Dio Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese nelle sue mani sante e venerabili questo glorioso calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

**Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

In questo sacrificio, o Padre, noi tuoi ministri e il tuo popolo santo celebriamo il memoriale della beata passione, della risurrezione dai morti e della gloriosa ascensione al cielo del Cristo tuo Figlio e nostro Signore; e offriamo alla tua maestà divina, tra i doni che ci hai dato, la vittima pura, santa e immacolata, pane santo della vita eterna, calice dell'eterna salvezza.

Volgi sulla nostra offerta il tuo sguardo sereno e benigno, come hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto, il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede, e l'oblazione pura e santa di Melchisedech, tuo sommo sacerdote. Ti supplichiamo, Dio onnipotente: fa' che questa offerta, per le mani del tuo angelo santo, sia portata sull'altare del cielo davanti alla tua maestà divina, perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare, comunicando al santo mistero del corpo e sangue del tuo Figlio, scenda la pienezza di ogni grazia e benedizione del cielo.

Ricòrdati, o Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.], che ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace.

Dona loro, o Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, la beatitudine, la luce e la pace.

Anche a noi, tuoi ministri, peccatori, ma fiduciosi nella tua infinita misericordia, concedi, o Signore, di aver parte alla comunità dei tuoi santi apostoli e martiri: Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba, [Ignazio, Alessandro, Marcellino, Pietro, Felicita, Perpetua, Agata, Lucia, Agnese, Cecilia, Anastasia] e tutti i tuoi santi: ammettici a godere della loro sorte beata non per i nostri meriti, ma per la ricchezza del tuo perdono.

Per Cristo Signore nostro tu, o Dio, crei e santifichi sempre, fai vivere, benedici e doni al mondo ogni bene.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.  
**Amen.**

## **PREGHIERA EUCARISTICA II** **(questa preghiera eucaristica ha un prefazio proprio)**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Padre santo, per Gesù Cristo, tuo amatissimo Figlio. Egli è la tua parola vivente, per mezzo di lui hai creato tutte le cose, lo hai mandato a noi salvatore e redentore, fatto uomo per opera dello Spirito Santo e nato dalla Vergine Maria. Per compiere la tua volontà e acquistarti un popolo santo, egli, nell'ora della passione, stese le braccia sulla croce, morendo distrusse la morte e proclamò la risurrezione. Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo a una sola voce la tua gloria:  
**Santo...**

Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità. Ti preghiamo: santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito perché diventino per noi il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo. Egli, consegnandosi volontariamente alla passione, prese il pane, rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, di nuovo ti rese grazie, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

**Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

Celebrando il memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio, ti offriamo, Padre, il pane della vita e il calice della salvezza, e ti rendiamo grazie perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente: per la comunione al corpo e al sangue di Cristo lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Ricordati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra:

***\*nelle domeniche:***

e qui convocata nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:

rendila perfetta nell'amore in unione con il nostro papa N., il nostro vescovo N., i presbiteri e i diaconi.

Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle che si sono addormentati nella speranza della risurrezione e, nella tua misericordia, di tutti i defunti: ammettili alla luce del tuo volto.

Di noi tutti abbi misericordia: donaci di aver parte alla vita eterna, insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo, gli apostoli e tutti i santi, che in ogni tempo ti furono graditi: e in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua lode e la tua gloria.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

### **PREGHIERA EUCARISTICA III**

Veramente santo sei tu, o Padre, ed è giusto che ogni creatura ti lodi. Per mezzo del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifichi l'universo, e continui a radunare intorno a te un popolo che dall'oriente all'occidente offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Ti preghiamo umilmente: santifica e consacra con il tuo Spirito i doni che ti abbiamo presentato perché diventino il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Egli nella notte in cui veniva tradito, prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

**Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

Celebrando il memoriale della passione redentrice del tuo Figlio, della sua mirabile risurrezione e ascensione al cielo, nell'attesa della sua venuta nella gloria, ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie, questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa la vittima immolata per la nostra redenzione, e a noi, che ci nutriamo del Corpo e del Sangue del tuo Figlio, dona la pienezza dello Spirito Santo, perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito. Lo Spirito Santo faccia di noi un'offerta perenne a te gradita, perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti: con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo, i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri, [san N.: *santo del giorno o patrono*] e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Ti preghiamo, o Padre: questo sacrificio della nostra riconciliazione doni pace e salvezza al mondo intero. Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra: il tuo servo e nostro papa N., il nostro vescovo N., l'ordine episcopale, i presbiteri, i diaconi e il popolo che tu hai redento. Ascolta la preghiera di questa famiglia, che hai convocato alla tua presenza.

***\*nelle domeniche:***

nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e sorelle defunti e tutti coloro che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo; concedi anche a noi di ritrovarci insieme a godere per sempre della tua gloria, in Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

***(Abbiamo qui riportato solo le preghiere eucaristiche più utilizzate. Il celebrante può sceglierne anche altre.)***

## RITI DI COMUNIONE

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

**Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.

**E con il tuo spirito.**

Scambiatevi il dono della pace.

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.**

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

**O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.**

*Antifona alla comunione*                      dalla messa del giorno

*Preghiera dopo la comunione*            dalla messa del giorno

## **RITI DI CONCLUSIONE**

Il Signore sia con voi.

**E con il tuo spirito.**

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

**Amen.**

Andate in pace.

*oppure*

La messa è finita: andate in pace.

*oppure*

Andate e annunciate il Vangelo del Signore.

*oppure*

Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

**Rendiamo grazie a Dio.**

## **BENEDIZIONE SOLENNE NEL TEMPO ORDINARIO**

Il Signore vi benedica e vi custodisca.

**Amen.**

Faccia risplendere per voi il suo volto e vi faccia grazia.

**Amen.**

Rivolga a voi il suo volto e vi conceda la sua pace.

**Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**Amen.**

## **BENEDIZIONE SOLENNE NELLA FESTA DI UN SANTO**

Dio nostro Padre, che ci ha riuniti per celebrare oggi la festa di san N., [patrono della nostra comunità parrocchiale o diocesana o nazionale di N.], vi benedica, vi protegga, e vi confermi nella sua pace.

**Amen.**

Cristo Signore, che ha manifestato in san N. la forza rinnovatrice della Pasqua, vi renda autentici testimoni del suo vangelo.

**Amen.**

Lo Spirito Santo, che in san N. ci ha offerto un segno di solidarietà fraterna, vi renda capaci di attuare una vera comunione di fede e di amore nella sua Chiesa.

**Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**Amen.**

## **BENEDIZIONE SOLENNE NELLA QUARESIMA**

Dio Padre misericordioso conceda a tutti voi, come al figlio prodigo, la gioia del ritorno nella sua casa.

**Amen.**

Cristo, modello di preghiera e di vita, vi guidi nel cammino della Quaresima.

**Amen.**

Lo Spirito di sapienza e di forza vi sostenga nella lotta contro il maligno, perché possiate celebrare con Cristo la vittoria pasquale.

**Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**Amen.**



# INDICE

SEMI DA VIAGGIO.....	p.	4
<b>1 febbraio</b> , giovedì .....	»	9
<b>2 febbraio</b> , venerdì <i>Presentazione del Signore (festa)</i> .....	»	18
<b>3 febbraio</b> , sabato <i>S. Biagio, vescovo e martire - S. Oscar, vescovo (mem. fac.)</i> ..	»	31
<b>4 febbraio</b> , domenica <i>V domenica del tempo ordinario</i> .....	»	41
<b>5 febbraio</b> , lunedì <i>S. Agata, vergine e martire (memoria)</i> .....	»	51
<b>6 febbraio</b> , martedì <i>Ss. Paolo Miki e compagni, martiri (memoria)</i> .....	»	61
<b>7 febbraio</b> , mercoledì .....	»	72
<b>8 febbraio</b> , giovedì <i>S. Girolamo Emiliani - S. Giuseppina Bakhita, vergine (memorie facoltative)</i> .....	»	83
<b>9 febbraio</b> , venerdì .....	»	92

<b>10 febbraio</b> , sabato <i>S. Scolastica, vergine (memoria)</i> .....	»	101
<b>11 febbraio</b> , domenica <i>VI domenica del tempo ordinario</i> .....	»	112
<b>12 febbraio</b> , lunedì.....	»	123
<b>13 febbraio</b> , martedì.....	»	133

## **QUARESIMA**

<b>14 febbraio</b> , mercoledì <i>Mercoledì delle Ceneri</i> .....	»	145
<b>15 febbraio</b> , giovedì <i>Giovedì dopo le Ceneri</i> .....	»	157
<b>16 febbraio</b> , venerdì <i>Venerdì dopo le Ceneri</i> .....	»	167
<b>17 febbraio</b> , sabato <i>Sabato dopo le Ceneri</i> .....	»	176
<b>18 febbraio</b> , domenica <i>I domenica di Quaresima</i> .....	»	186
<b>19 febbraio</b> , lunedì.....	»	197
<b>20 febbraio</b> , martedì.....	»	208
<b>21 febbraio</b> , mercoledì.....	»	218
<b>22 febbraio</b> , giovedì <i>Cattedra di S. Pietro, apostolo (festa)</i> .....	»	228
<b>23 febbraio</b> , venerdì.....	»	238
<b>24 febbraio</b> , sabato.....	»	248
<b>25 febbraio</b> , domenica <i>II domenica di Quaresima</i> .....	»	257

26 febbraio, lunedì .....	»	268
27 febbraio, martedì .....	»	277
28 febbraio, mercoledì .....	»	287
29 febbraio, giovedì .....	»	296

### **RITO DELLA MESSA**

Riti di introduzione .....	»	307
Liturgia della Parola .....	»	309
Liturgia eucaristica .....	»	311
Riti di comunione .....	»	324
Riti di conclusione .....	»	325

















